

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI **BRIGA NOVARESE**

---

# P.R.G.C. 2006

---

## **Repertorio Comunale dei Beni storici e paesistici**

documento: **A**  
allegato: **A.6**  
fascicolo: **A.6.1**  
tavola:  
(scala: )

---

PROGETTO: Arch. CLAUDIO GRIGNASCHI – via Carducci, 3 – NOVARA

---

IL SINDACO

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

IL TECNICO  
INCARICATO

**Regione Piemonte**  
**Provincia di Novara**

**Comune di BRIGA NOVARESE**

**Proposta di “Repertorio Comunale  
per i beni storici e paesistici”**

# **Elenco schede** (v. cartografia di riferimento territoriale):

**EC/1** Castello di San Colombano

**ER/1** Oratorio di San Colombano

**ER/2** Chiesa di San Tommaso

**ER/3** Chiesa della Madonna del Motto

**ER/4** Chiesa della Natività (Oratorio della Beata Vergine)

**ER/5** Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista

**ER/6** Chiesa di San Rocco

**ER/7** Chiesa di San Grato

**ER/8** Chiesetta di Sant'Antonio

**ER/9** Cappelletta della Madonnina

**BN/1** Torrente Agogna

**BN/2** Crinale – Skyline della collina

**BN/3** Area boscata collinare

**Scheda EC/1**

# **Castello di San Colombano**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO****DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE**

Non ci sono notizie certe circa la fondazione e la distruzione del castello di Briga, le cui rovine sono ben visibili sul colle di San Colombano, immediatamente sovrastante il centro storico del paese. Un tempo da questo luogo si potevano dominare e controllare i passaggi per la Riviera del Cusio e l'Ossola, nonché quelli diretti al Vergante ed al lago Maggiore, oltre ovviamente ai centri abitati sottostanti di Borgomanero, Briga e Gozzano..

Le rovine, scrive l'Allegra (Storia Antica di Briga, 1988) *“giacciono sulla cima occupando l'intero cucuzzolo che si mostra attualmente circondato da una strada. L'anello coincide in gran parte con un muro di cinta esterno che ne racchiude un secondo. In realtà si tratta di due poligoni irregolari, quasi concentrici, grosso modo due esagoni molto allungati che si incontrano sui lati ad oriente. L'entrata del recinto doveva essere sicuramente rivolta a sud-ovest.”*

Queste muraglie sono state quasi completamente demolite alla fine del Cinquecento, allorché con il materiale ricavato fu costruita l'adiacente chiesa di San Colombano. Escluso questo intervento, tutto il materiale, compreso quello della o delle torri, rimase sul posto per secoli, forse perché era troppo scomodo salire a recuperarlo per impiegarlo in nuove costruzioni, o forse perché aveva un padrone: nel 1611 gli Arrigoni, feudatari di Briga, dimostrarono infatti che le rovine costituivano un bene feudale.

Le rovine del castello rimasero quindi affidate, come la chiesa di San Colombano, ai “romiti” che si andavano succedendo nella *domuncola* adiacente alla chiesa.

*“La torre è fatta di grosse pietre, portate su probabilmente dall'Agogna: nella parte bassa non mancano mattoni di cotto e pezzi di tegole. Nei muri appaiono feritoie, spioncini, fori circolari che attraversano le spesse pareti. L'interno del torrione (meno di m.4x4) doveva essere a più piani, con divisioni in legno, ma la stanzetta al piano terreno era coperta da una volta in mattoni. Fuori, accanto alla torre, un piccolo locale interrato era, secondo la tradizione, una cisterna.”*

Secondo l'Andenna la tecnica di costruzione *“rimanda ad opere del XII sec .e può richiamare la torre di Casaleggio: le pareti furono interamente edificate con ciottoli di fiume e frammenti di pietra, trovati sul luogo, legati da consistenti malte, che rendono indistruttibile, per opera degli agenti atmosferici, il manufatto. Lo strato visibile dei sassi, sia interno che esterno, è accuratamente realizzato ed essi sono disposti in modo ordinato; nell'anima della muraglia invece le pietre sono state gettate senza alcuna cura, secondo la modalità costruttiva denominata “a sacco”. Siamo dunque di fronte ad un castello-recinto con torre centrale, fortezza in cui non risiedeva la popolazione, ma che ospitava solo poche persone di guarnigione e a volte i proprietari che probabilmente avevano temporanea dimora nella torre.”*

Di diverso avviso sono gli architetti Marzi ed Ingaramo, autori di più recenti rilevazioni topografiche ed architettoniche effettuate per conto del Comune (1998). Secondo loro, oltre agli elementi già indicati (muraglie, torre, cisterna, cappella originaria), poteva esistere anche il dongione, o *palatium*, cioè la dimora del signore, sita ad est della torre. La supposizione si basa sul fatto che i resti emergenti in quel sito non apparirebbero alla torre, dal momento che lo spessore dei muri qui è nettamente

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

superiore a quello rilevabile al basamento della stessa. D'altra parte, in un antico documento citato sempre dall'Andenna, si diceva che *"il conte Guido restava unico possessore della torre e del domenglanus, mentre i vercellesi avrebbero custodito il castrum."*

Il paese con la sua *villa* e il suo *castrum* faceva parte dei possessi confermati da Corrado III tra il 1140 e il 1141 al conte Guido il Grande di Biandrate e riconfermati dagli Imperatori successivi fino a Ottone IV. Notizie precedenti non ne esistono anche se qualcuno, come il Donna d'Oldenico citato dall'Allegra, ritiene possibile che nella stessa posizione ci fossero già state fortificazioni romane o addirittura preistoriche.

Secondo quanto affermato dall'Andenna la torre attuale sarebbe sorta nel XII sec., ma secondo il Bertani potrebbe anche essere del secolo precedente; i documenti che la riguardano sono numerosi tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII, allorché si trovò al centro di significativi avvenimenti storici, come le guerre tra Biandrate e i Novaresi e tra Novaresi e Vercellesi.

Prima del 1197 Novara, che si stava impadronendo del Contado a danno dei Conti di Biandrate, aveva attaccato il paese causando notevolissimi danni; nel 1202, nel trattato di Zottico tra Novaresi e Conti, Briga divenne *locus* novarese, dovette pagare il fodro di 60 soldi al Comune, e *non poteva avere più di 100 fuochi*. Il *castrum* però rimaneva ai Conti che, per salvarsi dalla progressiva crescita di Novara e Vercelli, cominciarono a giocare sulla loro accesa rivalità. Così il castello di Briga fu affittato ora all'uno, ora all'altro contendente.

L'Andenna scrive che *"nel 1217 i Biandrate si erano alleati a Vercelli ed i loro castelli, compreso quello di Briga, potevano diventare dei pericolosi centri militari contro Novara, pertanto nel 1218 il podestà riuscì ad attirare il conte Guido entro l'orbita politica novarese. Per una consistente somma di denaro il Biandrate avrebbe consegnato al Comune il castello e la torre di Briga. La fortezza avrebbe potuto esser usata contro tutti ad eccezione dei Milanesi e dell'Arcivescovo, giacché il conte aveva concluso con il presule ed il comune lombardo degli accordi di alleanza con giuramento di fedeltà."*

Va ricordato a questo proposito che a quei tempi il territorio di Arona era controllato dalla diocesi milanese che cercava di espandere i propri domini. Nello stesso trattato il Biandrate cedeva ai Novaresi anche i cinque sestieri del castello di Inverio Inferiore, possesso di Guido il Grande, *cittadino milanese*, dal 1140. Nel 1222 Guido di Biandrate, il *giovane*, passò ai Vercellesi, annullando il contratto firmato con i Novaresi nel 1218. Nello stesso anno però il castello subì gravi danni ad opera dei Novaresi che avevano nuovamente attaccato Briga e nell'anno successivo Guido il Giovane dovette firmare la pace con Milano nella quale riconosceva il trattato del 1218. Da questa data si può dire che Briga e la castellania di Inverio entrarono nella giurisdizione novarese.

Tutte queste notizie confermano l'importanza della fortezza di Briga in quegli anni di intense lotte di potere tra Biandrate, Vescovi, Novaresi, Vercellesi e Milanesi giocate su queste terre che allora erano di confine e quindi strategiche.

La fortezza venne abbattuta nel corso del XIII secolo probabilmente ad opera dei Novaresi, quando ormai era sorto e andava sviluppandosi il nuovo borgo franco di

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

Borgomanero, il vescovado consolidava il dominio sulla vicina Riviera, i Biandrate si erano fatti Vercellesi e sgretolavano progressivamente e in modo irreversibile il proprio potere in lotte familiari.

La torre fu quindi fatta crollare; si scavarono le fondamenta verso est, mentre la sua stabilità veniva probabilmente tenuta in sicurezza con pali di legno cui fu poi dato fuoco. La torre si inclinò e si spezzò all'altezza del troncone ancora oggi visibile, frantumandosi al suolo e coinvolgendo forse, se davvero c'era, anche il *palatium*.

Nello studio Marzi-Ingaramo si individuano fasi diverse nella costruzione della cortina che circonda il culmine della collina brighese; in particolare il tratto a nord-est per una lunghezza di circa 10 metri sembra il più antico perché mostra ciottoli di dimensione maggiore e disposti talvolta a spina di pesce.

All'interno ciò che rimane della torre appare in condizioni precarie perché la scomparsa di una discreta parte del rivestimento ha lasciato in vista l'anima del muro. Essendo molto simile nella dimensione della base a quella tuttora esistente ad Ornavasso, probabilmente coeva, si può presumere che sia stata simile anche nell'altezza di circa 19 metri. I ruderi che si trovano immediatamente ad est della torre le appartenevano, ma le rovine che si trovano ancora più a est per il maggiore spessore delle murature fanno pensare al Marzi che siano i resti del dongione relativo al *palatium* dei Biandrate, costruito forse agli inizi del XIII secolo e disposto su più piani, di eccezionale solidità e di altezza forse pari alla torre stessa. Nei resti della muratura si notano tre incavi destinati ad ospitare le travature di un soppalco ligneo.

A poca distanza dalla torre, verso nord-ovest, appaiono i resti di un ampio vano interrato, coperto da una volta a botte. Si pensa possa trattarsi di una cisterna, la cui presenza suggerirebbe che il piano d'uso interno doveva essere lastricato per impedire la dispersione d'acqua nel terreno e dotato della pendenza necessaria per convogliare i liquidi all'interno della cisterna.



**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

***I castelli di Gozzano e Briga Novarese nel Medioevo*** – A. Bertani - in "Antiquarium" – Arona 2003.

***Storia Antica di Briga*** – F. Allegra – Novara, 1988.

***Andare per castelli. Da Novara tutto intorno*** – GC. Andenna – Torino, 1982.

***Briga Novarese ieri e oggi*** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

***Briga attraverso i tempi*** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

***Storia di Novara in Novara e il suo territorio*** – F. Cognasso – Novara, 1952.

***Novara. Memorie e progetti*** – Novara, 1989.

***Diocesi di Novara*** – L. Vaccaio e D. Tuniz – Brescia, 2007.

***Una terra tra due fiumi. La provincia di Novara nella storia*** – Novara, 2002/2008.

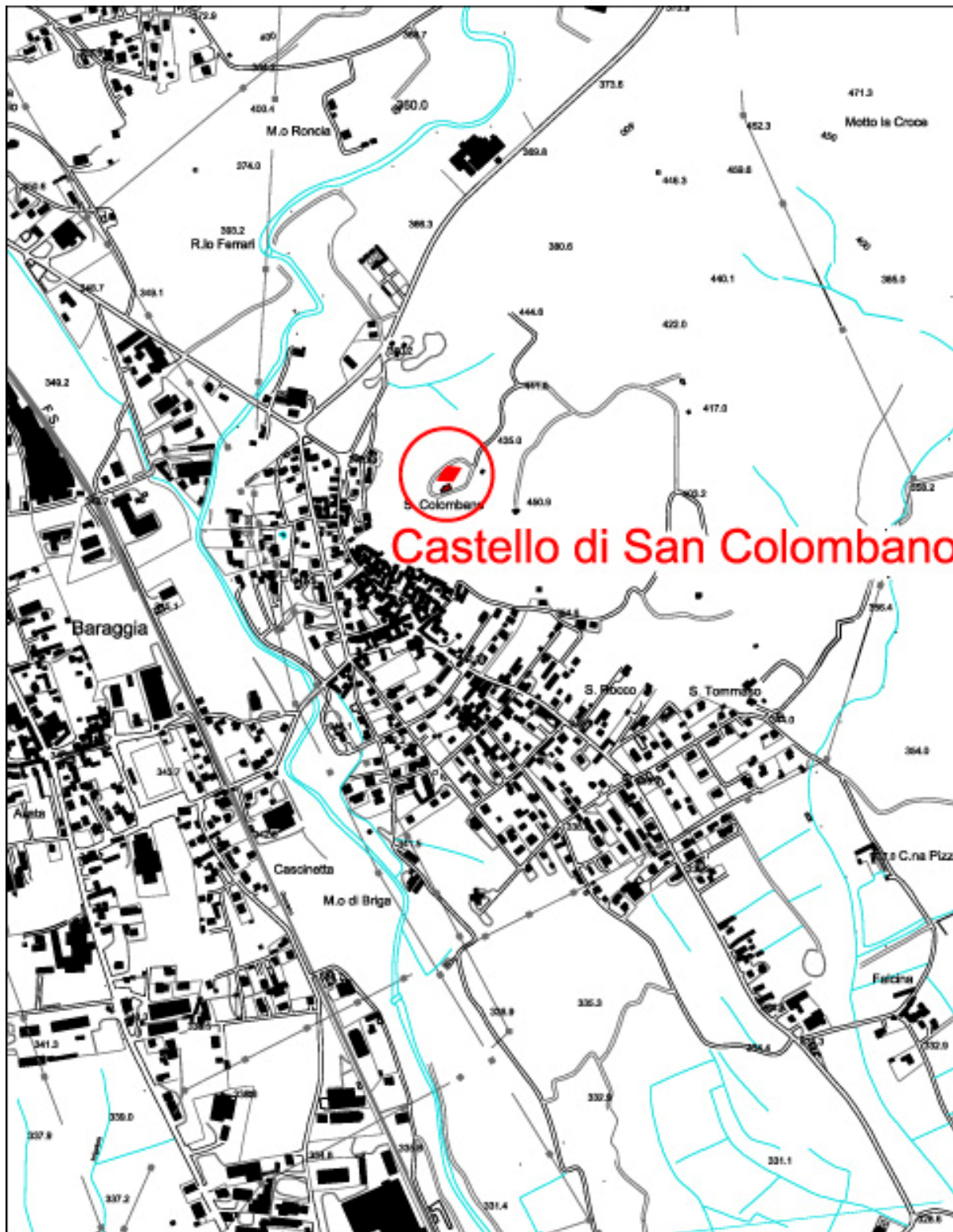
***Storia del Piemonte*** – A. Barbero – Torino, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

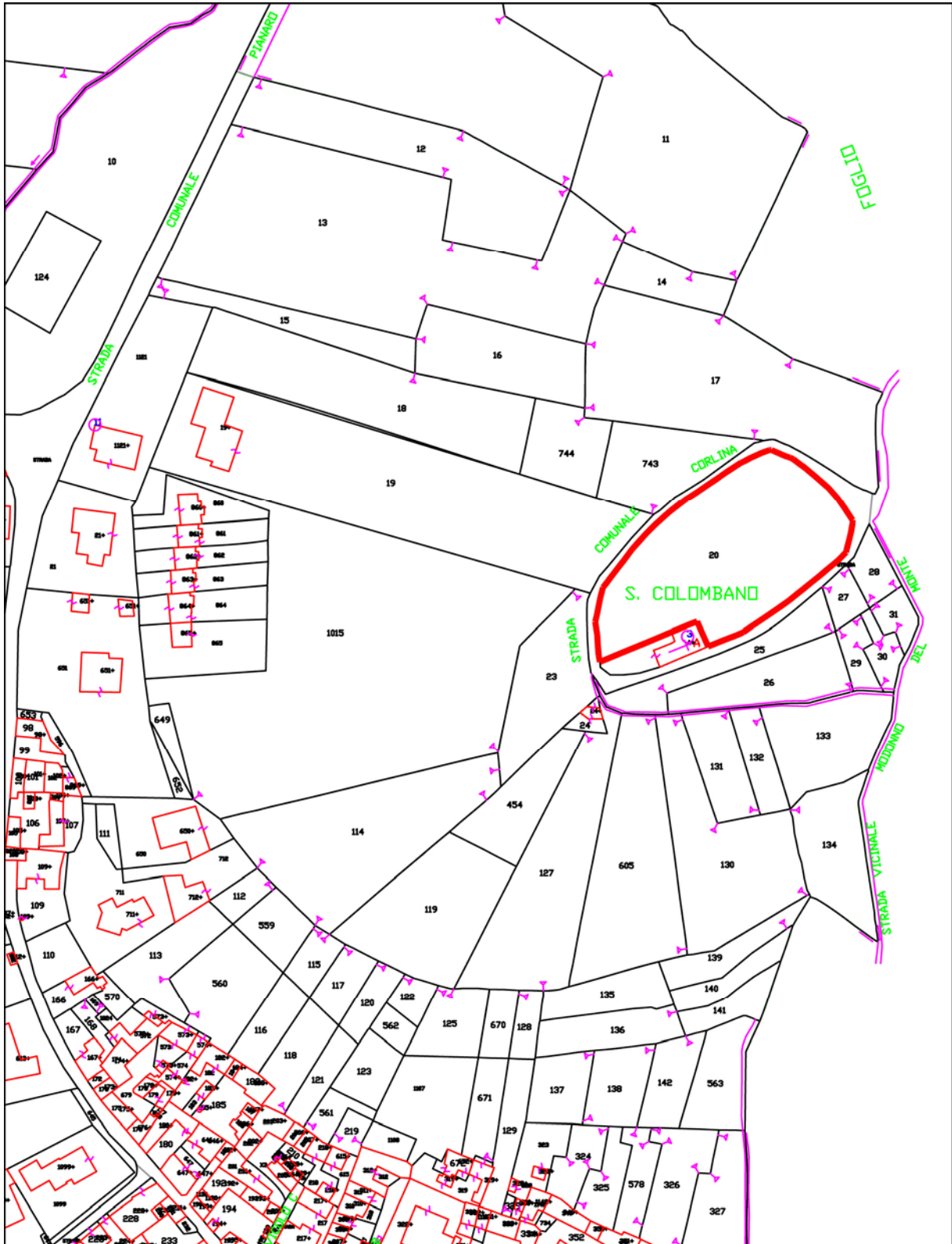


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

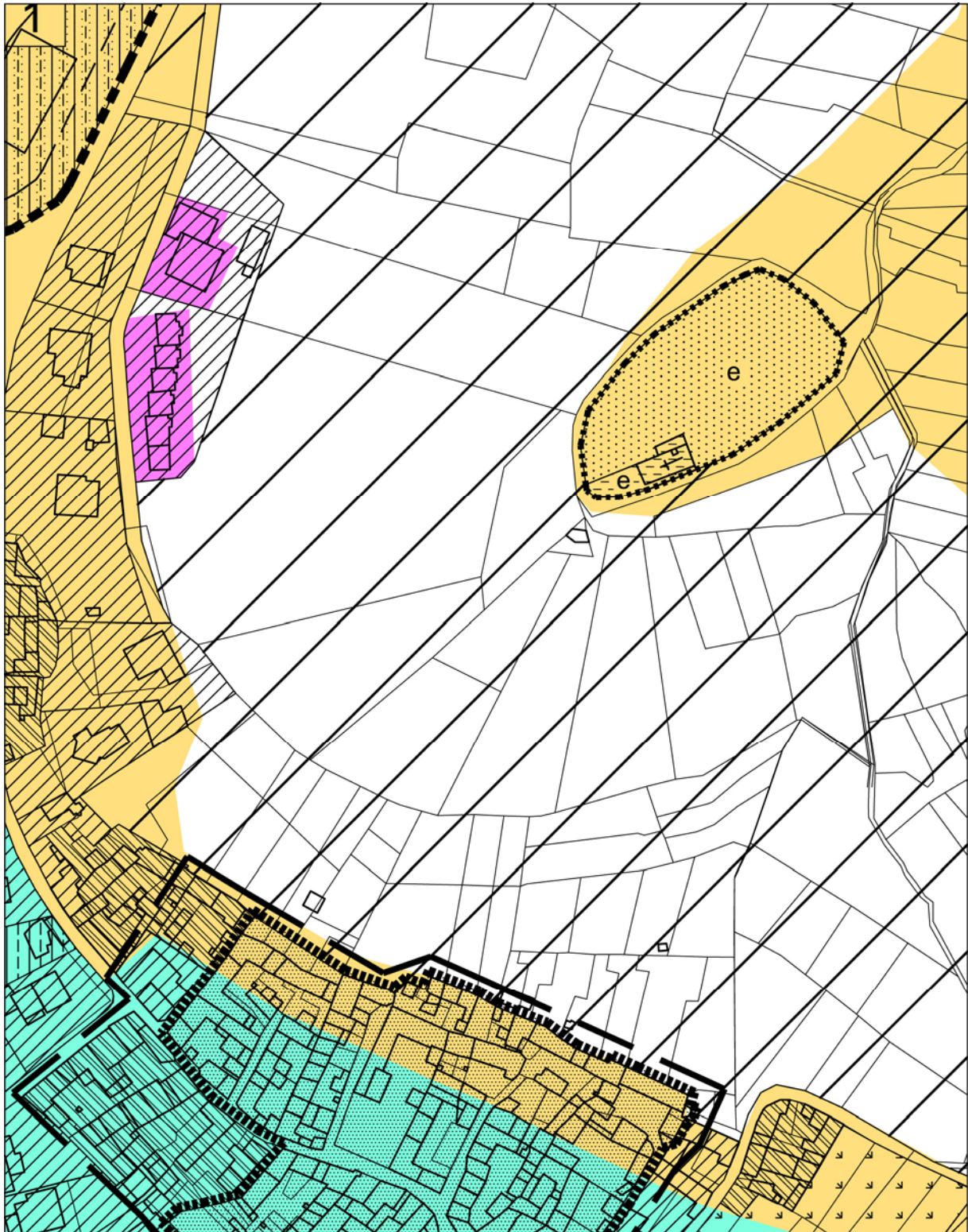


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

**CARTOGRAFIA STORICA**

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE

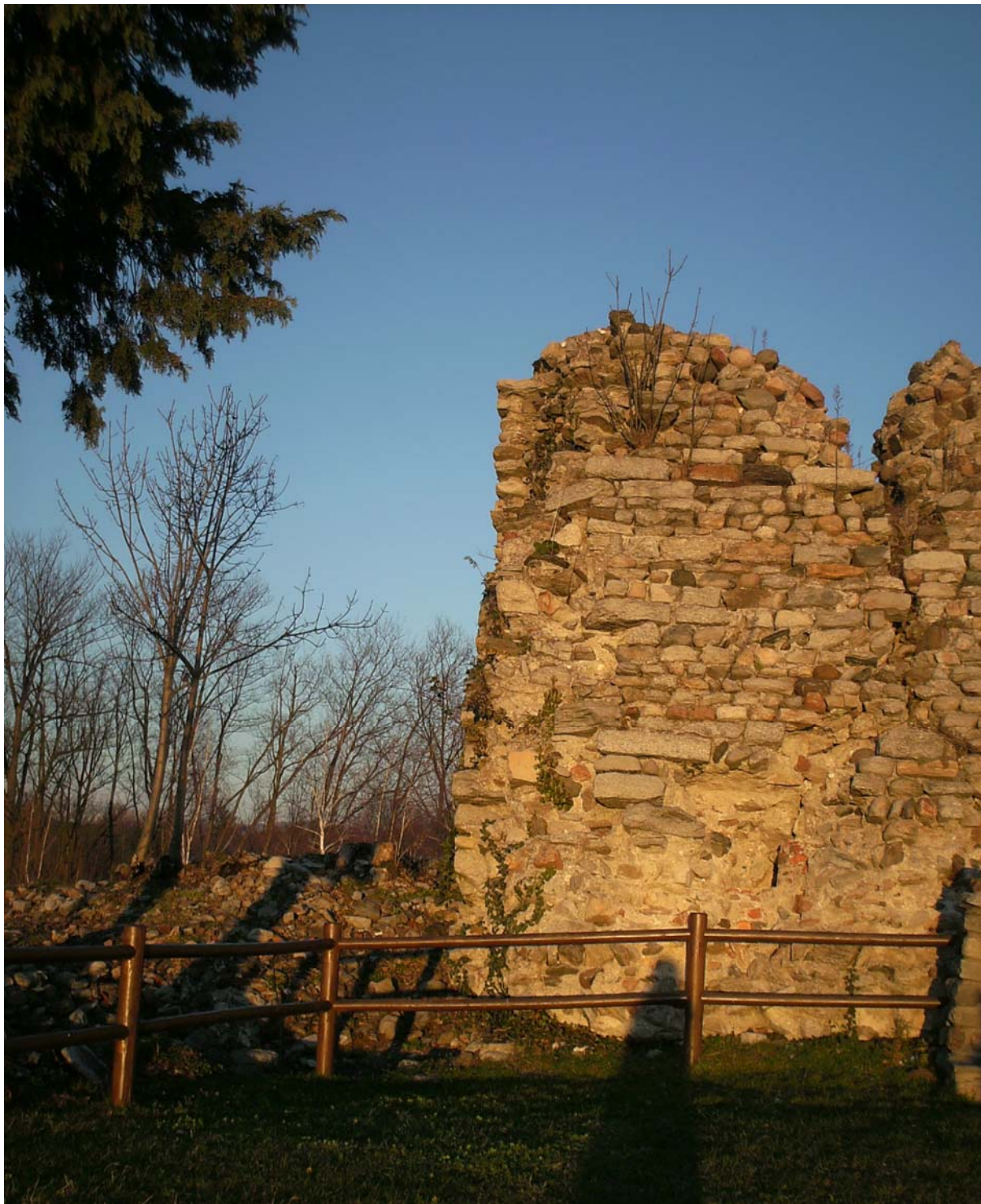


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

**CARATTERI GENERALI DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

## VINCOLI VIGENTI

**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –** art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. per quanto riguarda i ruderi del Castello tra i quali è ancora leggibili le posizioni del torrione fortificato e della cisterna per la raccolta dell’acqua.

I ruderi del Castello sono stati individuati dal **Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Novara** come bene di **“riferimento territoriale”** ai sensi dell’art. 2.15 delle Norme di Attuazione.

Oltre alla specifica individuazione nel **PTP**, il Castello ricade nel territorio individuato dal medesimo come **“paesaggio delle colline moreniche del Verbano”** (art. 2.9 delle N. di A.) ed è, come tale, oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese come **“Aree collinari da salvaguardare”** (art. 50 delle N. di A.) ed è assoggettato ad interventi di **“restauro rigoroso”** (RC1 – artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Esistenza di ruderi di una certa consistenza che definiscono ancora l'impostazione planimetrica del manufatto e lasciano indovinare la robustezza delle difese.

Esiste un accurato rilievo del sito ed un progetto per la sua conservazione e valorizzazione storico-documentaria.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

La posizione dominante la valle dell'Agogna, nel Medio Evo posizione chiave di controllo del passaggio tra il sud ed il nord del territorio novarese, ne fanno uno splendido punto panoramico.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Sito, aperto alla libera frequentazione pubblica con finalità socio-didattiche e per il tempo libero.

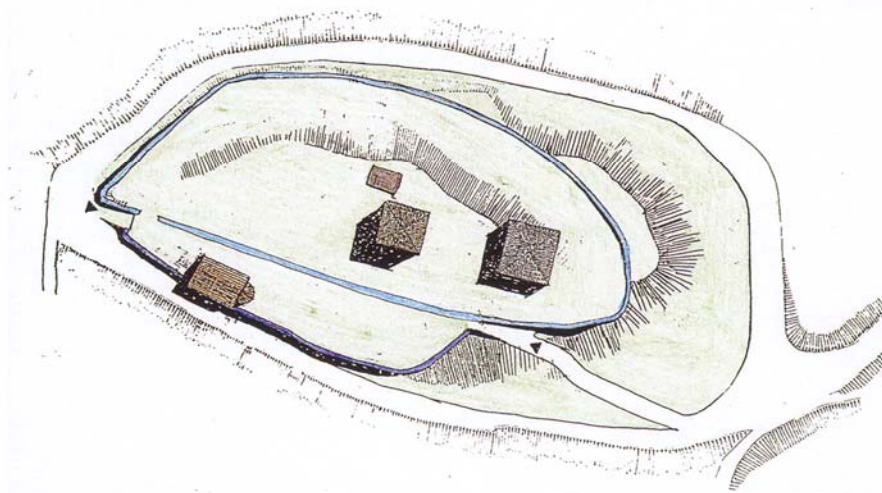
**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: EC/1

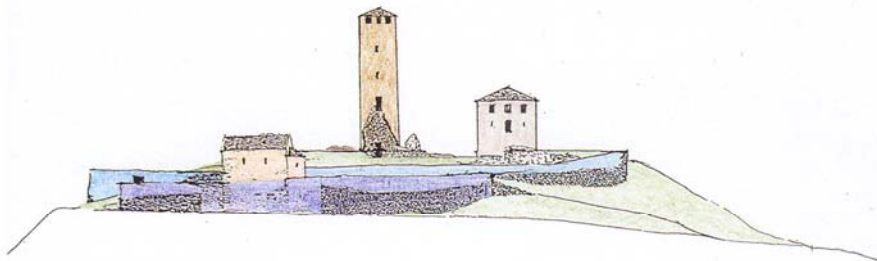
**CASTELLO DI SAN COLOMBANO**

“CASTRUM” DI BRIGA – Ipotesi di ricostruzione (da Marzi-Ingaramo – Progetto di valorizzazione dell’area archeologica di San Colombano e del Castello dei Conti di Biandrate in Briga Novarese - 1998)

PIANTA



VISTA SUD



- CINTA FORTIFICATA I FASE DI COSTRUZIONE
- CINTA FORTIFICATA II FASE DI COSTRUZIONE
- TORRE
- PALATIUM O DONGIONE
- CISTERNA
- CHIESA DI SAN COLOMBANO
- ▲ INGRESSO

**Scheda ER/1**

# **Oratorio di San Colombano**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

Accanto alle rovine del Castello di San Colombano, sorge l'omonima piccola e suggestiva chiesetta campestre, probabilmente di origini antiche quanto il castello (X/XI sec.), ma successivamente rimaneggiata. La dedicazione della chiesa a San Colombano ci ricorda l'ondata di evangelizzazione salita da Pavia tra il VII° e l'VIII° secolo, nella quale ebbe parte preponderante la missione dei monaci dediti al Santo. L'origine primitiva della cappella va attribuita al volere dei Conti del Comitato di Pombia, che fecero ricostruire la chiesa precedentemente esistente quando diedero espressione medioevale all'originario fortilizio già romano e poi longobardo. Possiamo supporre che ci fu un insediamento longobardo anche a Briga, dato che il culto di San Colombano risulta essersi diffuso soprattutto sotto la loro dominazione. La ricostruzione viene fatta risalire a partire dal 1594 su quanto rimaneva dell'originaria cappella romanica dei Biandrate, e venne posta in atto utilizzando per contratto i resti delle mura del vicino castello. L'agile portico frontale fu aggiunto al semplice edificio nel 1666 grazie al denaro proveniente dalla Compagnia dei Brighesi a Roma. Il campanile, più alto dell'originario, fu invece rifatto nel 1671 dato che il precedente era stato abbattuto da un fulmine.

Nella muratura ancora visibile il Marzi nota che *“il paramento murario a giorno della costruzione è con evidenza medioevale per la disposizione dei ciottoli spaccati e degli scapoli di cava; un concio di reimpiego lavorato a bugne e listello e presumibilmente appartenente al portale venne murato presso lo spigolo di sud-ovest.”*. All'interno della Chiesa era presente un gruppo statuario dell'inizio del Seicento rappresentante l'Annunciazione che venne però trafugato nel 1971; sono pure scomparsi negli anni gli ex-voto, l'ancona con il quadro della Beata Vergine tra San Colombano e San Giovanni Battista, l'altare ligneo, gli affreschi della facciata e del portico. Rimangono di autore ignoto, ma databili intorno al 1622, gli affreschi del presbiterio rappresentanti i Santi Biagio, Carlo, Cristina (o Eurosia), Girolamo, Lucia ed Antonio Abate e San Francesco che riceve le stimmate. Alla Chiesa era annessa l'abitazione del “romita”. La festa veniva celebrata nella Domenica in Albis, oggi ricadente tra l'ultima settimana di maggio e la prima di giugno.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

**Memorie** – G.M. Scardini – Briga, 1800.

**Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008.

**Storia Antica di Briga** – F. Allegra – Novara, 1988.

**Briga attraverso i tempi** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

**Diocesi di Novara** – L. Vaccaio e D. Tuniz – Brescia, 2007.

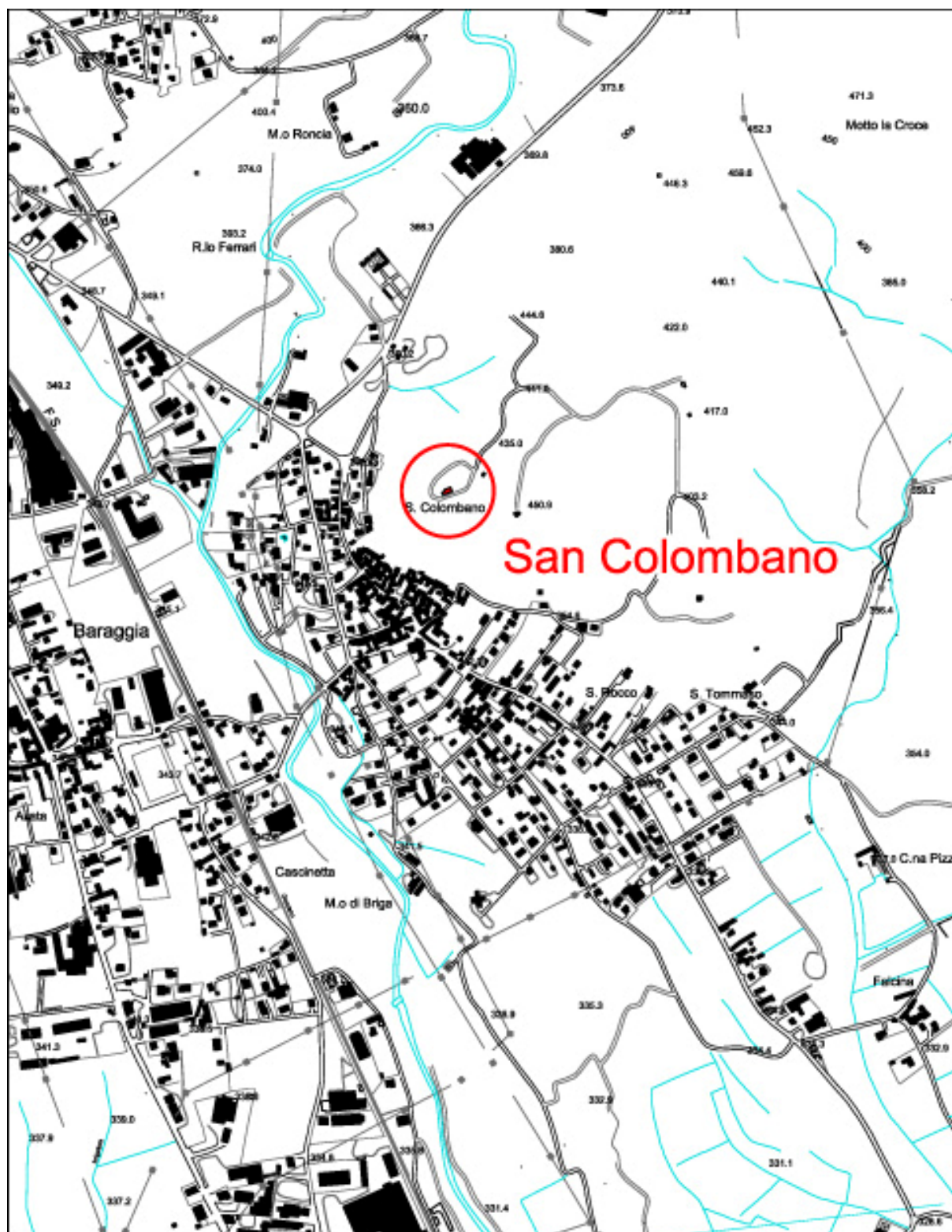
**L'occhio Sacro di Briga** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE



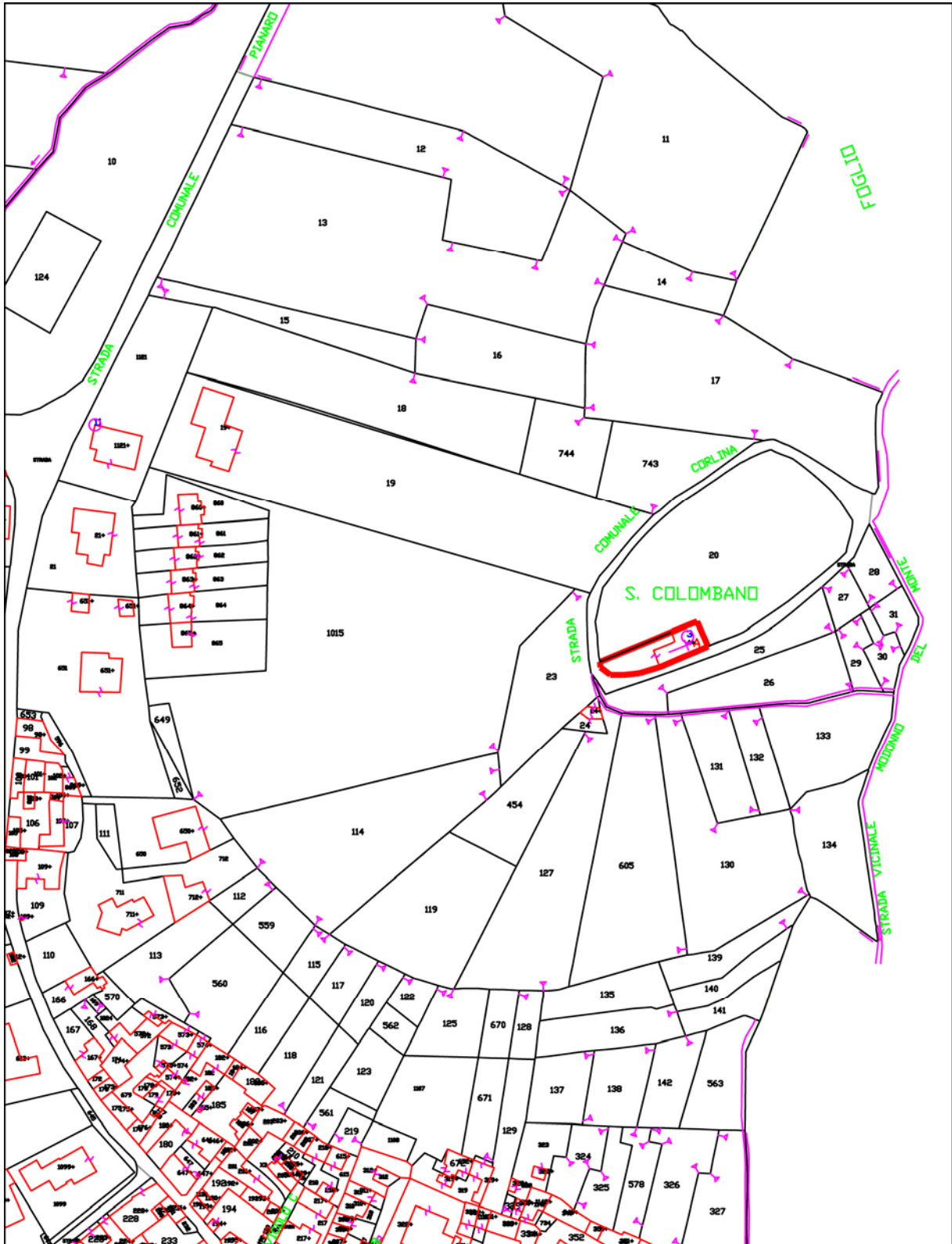


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

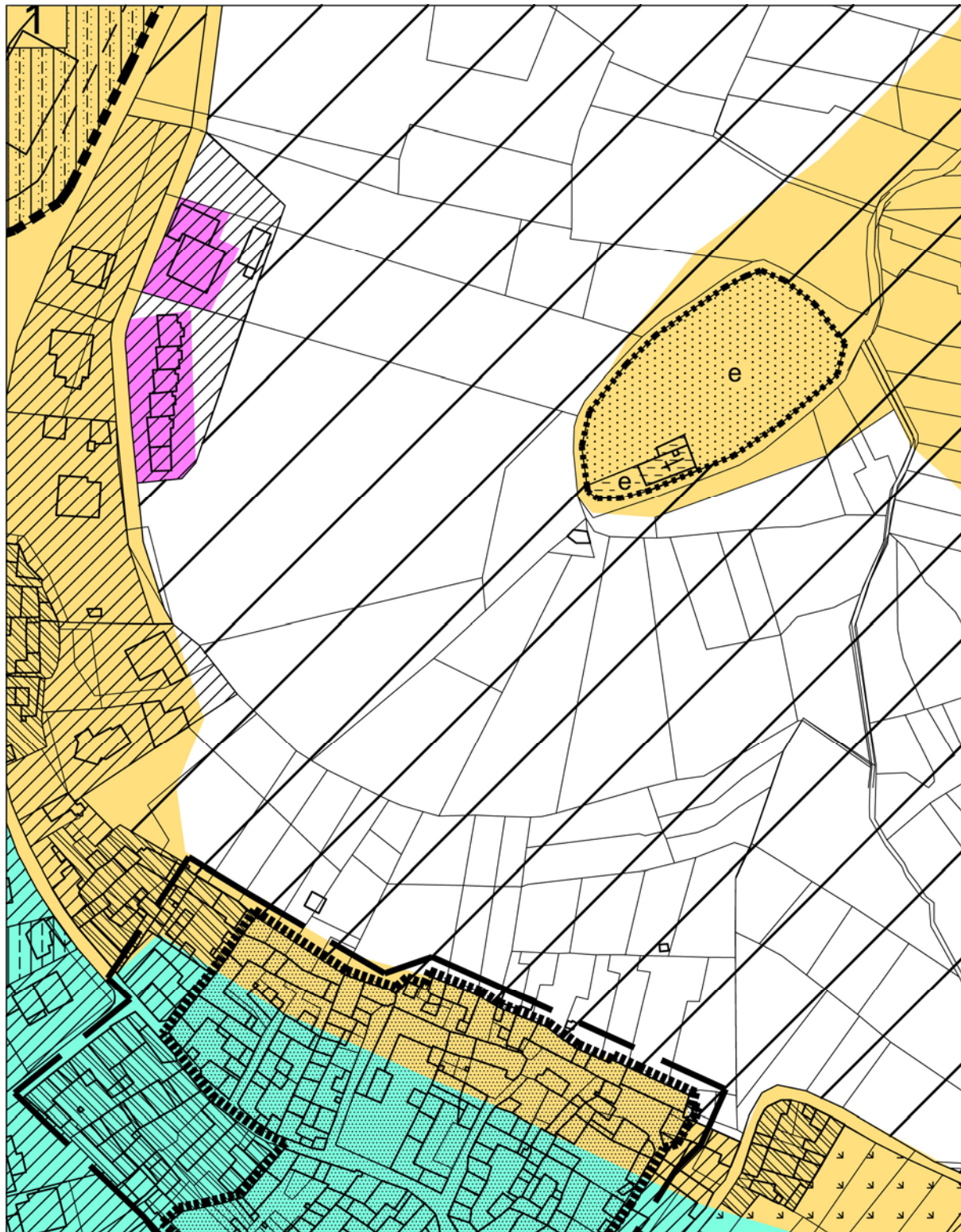


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"

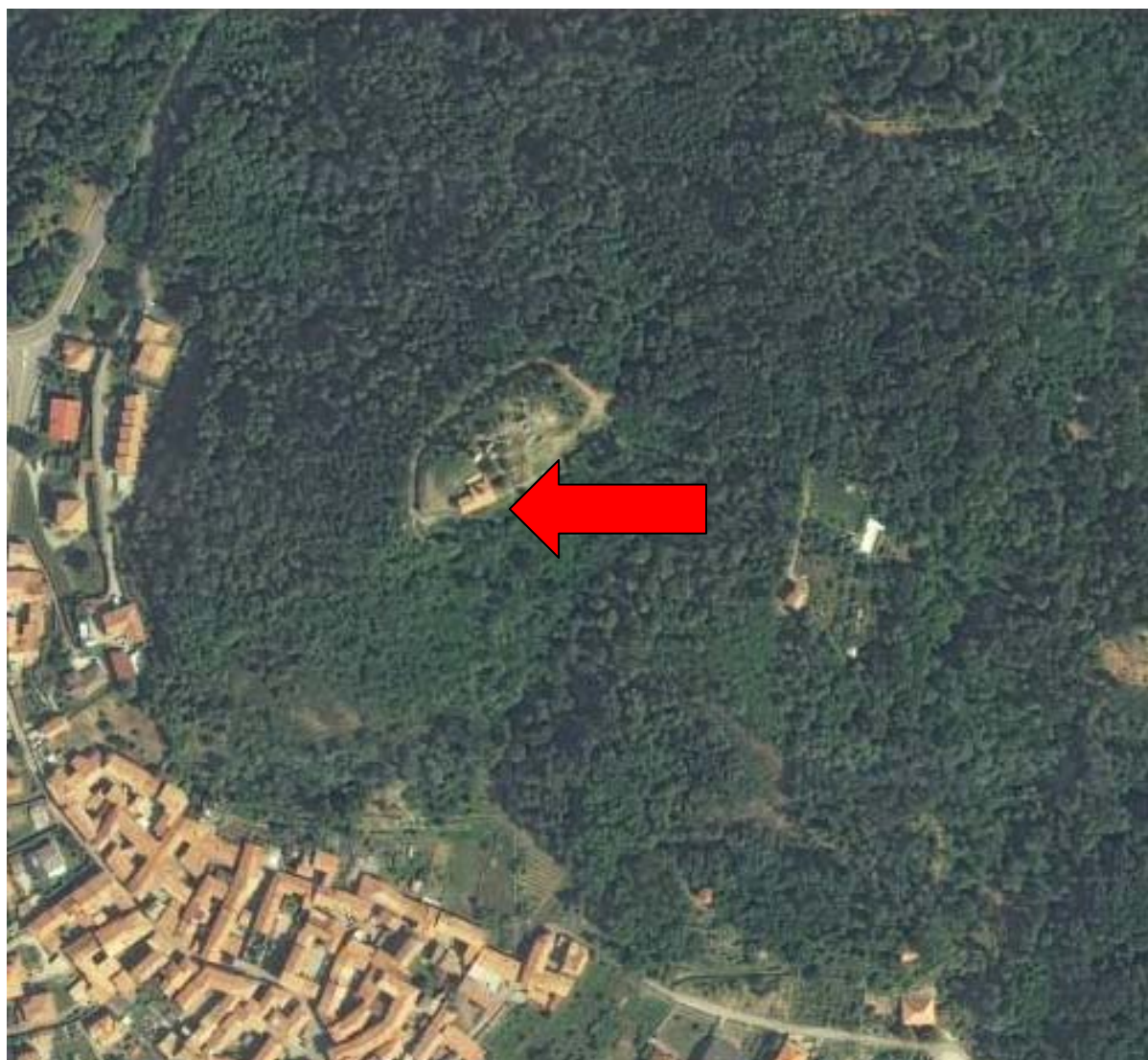


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



## **ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

### CARATTERI GENERALI DEL BENE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



porticato dell'Oratorio



la casa del "romita"



campanile

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE (il presbiterio ed i suoi affreschi)



San Francesco  
Riceve le stimmate



San Gerolamo

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**



San Biagio

San Carlo

Santa Cristina



Santa Lucia

Sant'Antonio Abate



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –** art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. per quanto riguarda la chiesa e le parti emergenti dal terreno; la sua parte più intima, praticamente ipogea, non aperta al pubblico, è costituita dalla dimora del “romito” (romitorio) ed è stata oggetto di una **Nota Ministeriale** risalente al 28.05.1908.

L’Oratorio di San Colombano è stato individuato dal **Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Novara** come bene di **“riferimento territoriale”** ai sensi dell’art.2.15 delle Norme di Attuazione.

Oltre alla specifica individuazione nel **PTP**, l’Oratorio ricade nel territorio individuato dal medesimo come **“paesaggio delle colline moreniche del Verbano”** e come tale oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese come **“Aree collinari da salvaguardare”** (art. 50 delle N. di A.) ed è assoggettato ad interventi di **“restauro rigoroso”** (RC1 – artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/1

**ORATORIO DI SAN COLOMBANO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Struttura originaria sostanzialmente intatta, conservato in buono stato parte dell'apparto pittorico decorativo originario interno (gli affreschi del presbiterio), del tutto mancante quello originario esterno.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Buona conservazione della struttura originaria, posizione dominante panoramica rispetto al territorio.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Posizione isolata con scarse possibilità di controllo, ma la libera frequentazione pubblica permette anche interventi di recupero e salvaguardia ambientale.

**Scheda ER/2**

**Chiesa di San Tommaso**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

La costruzione della chiesa risale almeno all'XI° secolo; i suoi affreschi testimoniano la rilevanza di cui la costruzione doveva godere in quell'epoca.

Decaduta nel tempo la sua importanza, essa fu di fatto abbandonata e lasciata deteriorare. Il suo recupero si deve all'opera dell'architetto Carlo Nigra, celebre per la progettazione di alcune ville sul Lago d'Orta, che nel 1918 ne perorò e diresse gli importanti lavori di restauro.

La struttura della chiesa è molto semplice: si tratta di un edificio ad aula unica, con facciata a capanna e con un'abside semicircolare decorata da lesene e da archetti pensili, nella quale si aprono due profonde finestre a feritoia. Sulla facciata si nota il segno della sopraelevazione eseguita nei restauri del 1918 per mettere in opera il nuovo tetto di *piode* (sottili lastre di pietra). Le murature sono composte da pietrame, tranne alcuni inframezzati irregolari motivi in mattoni. Appoggiato alla chiesa, si ergeva un campanile che, pericolante, venne abbattuto nel 1910. La navata era coperta da tetto con orditura in capriate lignee.

Dal punto di vista artistico, l'elemento di maggior interesse è dato dalla presenza di affreschi che gli storici dell'arte datano, in maniera sufficientemente concorde, all'inizio dell' XI° secolo.

Il programma decorativo, commissionato all'ignoto autore degli affreschi, segue un modello iconografico già diffuso in epoca ottoniana e poi tramandato per secoli: nel catino dell'abside si riconosce l'immagine del *Cristo Pantocratore* immerso in una mandorla di luce e circondato dai simboli degli Evangelisti (il così detto *Tetramorfo*). Nel cilindro absidale, poste in semicerchio, troviamo la *Madonna orante*, posta in posizione centrale, con *San Pietro alla sua sinistra*, circondata da altre sette figure di *Santi (Apostoli?)*.

In alto, al centro dell'arco trionfale, è posto un tondo che contiene la *Colomba dello Spirito Santo*; ai suoi lati si riconoscono due angeli con le ali spiegate; sul pilastro di destra si osserva la figura del *Santo Diacono Giuliano*, mentre è ormai illeggibile l'immagine sull'altro pilastro (che con ogni probabilità doveva essere quella di San Giulio di Orta, fratello di Giuliano).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

Il rosso scuro e il verde sono i colori dominanti. Attorno alle figure troviamo una ampia decorazione fatta di motivi geometrici, con greche e nastri intrecciati, variamente colorati, secondo modelli decorativi che riscontriamo già nell'arte dell'epoca ottoniana.

Le immagini presenti manifestano connotazioni stilistiche tipiche dell'arte romanica, con i contorni delle figure vigorosamente in evidenza, con gli occhi spalancati, le guance dai pomelli marcatamente arrossati ed i nasi affilati; ben poca attenzione è posta nella rappresentazione delle estremità.

Molte, nelle vesti e negli atteggiamenti dei personaggi raffigurati, sono le parentele iconografiche con lo stile bizantino: la *Madonna orante*, sta in piedi con le mani rivolte a chi guarda, in una posizione ieratica e reca in testa il "maforion", il velo delle vergini bizantine; le figure dei santi che la circondano, indossano una veste bianca ed una tunica rossa che nasconde, nelle ampie pieghe, una delle mani, come segno di riverenza di fronte alla Madonna.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

**Novara e la sua terra nei secoli XI e XII - storia documenti architettura** - a cura di Maria Laura Gavazzoli Tomea - schede e saggi critici di: GC. Antenna; D. Biancolini Fea; M.G. Cerri; M. Di Giovanni; M.L. Gavazzoli Tomea; M.T. Mazzilli – Novara 1980.

**Storia Antica di Briga** – F. Allegra – Novara, 1988.

**Briga Novarese ieri e oggi** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

**Briga attraverso i tempi** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

**Diocesi di Novara** – L. Vaccaio e D. Tuniz – Brescia, 2007.

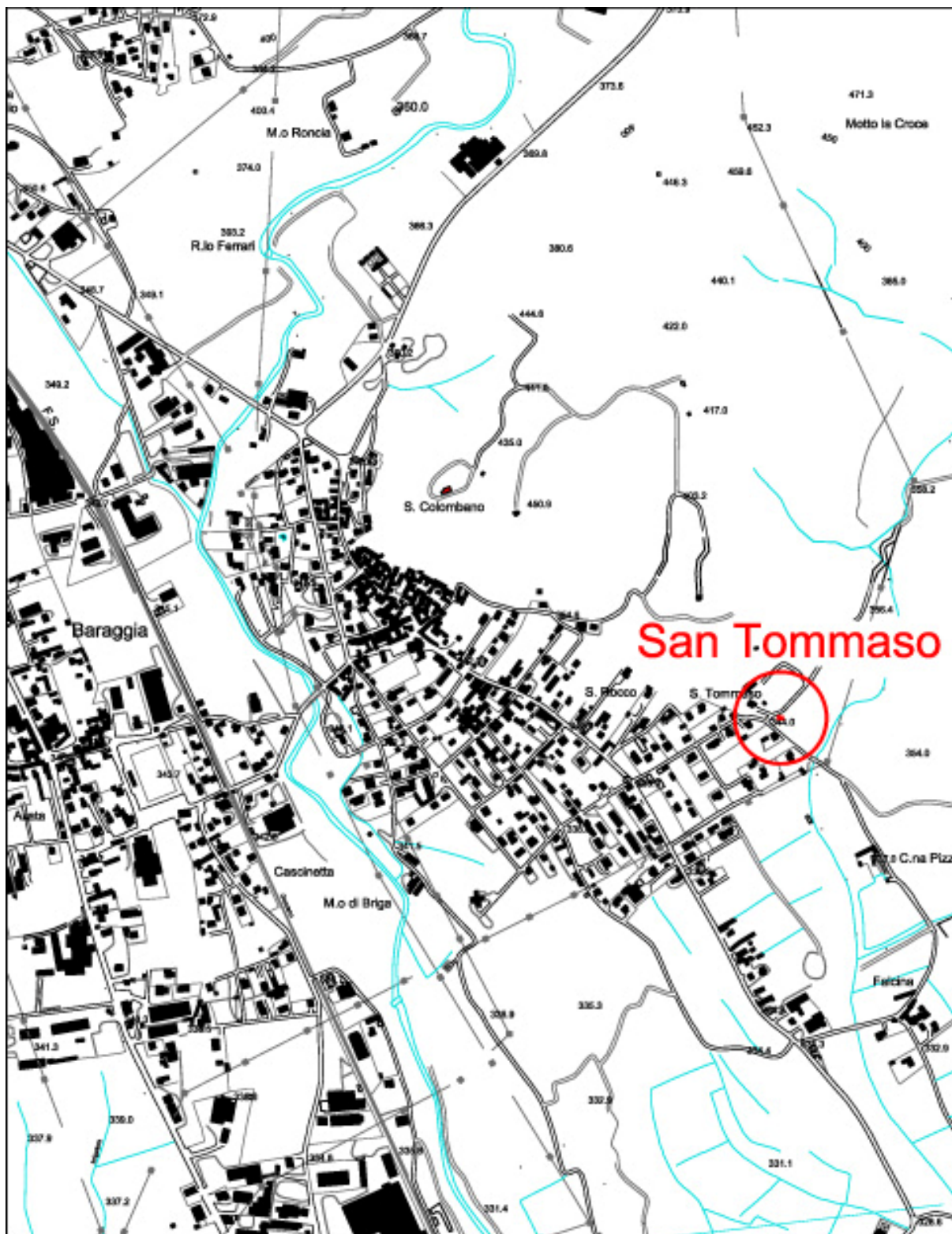
**L'occhio Sacro di Briga** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE



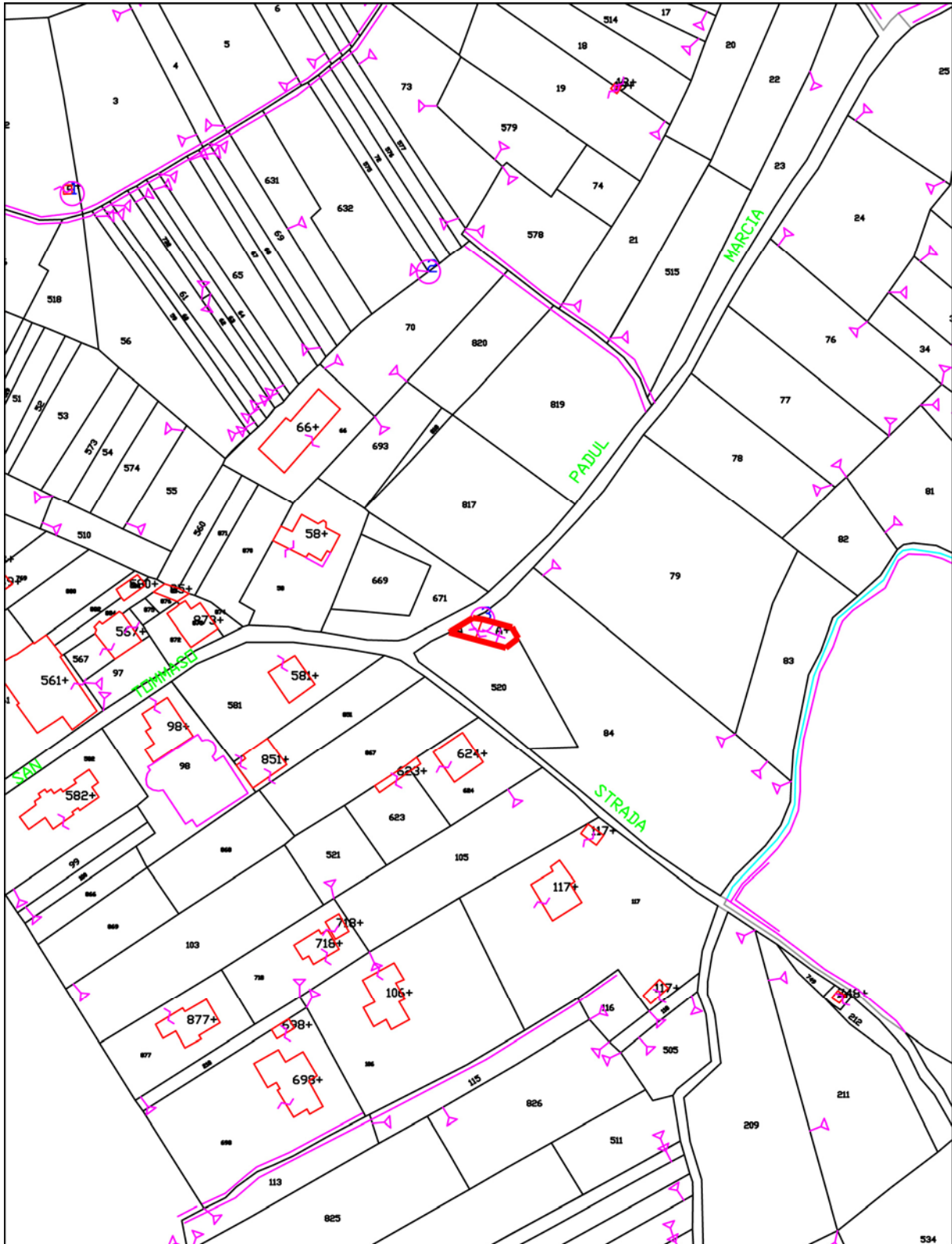


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

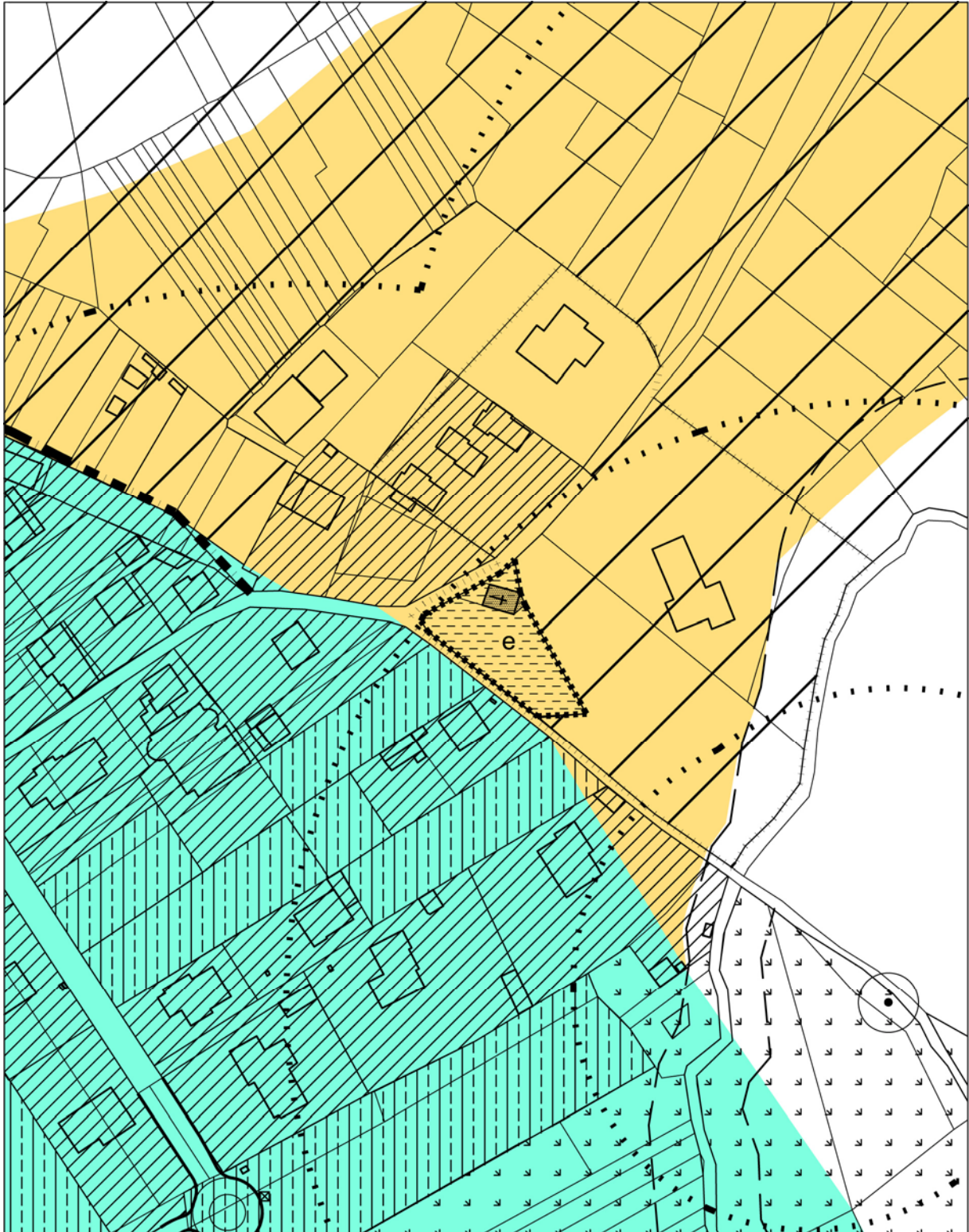


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

**CARTOGRAFIA STORICA**

Catasto “Teresiano”

(tipi di coltura al 1733 con individuazione del centro abitato e delle chiese)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



## **CHIESA DI SAN TOMMASO**

### CARATTERI GENERALI DEL BENE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



Il prospetto verso valle



l'abside

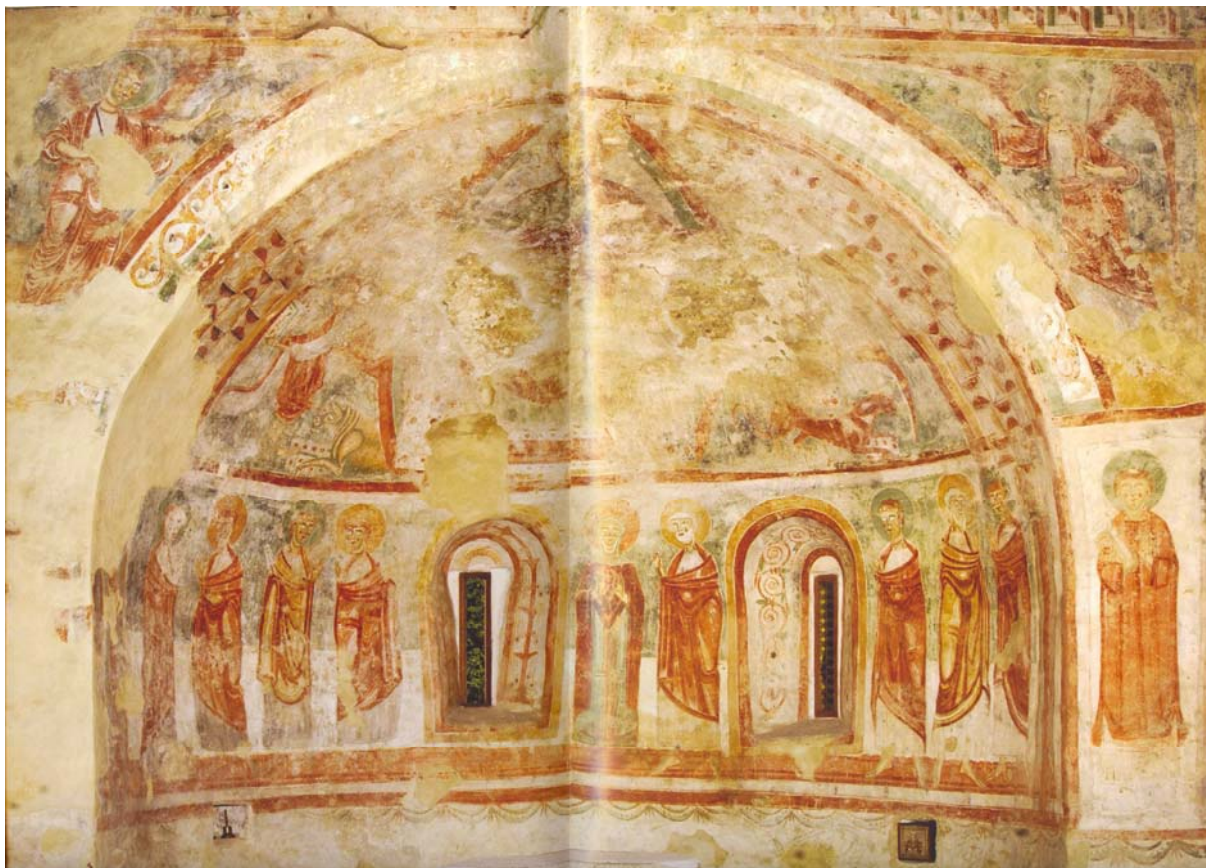


feritoia

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**



(gli affreschi absidali)

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) – art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i..**

La Chiesa è stata individuati dal **Piano Territoriale della Provincia (PTP) di Novara** come **“emergenza architettonica”** ai sensi dell’art. 2.15 delle Norme di Attuazione.

Oltre alla specifica individuazione nel **PTP**, il monumento ricade nel territorio individuato dal medesimo come **“paesaggio delle colline moreniche del Verbano”** e come tale oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese come **“Aree collinari da salvaguardare”** (art. 50 delle N. di A.) ed è assoggettato ad interventi di **“restauro rigoroso”** (artt. 11 e 18 delle N. di A.).



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/2

**CHIESA DI SAN TOMMASO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

L'edificio è stato oggetto di restauri qualificati che si sono succeduti nel tempo fino al più recente, quanto opinabile, rifacimento della pavimentazione interna.

L'attuale condizione strutturale risulta soddisfacente; gli affreschi della zona absidale, tra i più antichi, nel loro genere, dell'intero Piemonte, si propongono sempre come oggetto di una valorizzazione mai fino ad ora risultata sufficiente ed esaustiva.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Interessante la posizione semidominante rispetto all'abitato che ne esalta la sobrietà delle linee architettoniche originarie ancora visibili; il rifacimento della pavimentazione interna frettoloso e poco oculato (sorretti da scarsa competenza .....???) ha parzialmente compromesso la suggestione propria dell'aula romanica anche con presenza di materiali del tutto inadatti.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

La tendenza all'edificazione nelle aree circostanti, solo recentemente oggetto di attenzione da parte del nuovo strumento urbanistico comunale e del PTC della Provincia, rappresenta il maggior aspetto di vulnerabilità che corre il sito; i recenti interventi di restauro possono purtroppo rappresentare l'alibi per non pensare ad azioni correttive più qualificate.

**Scheda ER/3**

## **Cappella della Madonna del Motto**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

L'ottagonale Cappella della Beata Vergine Maria, comunemente conosciuta come Madonna del Motto venne edificata, per volontà di un componente della famiglia Brusati, a partire dal 1606 ma vi si lavorò, specialmente per gli affreschi, lungo tutto il secolo XVII°.

Eretta forse per “mettervi alla porta ..... la gran Reliquia” consistente in una pietra con Crocetta intagliata di Porta Santa di Roma, asportata dagli stessi Brusati e ricollocata nel sito, protetta da una robusta inferriata, per mano del Parroco Alberganti nel 1675 e tutt'ora ivi presente, la costruzione è sita a metà collina, in asse con la Chiesa di San Grato da una parte e la Natività dall'altra, sul sentiero che conduce a San Colombano.

Di tutti gli oratori di Briga questo è quello che appare più bisognoso di interventi di recupero e restauro. Infatti gli affreschi sulle pareti laterali (Sn Martino, Dio Padre benedicente, Sant'Antonio da Padova) stanno scomparendo, mentre risulta essere stato trafugato il quadro che ornava l'altare. Rimangono invece sulla volta gli otto angeli musicanti che ricordano quelli dipinti da Rocca Martinolio, discepolo del Morazzone, nella terza cappella del Sacro Monte di Orta.

La Cappella è a tutt'oggi di proprietà privata (.....) e, come tale, non è tutelata nemmeno dal “vincolo ope legis” esercitato attraverso l'art.12, coma 1, del D.Lgs 22.01.2004, n. 42 “**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**” (Codice Urbani) e s.m.i..

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

**Memorie** – G.M. Scardini – Briga, 1800.

**Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008.

**Storia Antica di Briga** – F. Allegra – Novara, 1988.

**Briga attraverso i tempi** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

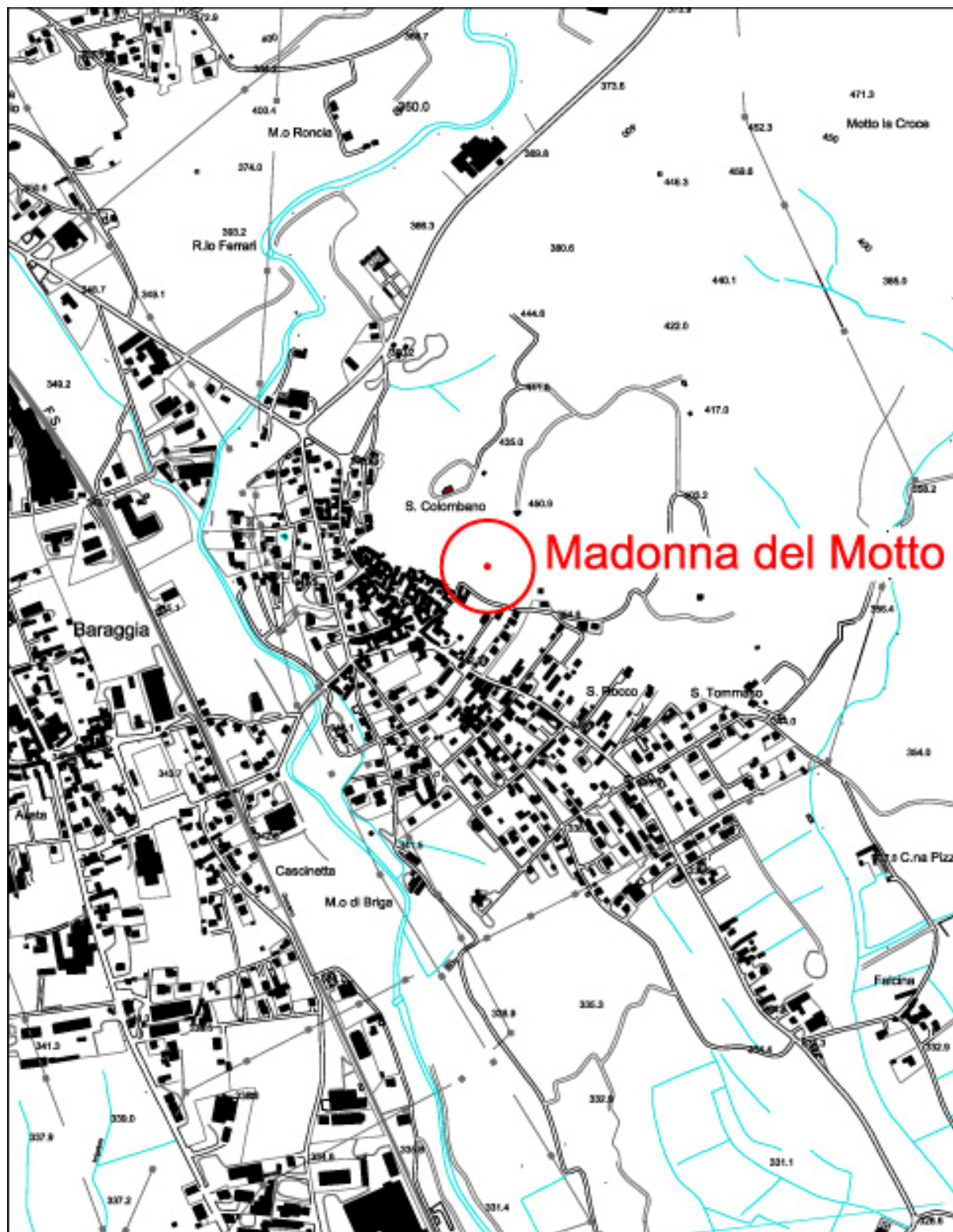
**L'occhio Sacro di Briga** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

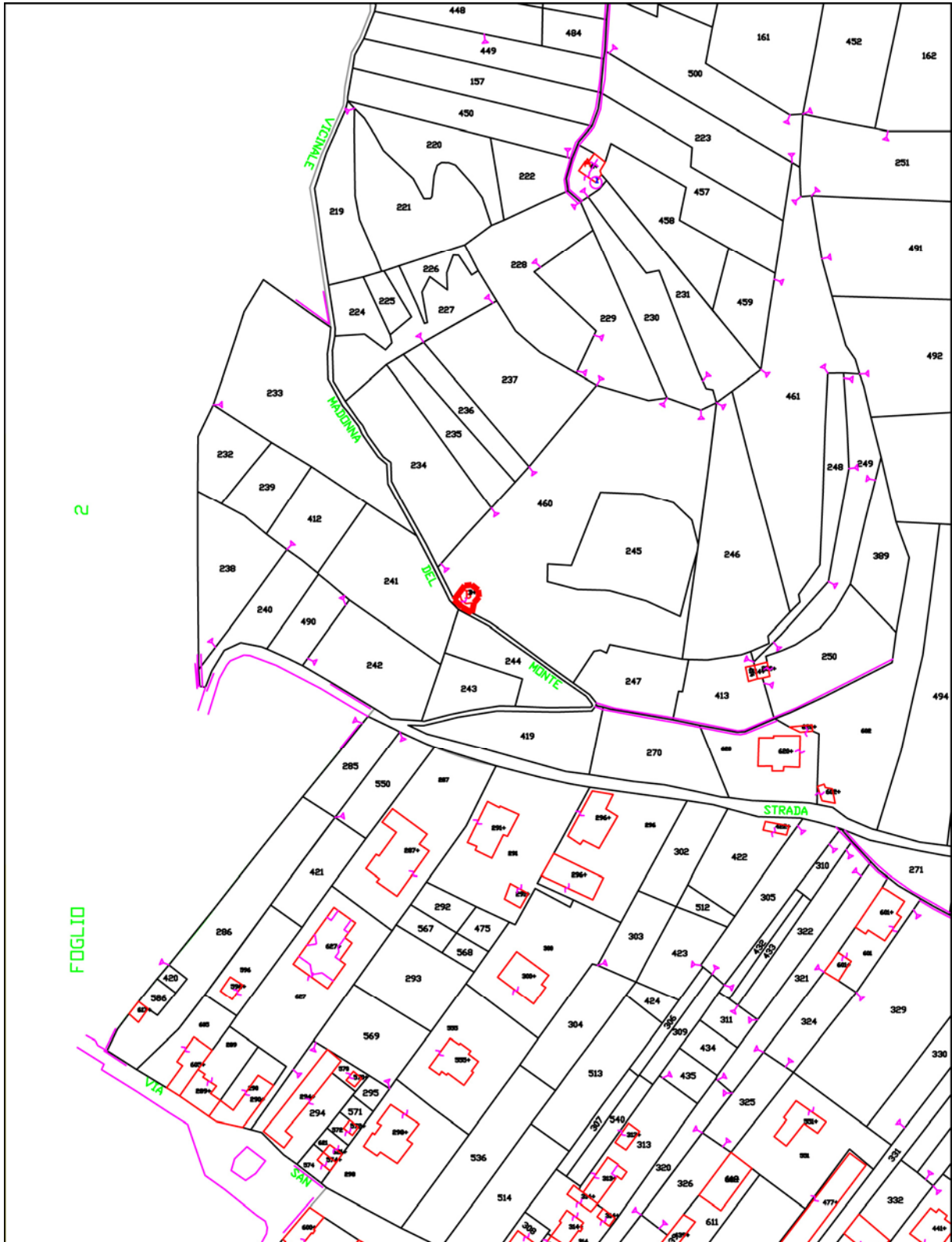


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

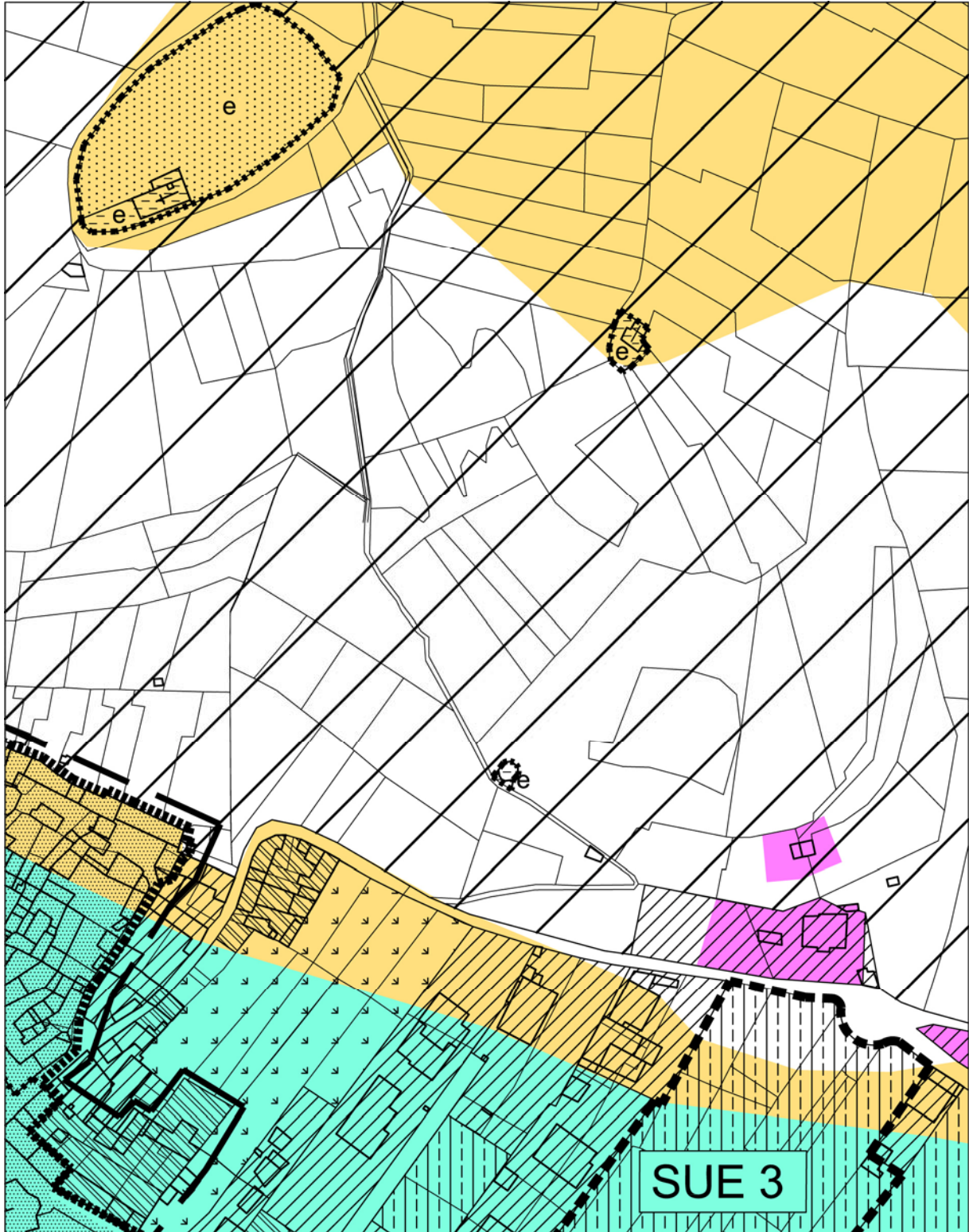


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

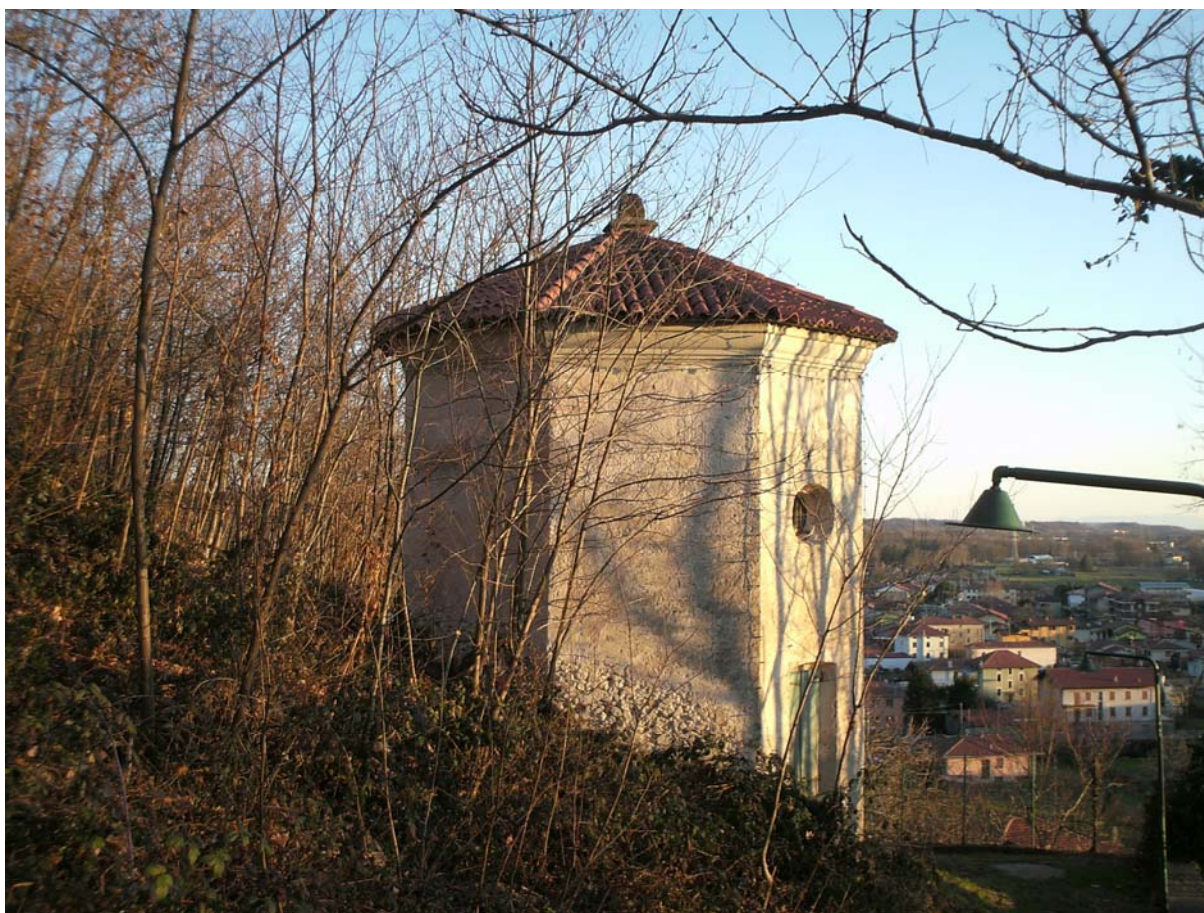
**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



## **CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

### CARATTERI GENERALI DEL BENE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



## **CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

### **ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



Gli Angeli musicanti

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO****VINCOLI VIGENTI**

La Cappella ricade nel territorio individuato dal Piano Territoriale della Provincia di Novara come “**paesaggio delle colline moreniche del Verbano**” e come tale oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal “**PRG 2006**” del Comune di Briga Novarese come “**Aree collinari da salvaguardare**” (art. 50 delle N. di A.) ed è assoggettato ad interventi di “restauro rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**N.B. :** La Cappella è, a tutt'oggi, di proprietà privata e, come tale, non è tutelata nemmeno dal “vincolo ope legis” esercitato in forza dell'art.12, comma 1, del D.Lgs 22.01.2004, n. 42 “**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**” (**Codice Urbani**) e s.m.i..

Ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del Codice medesimo, il Comune di Briga Novarese ha iniziato l'iter per ottenere dal Ministero competente la Dichiarazione dell'interesse culturale del bene in oggetto, previa già concordata cessione della proprietà da parte degli attuali detentori.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/3

**CAPPELLA DELLA MADONNA DEL MOTTO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

La situazione attuale dell'edificio lo colloca al primo posto tra quelli che in ambito comunale denunciano esigenza di interventi edilizi conservativi, nonché di restauro degli affreschi ancora presenti e leggibili.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

La sobria impostazione ottagonale, la presenza degli affreschi della volta raffiguranti otto angeli musicanti e la posizione sul territorio, lungo la salita che dalla Chiesa della Natività porta all'Oratorio di San Colombano, costituiscono gli elementi di maggior pregio del monumento.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

La proprietà privata dell'edificio rischia di essere il fattore di maggior rischio per la conservazione dell'edificio; l'impossibilità da parte della stessa di sostenere economicamente interventi di restauro lo espongono infatti al forte rischio di un abbandono definitivo.

**Scheda ER/4**

**Chiesa della Natività  
(Oratorio della Beata Vergine)**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scjeda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

L'Oratorio della Beata Vergine (Chiesa della Natività o, più semplicemente, "Natività"), fu costruito negli ultimi anni del Quattrocento in luogo della preesistente cappella di San Rochino e adornato dal bell'affresco della Madonna, attribuito al Cagnoli, con ai fianchi quelli dei santi Rocco e Sebastiano.

Costruito il nuovo oratorio di San Rocco e cresciuta la devozione verso la Madonna di San Rochino, nel 1723 iniziarono i lavori della nuova chiesa che si conclusero nel 1734 quando ne venne celebrata la consacrazione e che ci consegnarono il monumento nella sua veste attuale. In quell'occasione l'affresco della Madonna fu collocato nell'ancona del nuovo oratorio, mentre furono eliminati i quadri laterali dei due santi.

Nel 1760 fu fatto l'altare di marmo e la balaustra e nel 1763 il campaniletto con messa a dimora della campana.

Il festone che incornicia l'immagine è il documento più bello del barocco a Briga.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

***Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie*** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008.

***Storia Antica di Briga*** – F. Allegra – Novara, 1988.

***Briga Novarese ieri e oggi*** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

***Briga attraverso i tempi*** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

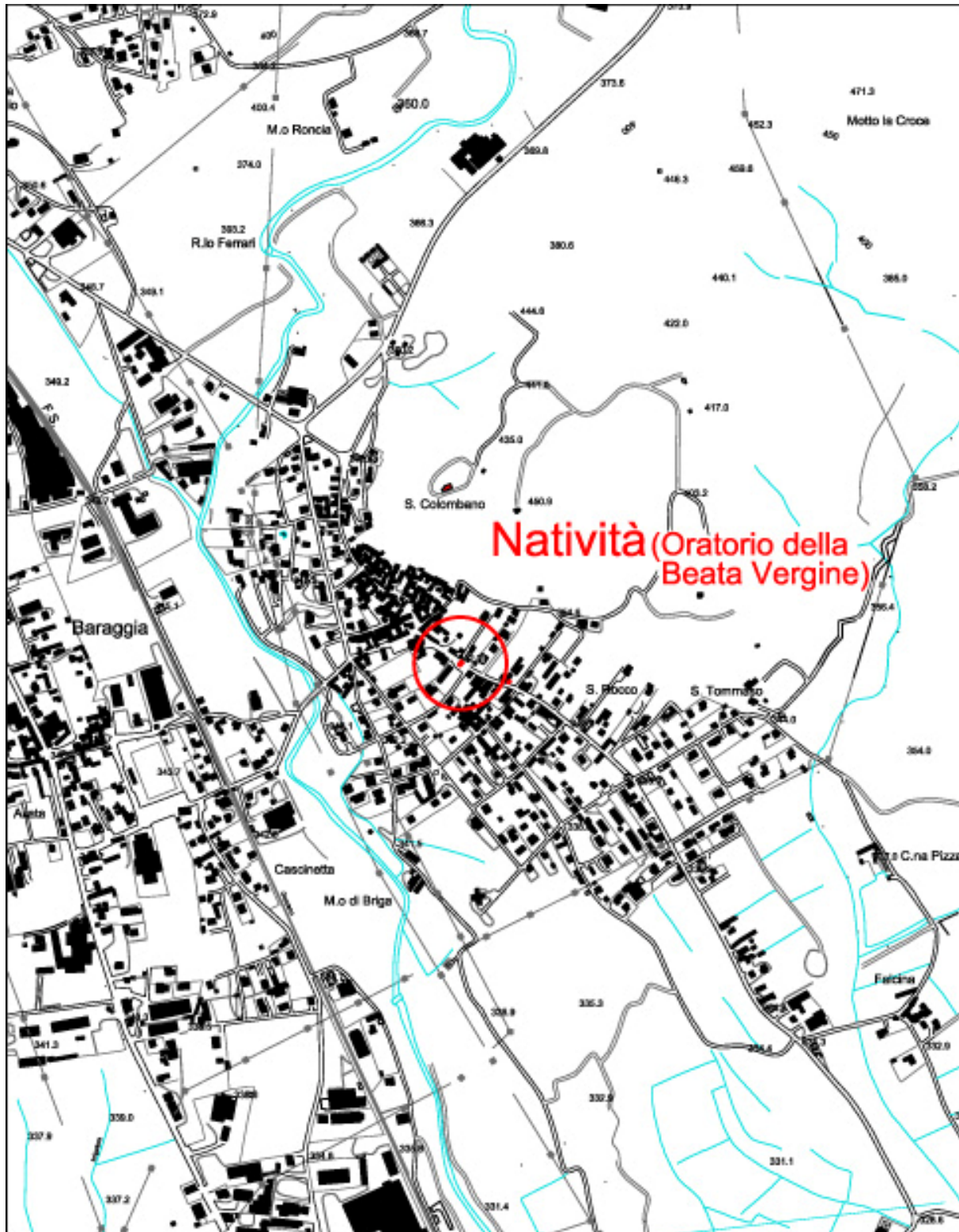
***L'occhio Sacro di Briga*** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

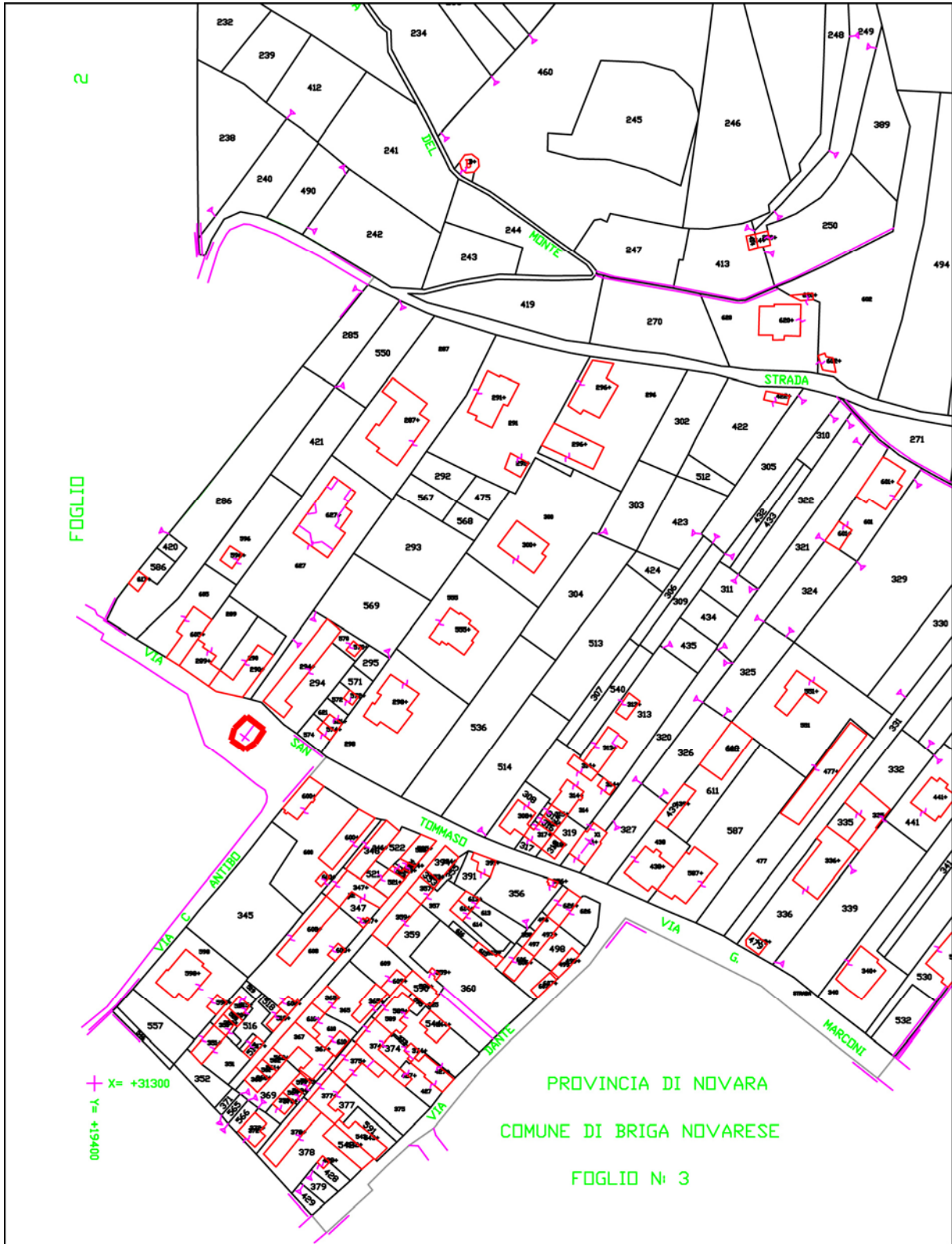


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

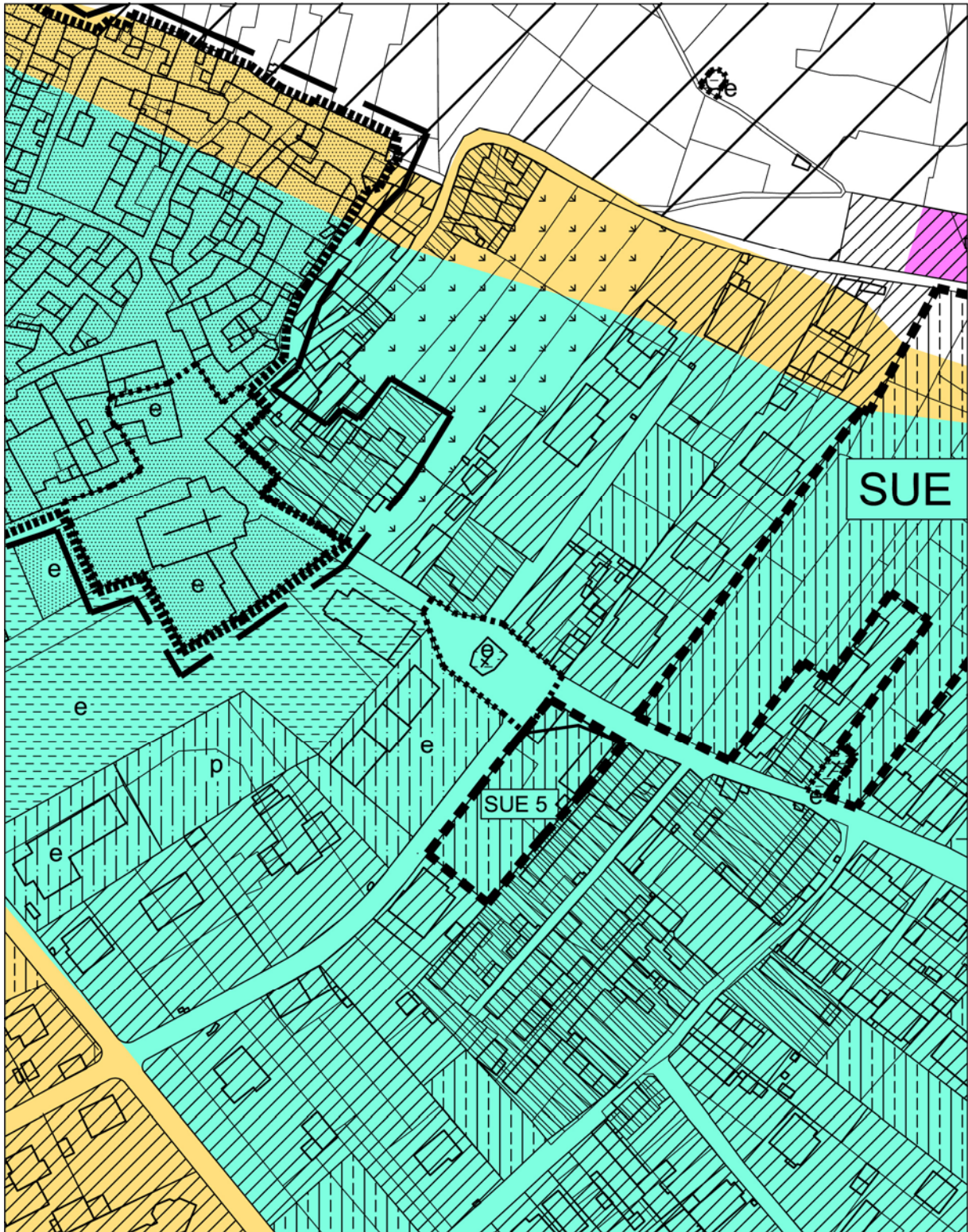


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



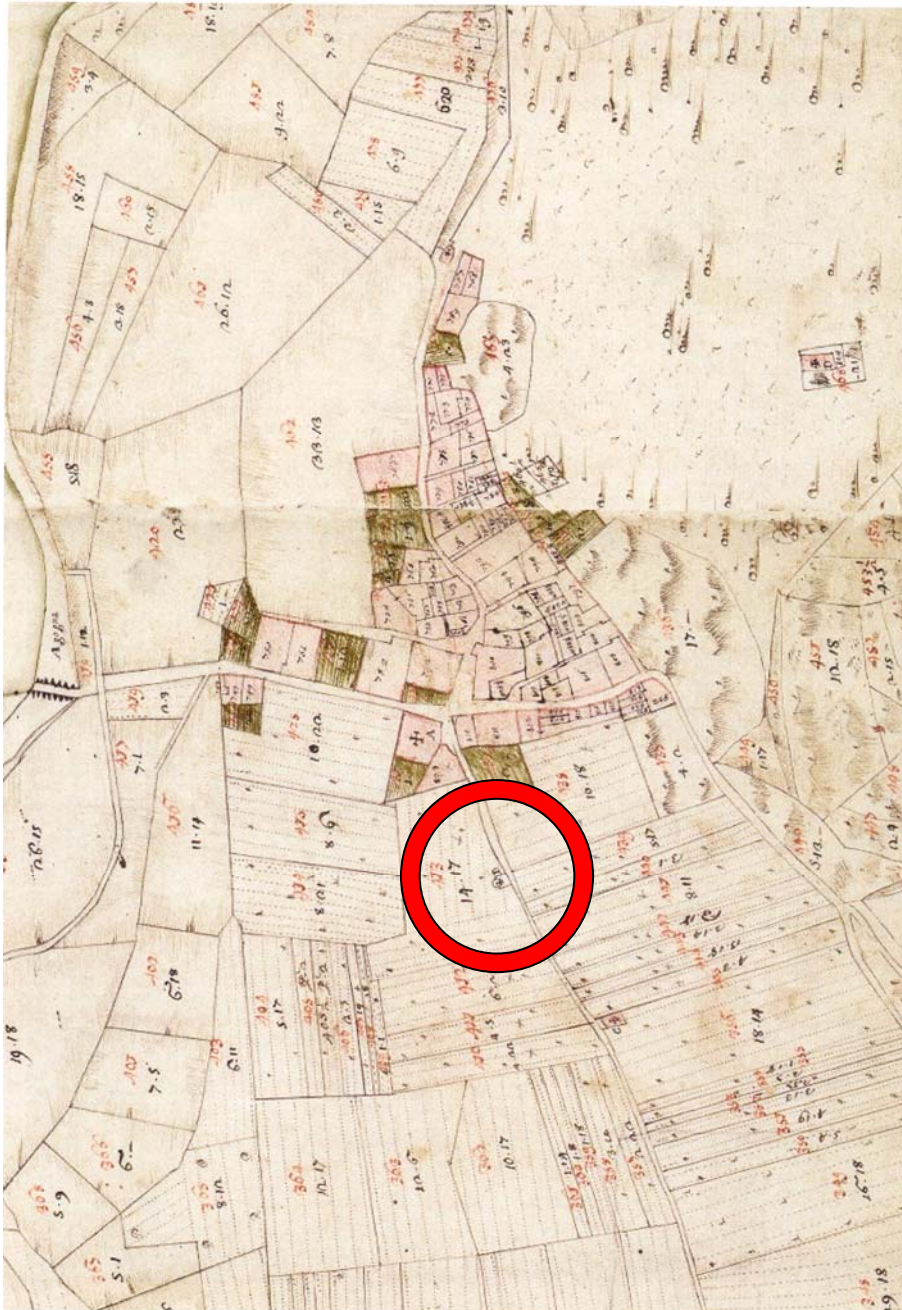
**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

CARATTERI GENERALI DEL BENE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scjeda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**



ancona

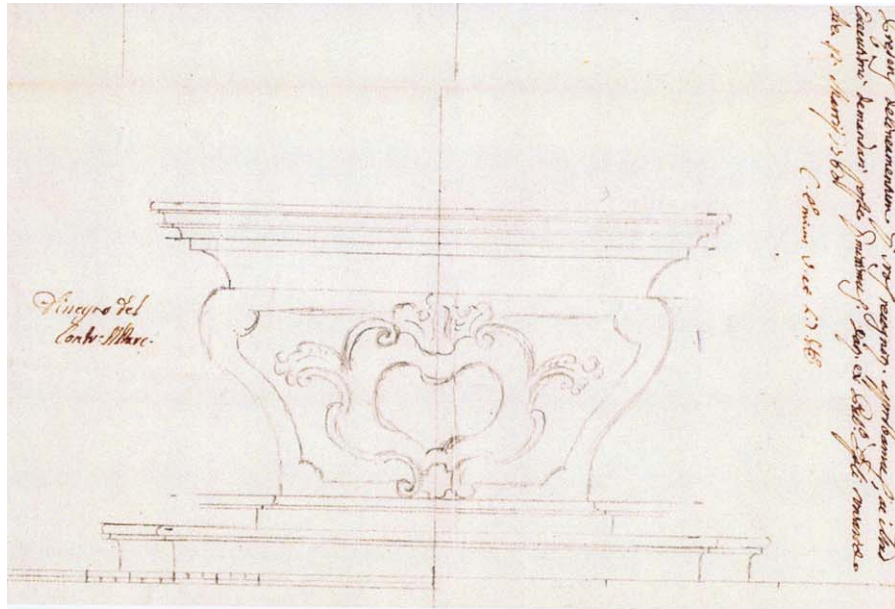


Madonna con Bambino

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**



altare settecentesco (progetto e realizzazione)

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i..

La Chiesa è assoggettata dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese ad interventi di “restauro rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scieda: ER/4

**CHIESA DELLA NATIVITA' (Oratorio della Beata Vergine)**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

La conservazione edilizia del monumento appare appena sufficiente lasciando intravedere la necessità di interventi di restauro.

Buono lo stato delle interessanti opere custodite all'interno.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Interessanti le proporzioni del monumento e gli elementi compositivi che vi si rinvencono; presenza, purtroppo, su ogni lato della sede viaria aperta al traffico veicolare.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Collocazione del monumento e conseguenti condizioni ambientali che, per la presenza su ogni lato della sede viaria aperta al traffico, risultano non modificabili ed altamente pregiudizievoli per una corretta conservazione e fruizione del bene.

**Scheda ER/5**

**Chiesa Parrocchiale  
di San Giovanni Battista**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

La Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista ha origini molto antiche, ma le prime notizie documentarie risalgono all'inizio del XIII° secolo e si trovano nelle *Consignationes* della Pieve di Gozzano di cui faceva parte. Si trattava, presumibilmente, di una costruzione simile alla Chiesa di San Tommaso, forse un poco più ampia. Il manufatto più antico ancora presente nella chiesa è il Fonte Battesimale, datato 1554, quando cioè Briga divenne una parrocchia autonoma. Negli ultimi anni del Cinquecento la chiesa fu praticamente rifatta: misurava *32 braccia di lunghezza e 12 di larghezza (20 metri x 8)*.

Al di là degli interventi dei parroci che si succedettero nel Seicento e nel Settecento (spostamento della sacrestia, costruzione dell'Oratorio della Confraternita del Santissimo – il *Gabbione* – con la sua sacrestia tra il coro ed il campanile, i sepolcri, ecc), la struttura interna della chiesa rimase la stessa fino al nuovo rifacimento ed ampliamento del 1934.

Nell'antica chiesa, oltre l'altare maggiore, comparivano due altari laterali che si fronteggiavano all'altezza della terza campata: a destra, entrando, l'altare con il bellissimo quadro della Beata Vergine (Madonna con Bambino e Santi domenicani), di proprietà dei Brusati, circondato dai misteri del Rosario; a sinistra quello dei Santi Giovanni Battista e Carlo, patrocinato dalla Compagnia dei brighesi di Roma.

Nel rifacimento novecentesco i due altari furono trasportati in testa alle due navate laterali; quello della Madonna perdendo i misteri del Rosario, l'altro cambiando addirittura titolarità, assumendo quella di S. Antonio di Padova in quanto vi fu trasportata l'ancona con il quadro che adornava l'adiacente oratorio dei confratelli. Gli ornati superiori dei due altari rimasero però nelle rispettive posizioni originarie nella navata centrale con i due affreschi della nascita e dello sposalizio della Vergine tra i quali è stato recentemente riportato alla vista l'affresco dell'Orgiazzi, datato 1784, raffigurante la gloria di San Giovanni Battista tra i Santi della devozione brighese.

Gli altri affreschi del pittore valesiano che comparivano sulla volta sono stati coperti appena prima del rifacimento novecentesco da quelli del De Giorni, con esclusione di

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

quelli della prima campata e delle navate laterali, opere del Gaddia datate posteriormente l'ampliamento. I tre altari marmorei furono eretti nella seconda metà del Settecento dal parroco Scardini, primo penitenziere, che fece anche collocare nel coro il quadro di San Giovanni Battista del Bonino. Le tre sculture lignee poste ora a fianco dell'altare della Beata Vergine componevano l'architrave voluto dal parroco Alberganti nel 1680.

All'interno della chiesa meritano attenzione anche una antica Madonna lignea, il quadro della Madonna con San Grato e Sant'Eurosia e gli altri quadri appesi nel presbiterio, tutti restaurati, come del resto l'interno dell'intera chiesa, su iniziativa del parroco Don Luigi Trentini.

All'esterno è praticamente scomparso il sagrato che un tempo era area cimiteriale, chiusa davanti alla facciata e sul lato verso la piazza dalle cappelle della Via Crucis affrescate, anch'esse dall'Orgiazzi, e dall'Ossario; lungo gli stessi lati era anche presente un porticato che fiancheggiava l'edificio per tutto il loro sviluppo; non si hanno notizie attendibili sull'origine e sulla costruzione del campanile.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

**Memorie** – G.M. Scardini – Briga, 1800.

**Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008.

**Storia Antica di Briga** – F. Allegra – Novara, 1988.

**Briga Novarese ieri e oggi** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

**Briga attraverso i tempi** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

**Diocesi di Novara** – L. Vaccaio e D. Tuniz – Brescia, 2007.

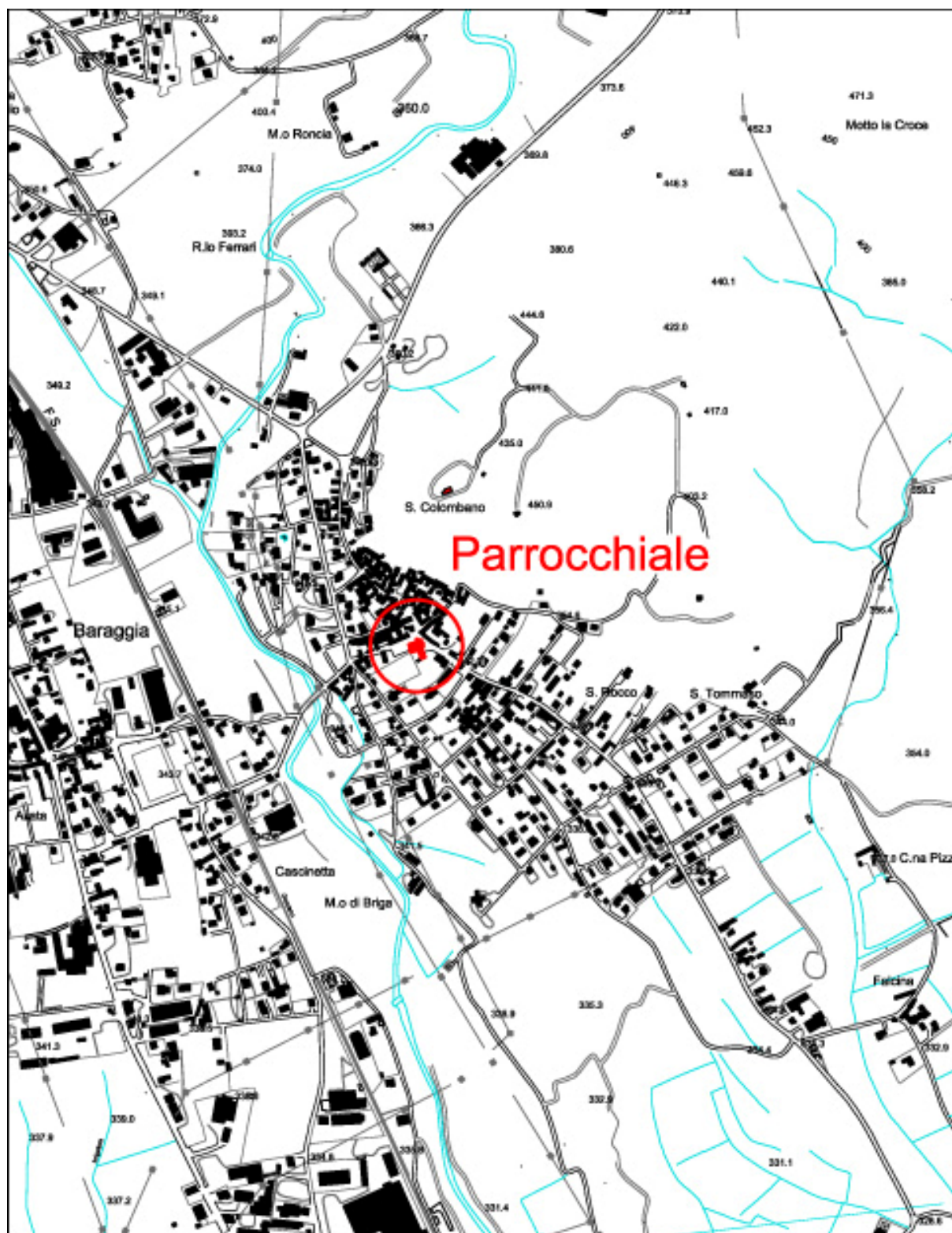
**L'Occhio Sacro di Briga** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

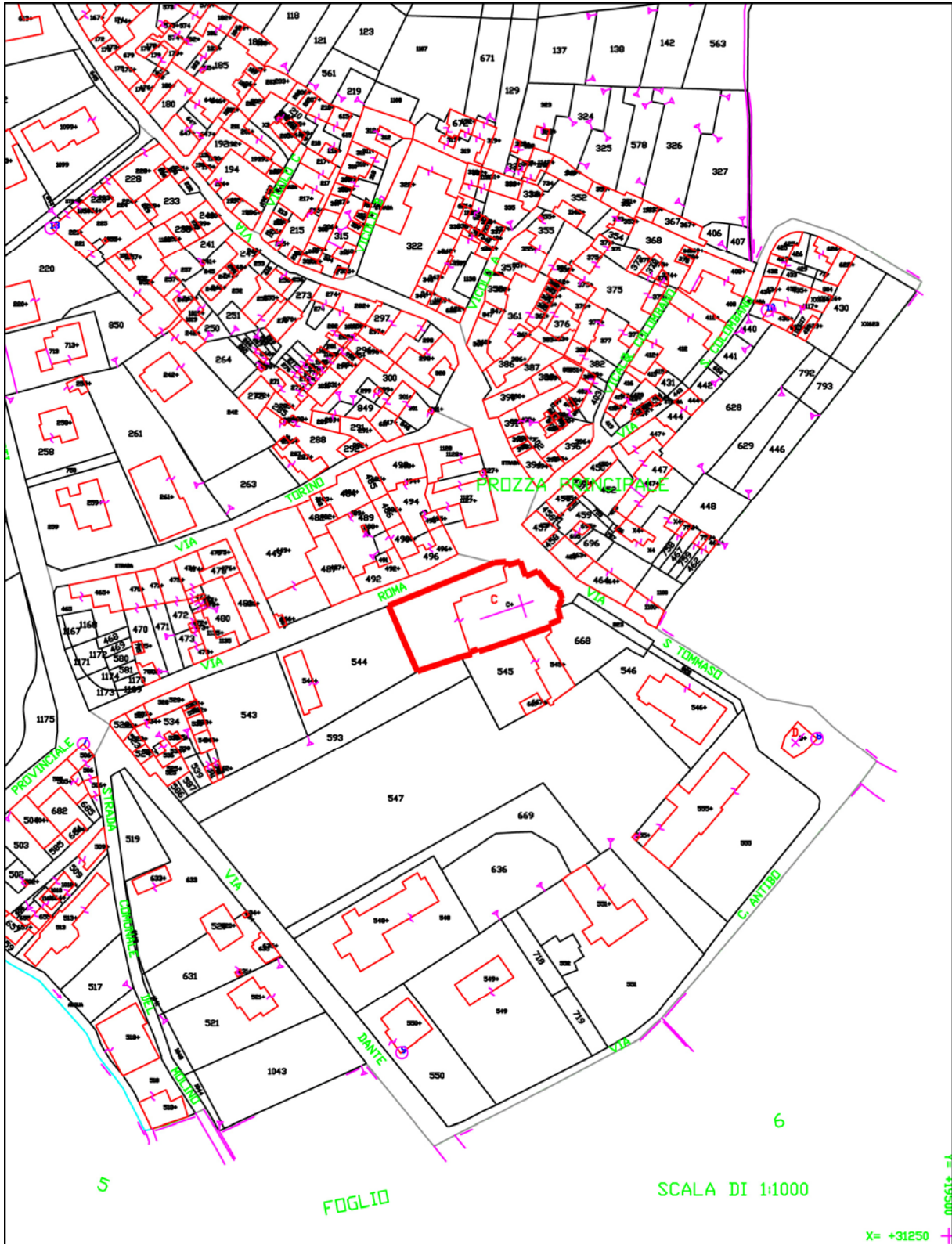


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

**ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE**



Y= +119300

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

**CARTOGRAFIA STORICA**

Catasto "Teresiano"





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

**CARATTERI GENERALI DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



ingresso laterale



timpano e lunetta della facciata

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



particolare della facciata



Ingresso principale

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

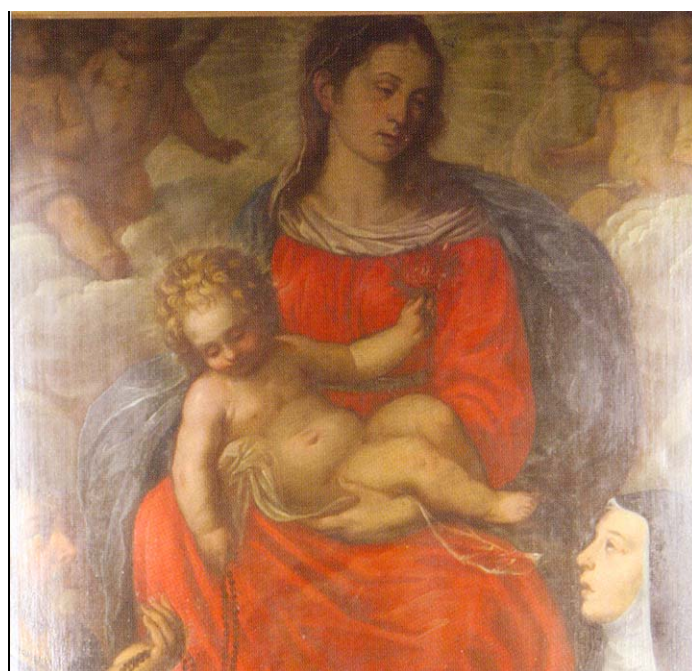
scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



fonte battesimale (1554)

Madonna con Bambino e Santi domenicani (particolare)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



Gloria di San Giovanni Battista tra i Santi della devozione brighese (Orgiazzi -1784)

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



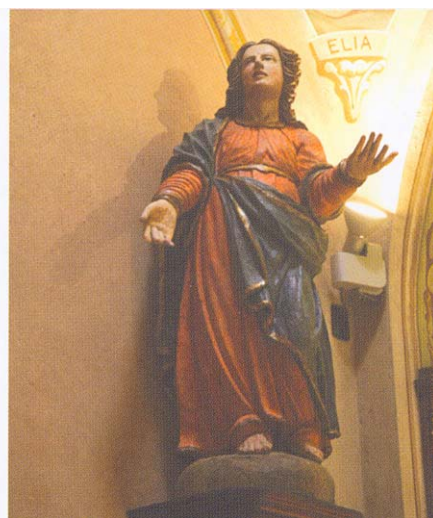
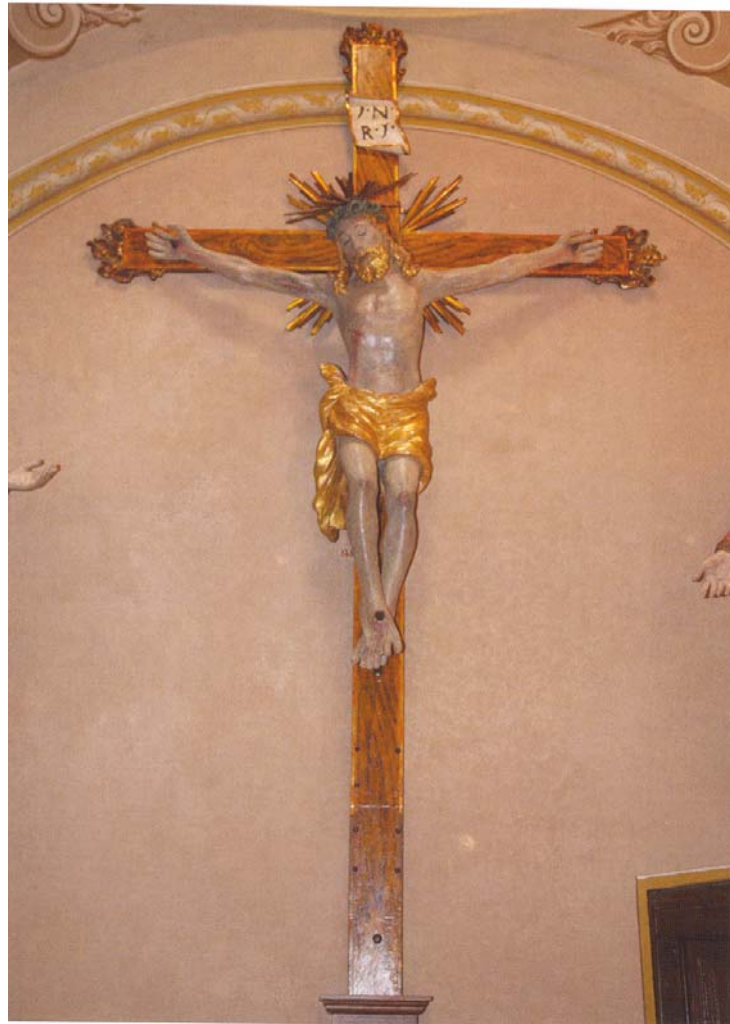
altare marmoreo (fatto eseguire dal parroco Scardini -1761)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**



gruppo ligneo dell'intagliatore Zanolio fatto eseguire dal parroco Alberganti -1680)

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i..

Il **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese assoggetta gli edifici e l’area circostante ad interventi di “restauro rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/5

**CHIESA PARROCCHIALE**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Rifacimenti ed aggiunte successive, infine il completo rifacimento del 1934, hanno contribuito a mantenere il complesso monumentale in buone condizioni manutentive anche se il medesimo, dal punto di vista architettonico, non ha mai presentato elementi di particolare pregio, al di là della sua impostazione (attuale) classicamente settecentesca.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Il rifacimento della facciata settecentesca e la buona qualità delle opere conservate salvano il monumento dall'anonimato complessivo dell'immagine edilizia.

Qualche interesse legato all'esistenza di documenti progettuali originali desta la bella pianta dell'aula ecclesiastica.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

L'auspicabile recupero dell'adiacente casa parrocchiale, se non indirizzato alla valorizzazione degli scarni elementi architettonici originari, potrebbe costituire ulteriore rischio di impoverimento culturale per l'edificio.

**Scheda ER/6**

**Chiesa di San Rocco**

## **CHIESA DI SAN ROCCO**

### VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO****DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE**

Fino dal Cinquecento, nel sito ove oggi vediamo la Chiesa della Natività, esisteva una cappella dedicata a San Rocco, San Sebastiano e alla Beata Vergine, chiamata San Rochino. In seguito alla peste del 1631, la comunità decise di erigere una diversa costruzione per dedicarla devozionalmente ai due Santi eletti protettori dal terribile contagio, dando così corpo a quello che oggi è l'Oratorio di San Rocco, mentre la cappella originaria restò dedicata solo alla Beata Vergine.

L'Oratorio di San Rocco, nella sua veste attuale, fu costruito tra il 1632 e il 1641; nel 1680, sull'altare, fu collocata l'ancona eseguita dall'intagliatore Giorgio Zanolio di Borgomanero.

Con tutta probabilità, il quadro oggi visibile potrebbe essere quello ivi collocato nel 1698.

Il piccolo campanile è stato aggiunto in epoca molto più recente.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

***Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie*** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008.

***Storia Antica di Briga*** – F. Allegra – Novara, 1988.

***Briga Novarese ieri e oggi*** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

***Briga attraverso i tempi*** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

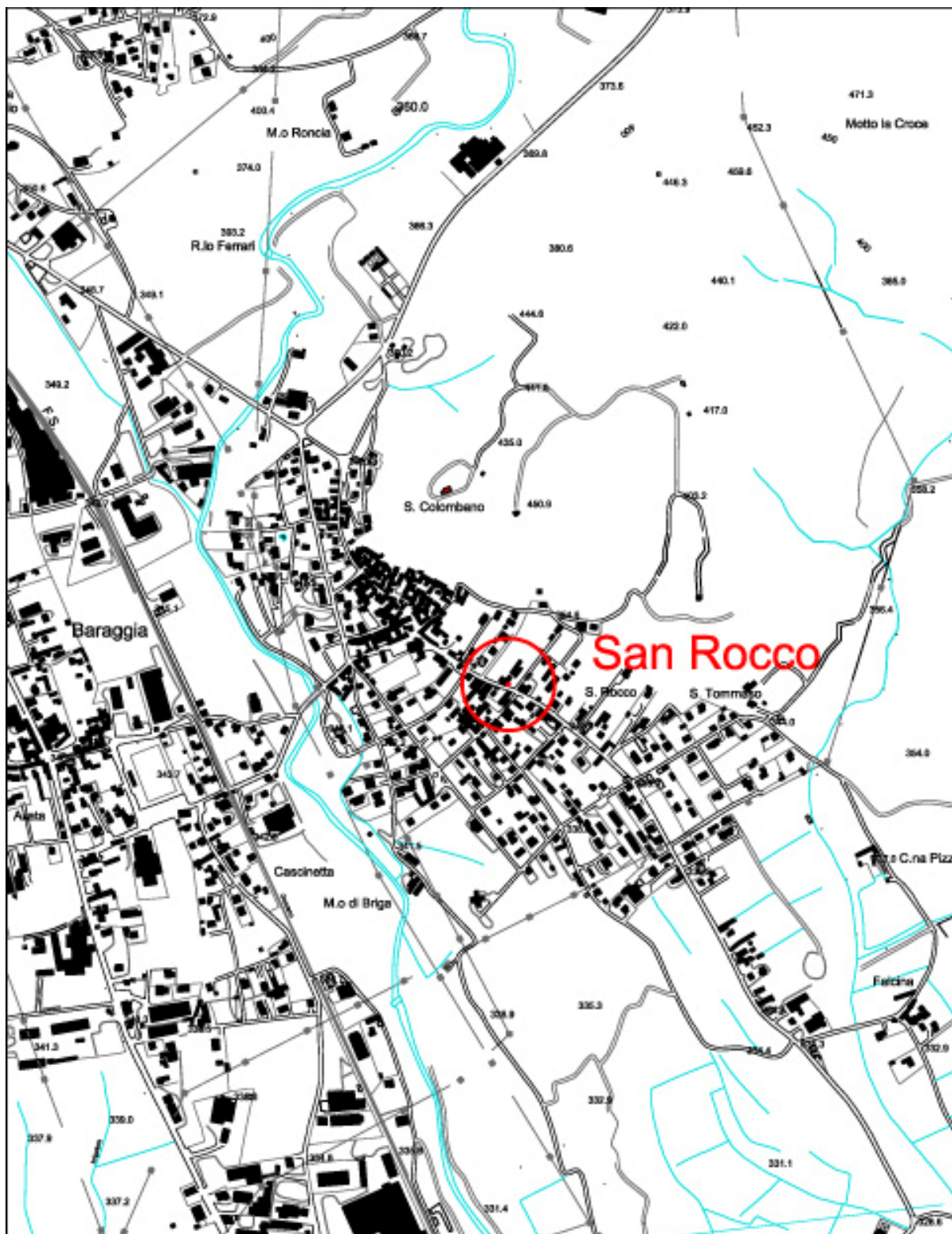
***L'Occhio Sacro di Briga*** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE



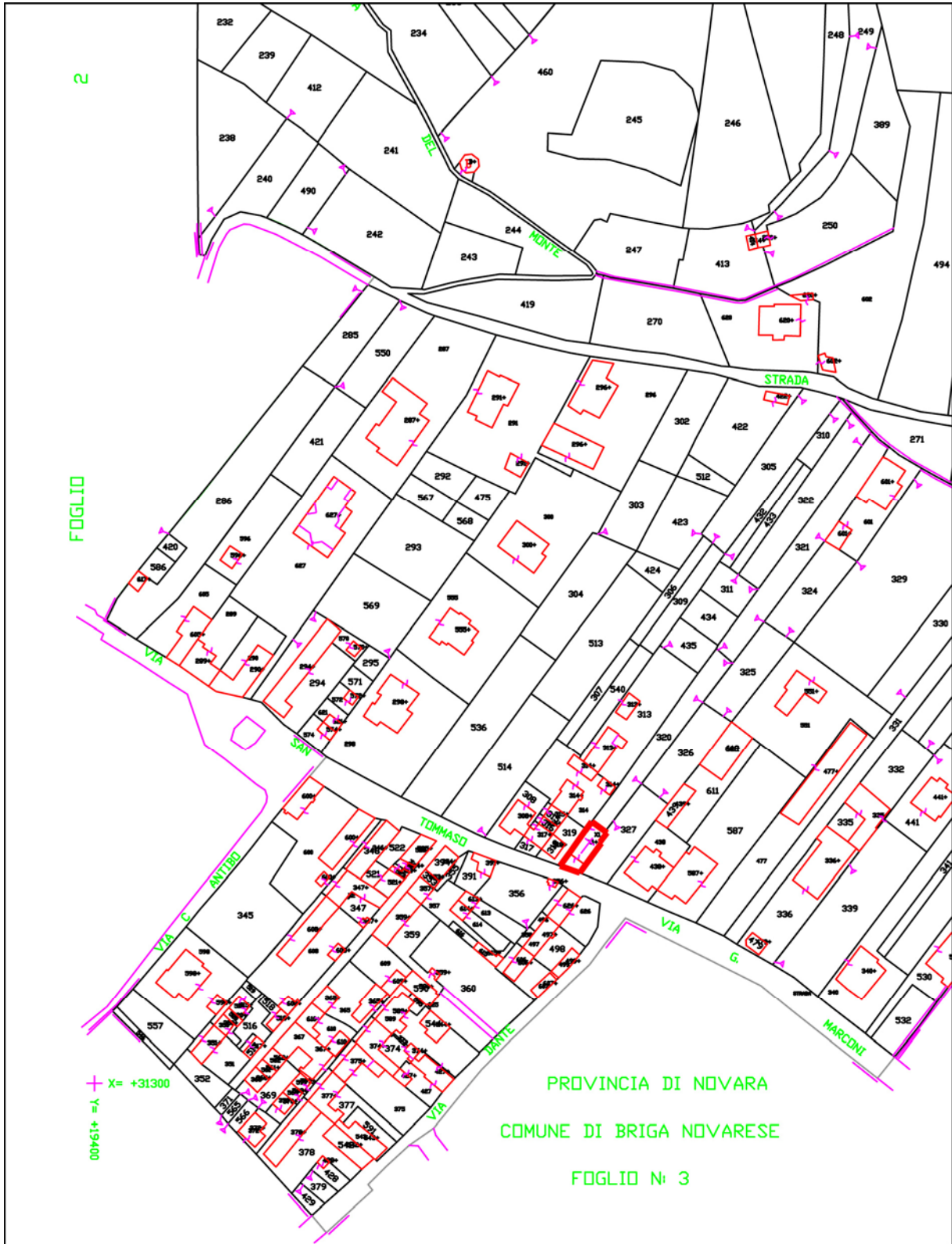


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

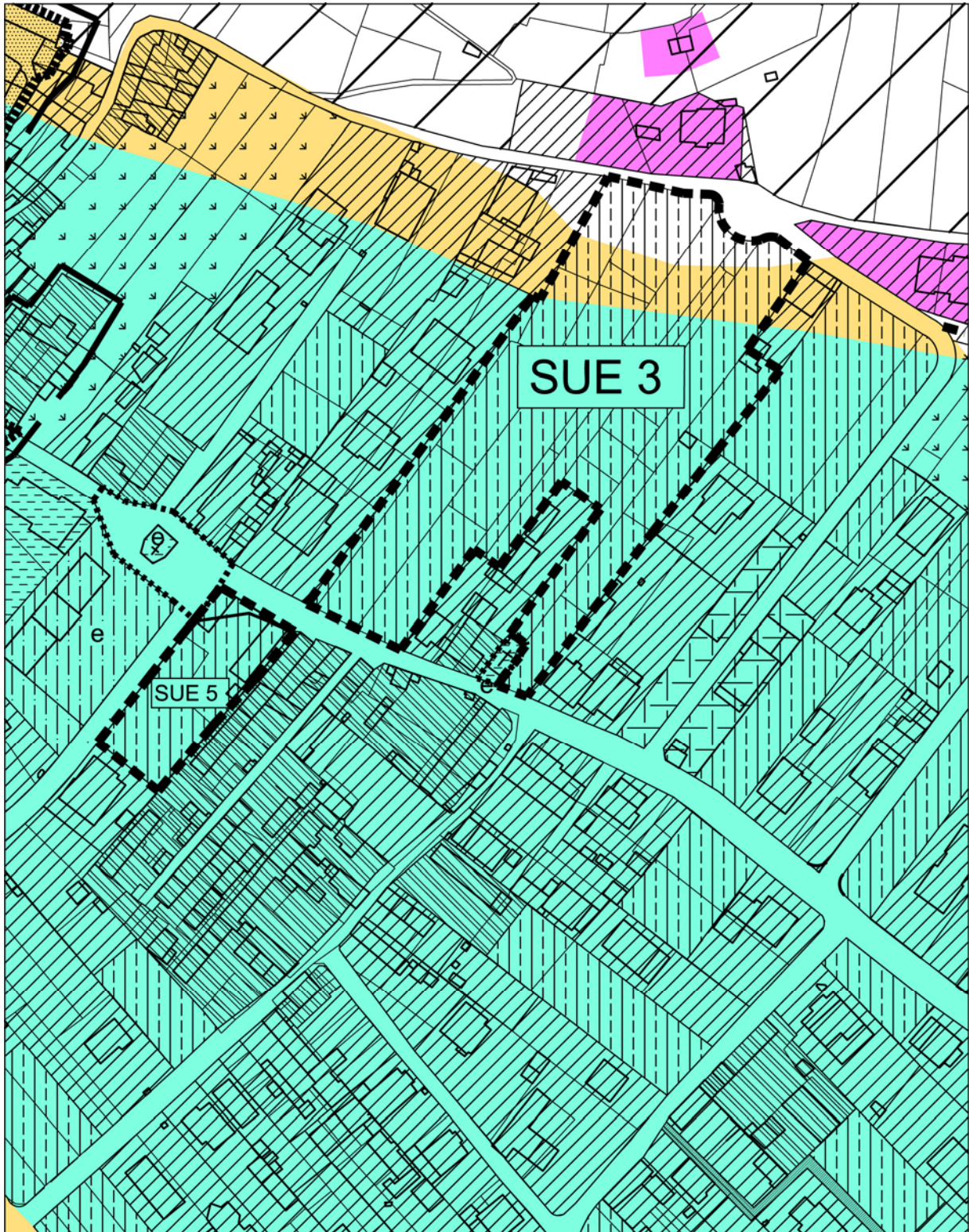


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

**CARATTERI GENERALI DEL BENE**



## CHIESA DI SAN ROCCO

### ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE



affresco di facciata



lunetta sopra l'affresco

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i..

Il **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese assoggetta l’edificio ad interventi di  
“restauro rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/6

**CHIESA DI SAN ROCCO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Lo stato di conservazione edilizio del bene si mostra discreto.  
L'apparato decorativo pittorico interno ed esterno sembra necessiti di interventi di restauro.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Piacevoli, a dispetto di quello che oggi appare essere diventato l'intorno ambientale, sono le proporzioni complessive del piccolo edificio.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

L'adiacenza a viabilità trafficata può risultare elemento di rischio e vulnerabilità per la corretta conservazione del bene.



**Scheda ER/7**

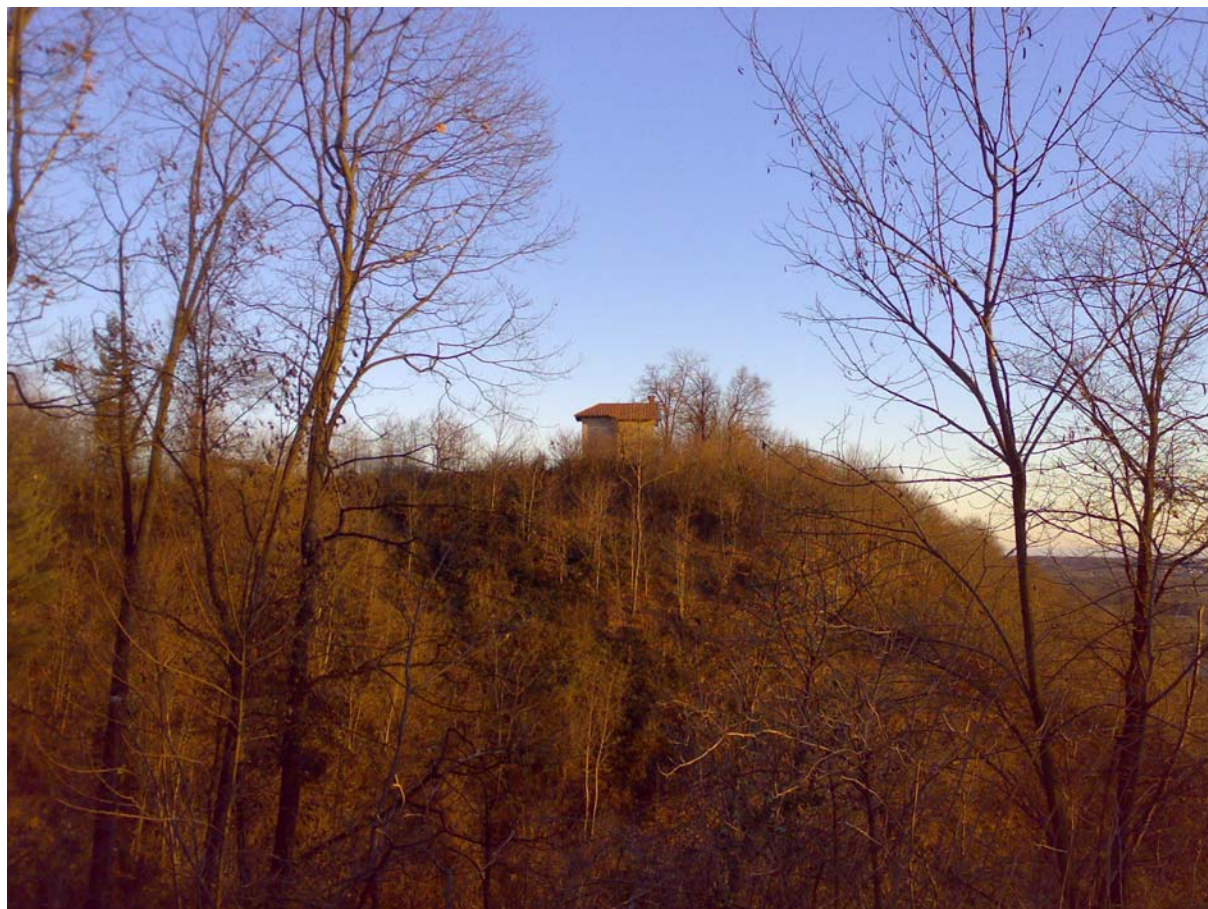
**Chiesa di San Grato**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

schedea: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO****DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE**

La Cappella (o Oratorio) di San Grato, di semplicissima, per non dire povera, fattura architettonica, è al centro degli antichi vigneti dei brighesi sulla sommità del colle che in passato si chiamava di Santa Croce, quasi a fare da contrappunto alla più conosciuta Chiesa di San Colombano eretta sull'omonimo vicino colle.

La costruzione della Chiesa fu iniziata alla fine del seicento, ma completata nella forma attuale solo negli anni a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. In occasione del suo completamento, fu dipinto sopra all'altare, dal pittore Gianoli di Campertogno, l'affresco che rappresenta il Santo nella sua veste pastorale; in precedenza la chiesa era stata arricchita con un affresco risalente al 1731.

Nella Parrocchiale, sul lato destro del presbiterio, si conserva il grande quadro della Madonna ritratta tra San Grato e Santa Eurosia, risalente ai primissimi anni del Settecento, che allora veniva portato in processione fino alla Chiesa sul colle, il 7 settembre, giorno della festa della dedicazione, per poi essere riportato nella Parrocchiale, non essendo stata ancora terminata la costruzione della cappella; una volta terminata la nuova Chiesa, la processione rimase consuetudine annuale, ma il trasporto dell'immagine sacra venne sospeso in quanto ritenuto, per la stessa, pratica troppo rischiosa e comunque fisicamente troppo impegnativa.

## **CHIESA DI SAN GRATO**

### FONTI BIBLIOGRAFICHE

***Storia Antica di Briga*** – F. Allegra – Novara, 1988.

***Briga attraverso i tempi*** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

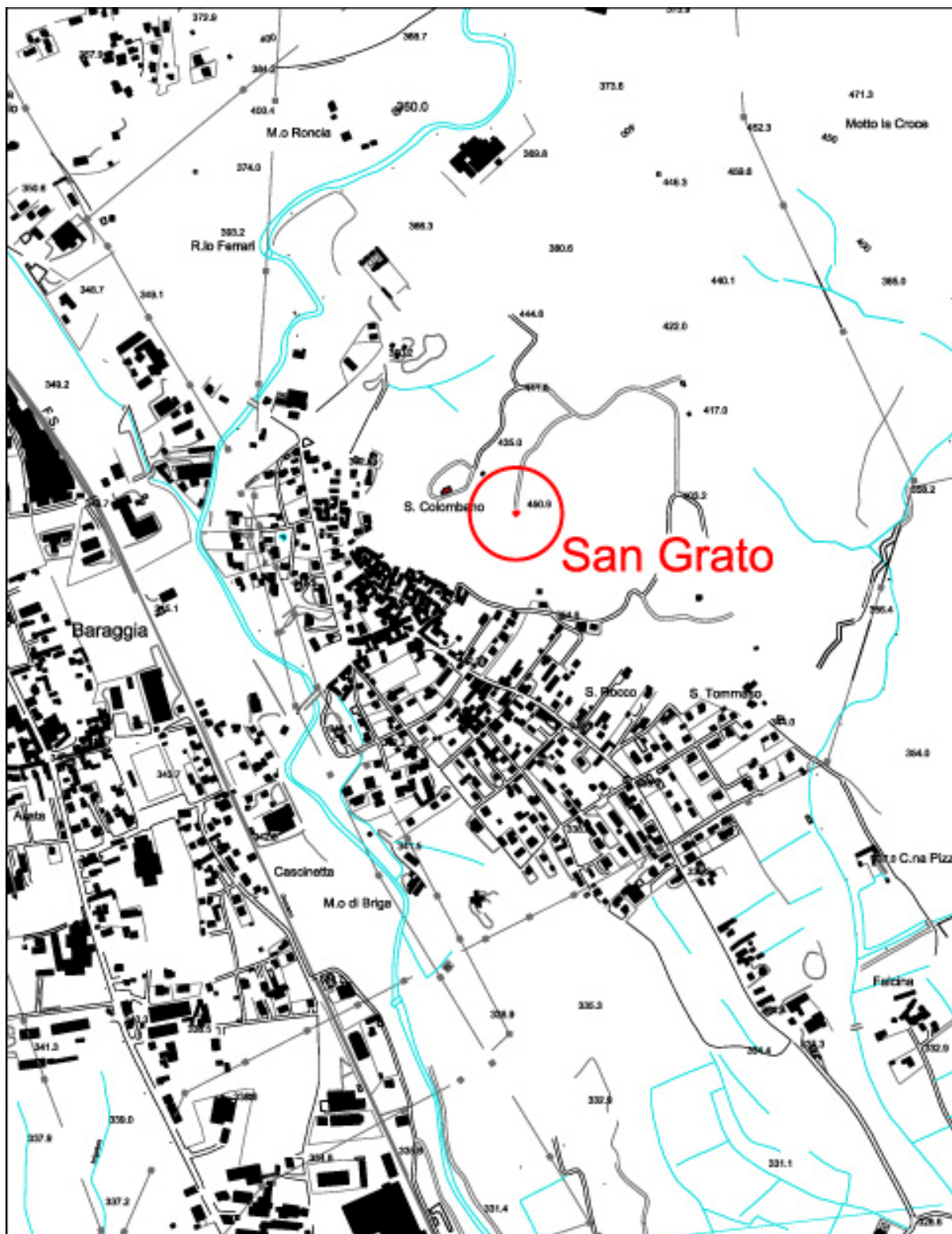
***L'Occhio Sacro di Briga*** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

**LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE**

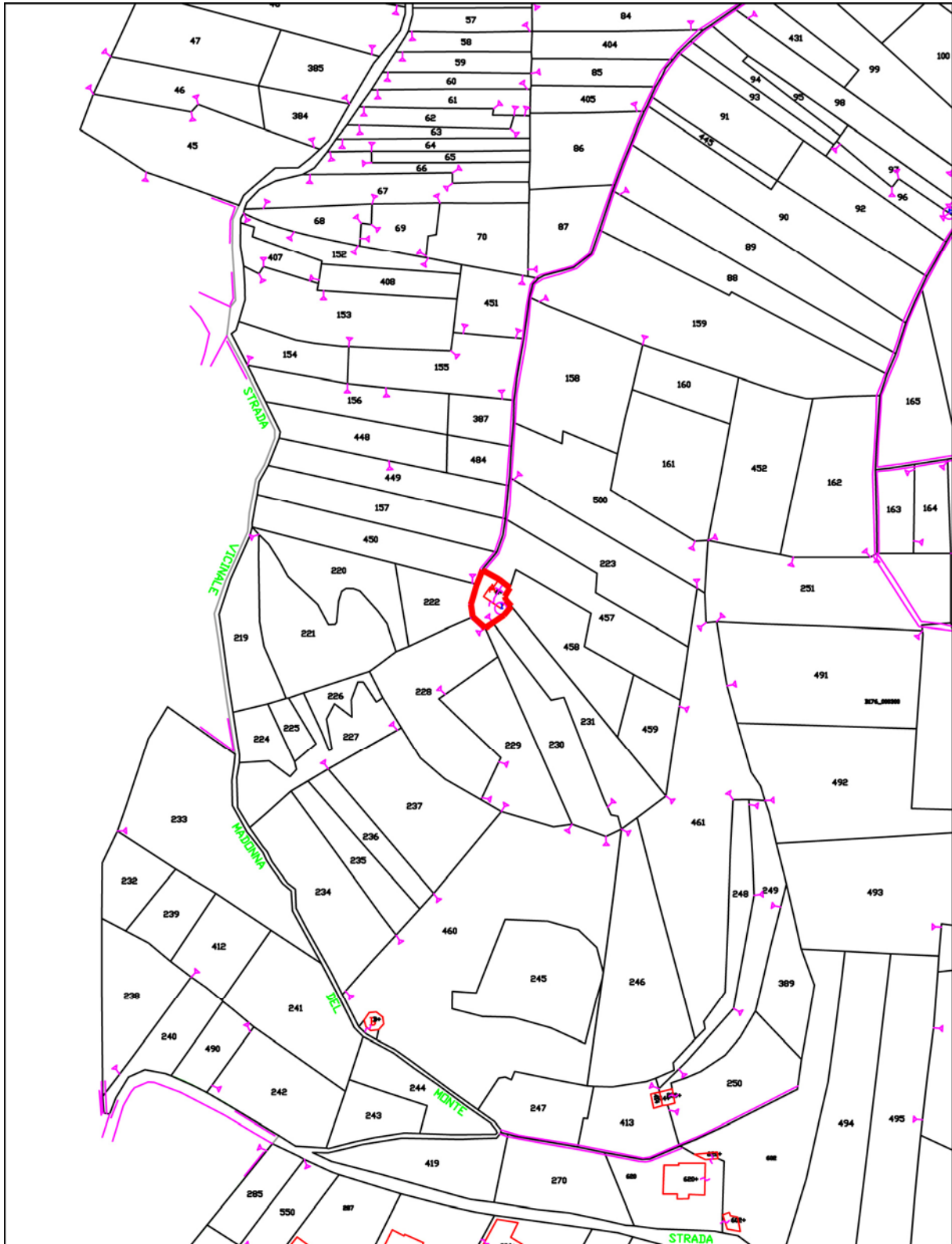


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

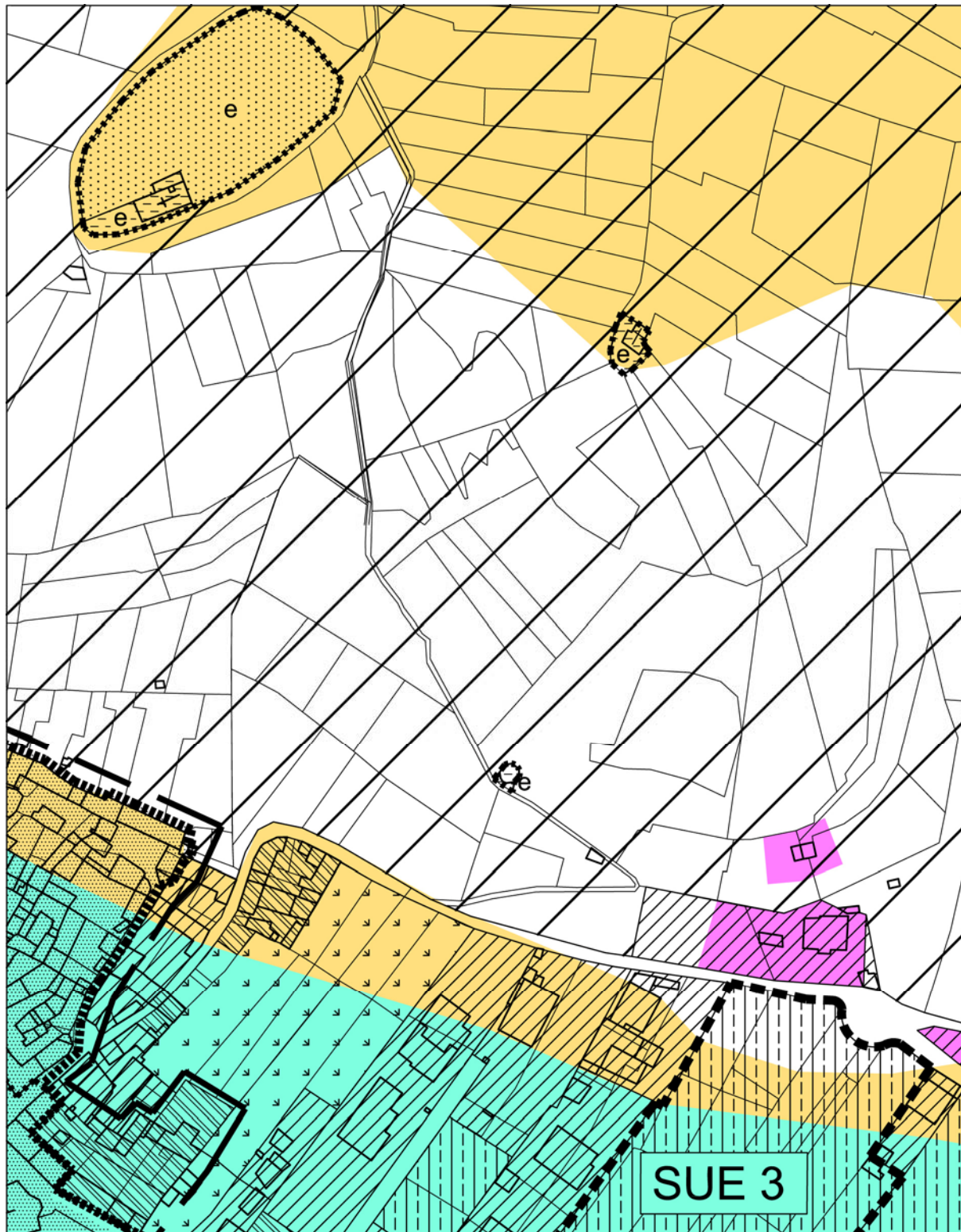


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

schedea: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

schedea: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

**CARATTERI GENERALI DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

schedea: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

schedea: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i..

Il **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese assoggetta l’edificio ad interventi di  
“restauro rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/7

**CHIESA DI SAN GRATO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Stato di conservazione edilizio nel complesso soddisfacente

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Buona conservazione della struttura originaria, posizione dominante panoramica rispetto al territorio.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Posizione isolata con scarse possibilità di controllo e di salvaguardia per una corretta conservazione del bene che, comunque, appare difficilmente raggiungibile, se non a piedi o con mezzi fuoristrada.

**Scheda ER/8**

**Chiesetta di Sant'Antonio**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

La cappella di Sant'Antonio Abate è ampliamento con rimaneggiamento eseguito nel 1675 di una precedente costruzione cinquecentesca, così come risulta dall'Inventario dei beni di quello stesso anno, nonché, in precedenza, dalle cronache del Parroco Alberganti relative alla Visita del Cardinale di Sant'Eusebio, Vescovo di Novara, Ferdinando Taverna nel 1617, dove si legge: *“in cima la Terra, rifatta di nuovo in miglior sito et Architettura la Cappelletta di Sant'Antonio Abate.”*.

Più recentemente la cappelletta ha subito restauri ed ulteriori ampliamenti; dell'apparato decorativo originario rimangono affreschi sulle pareti laterali raffiguranti i Santi Eurosia e Giuliano, una Madonna con Bambino, San Gaudenzio ed i Santi Lorenzo e Giuseppe. Sulla facciata è ancora leggibile un affresco che rappresenta il Santo Antonio Abate che, come quelli interni, richiederebbe maggiori studi ed un sollecito restauro.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

***Briga e Chiesa Parrocchiale. Unione di varie memorie*** – A. Fiammingo e G. Quirico – Novara, 2008;

***Storia Antica di Briga*** – F. Allegra – Novara, 1988.

***Briga Novarese ieri e oggi*** – V. Bergamaschi – Novara, 1967.

***Briga attraverso i tempi*** – F. Allegra – Briga Novarese, 1996/1998.

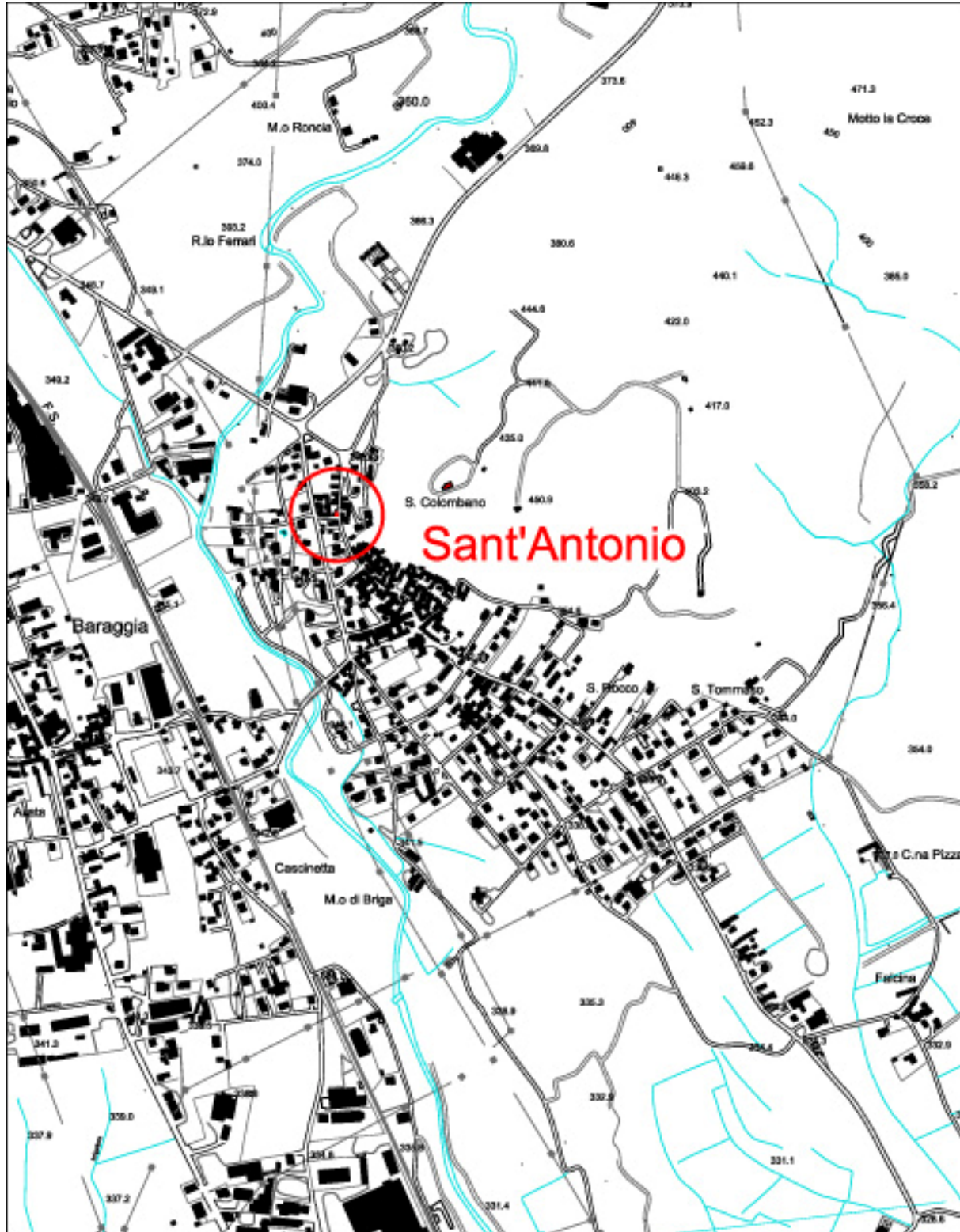
***L'occhio Sacro di Briga*** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

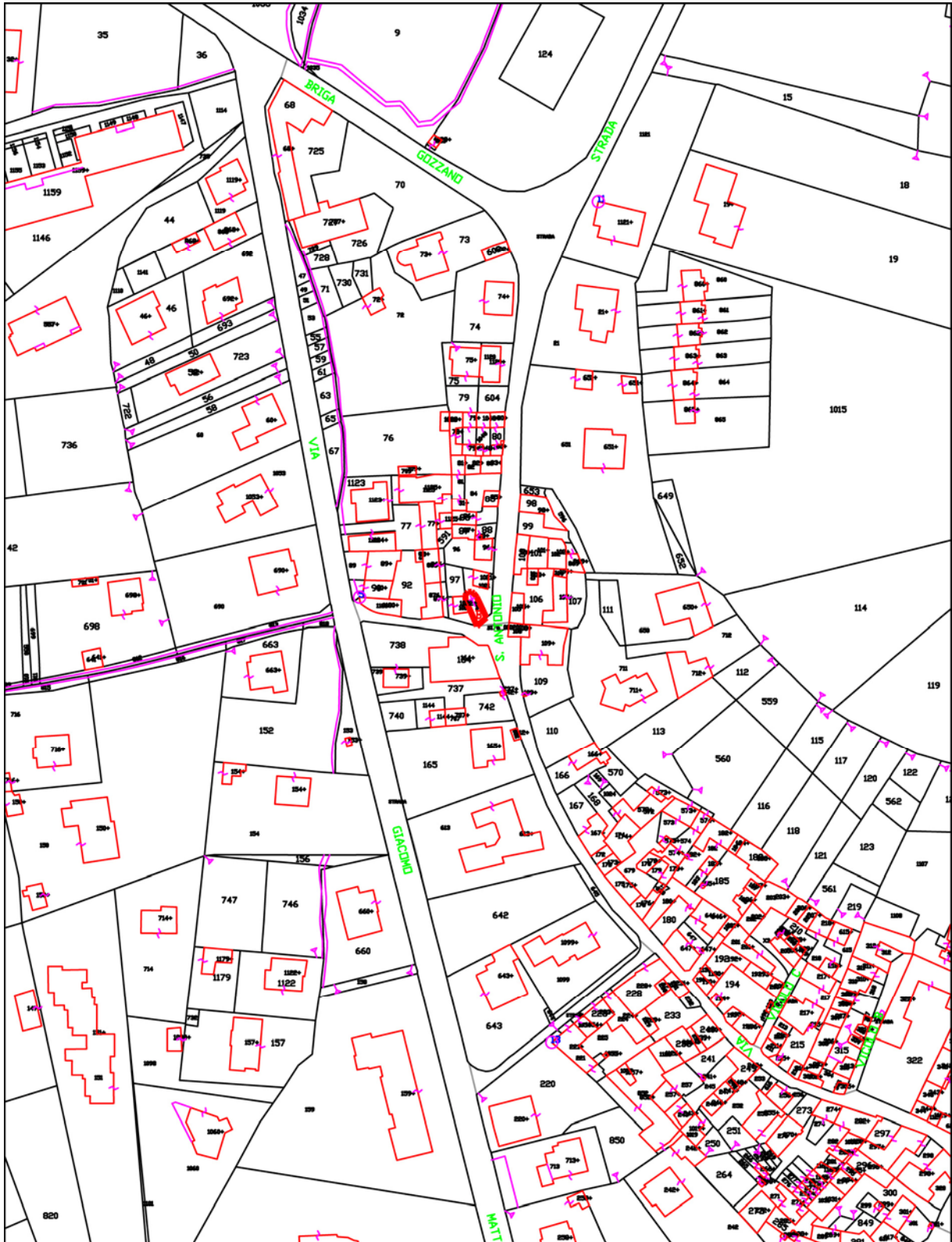


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

**ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE**

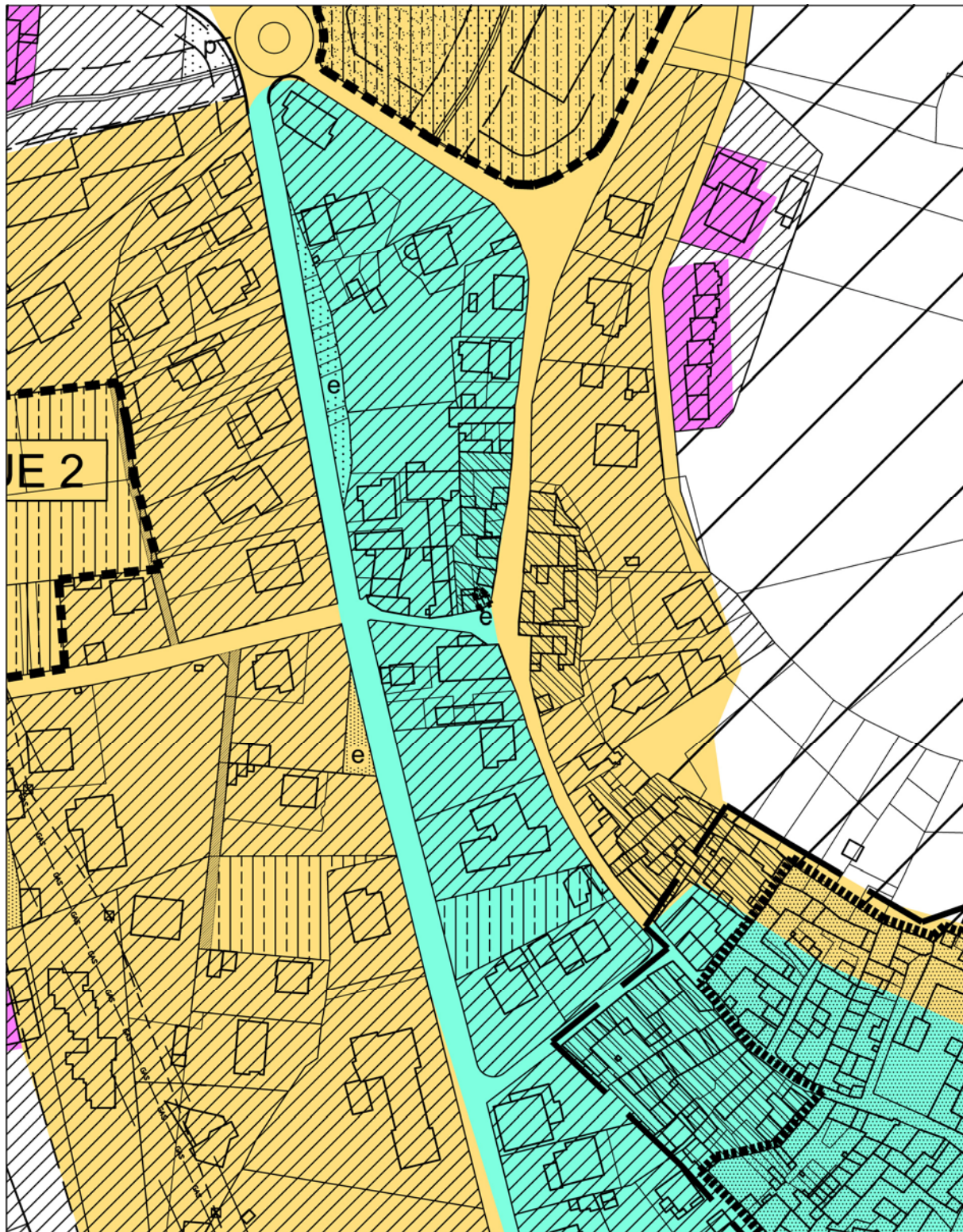


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

**CARATTERI GENERALI DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**HIESETTA DI SANT'ANTONIO**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



Sant'Antonio Abate



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**



Santa Eurosia e Giuliano, Madonna con Bambino, San Gaudenzio,  
i Santi Lorenzo e Giuseppe

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
art.12, comma 1, D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i.

Il **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese assoggetta l'edificio ad interventi di  
“restauri rigoroso” (artt. 11 e 18 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: ER/8

**CHIESETTA DI SANT'ANTONIO**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Discreto lo stato di conservazione edilizio; l'apparato pittorico sembra necessitare di interventi di restauro.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

L'edificato circostante "soffoca" il piccolo edificio togliendogli un più adeguato respiro ambientale.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Il diretto contatto con la viabilità veicolare, costituisce un fattore di potenziale rischio per la sua corretta conservazione.

**Scheda ER/9**

# **Cappella della Madonnina**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

VISTA D'INSIEME



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

## DESCRIZIONE DEL BENE, CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE STORICHE

La Cappelletta della Madunina (Madonnina) si affaccia sulla prima collina che si incontra entrando in Briga arrivando da San Marco di Borgomanero. Recentemente restaurata da Carlo Beffani che ne ha sempre avuto cura, ha perso gli affreschi che ne ornavano i montanti laterali.

Vi si trova raffigurata la Madonna col Bambino in un quadro sostenuto da angeli.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

FONTI BIBLIOGRAFICHE

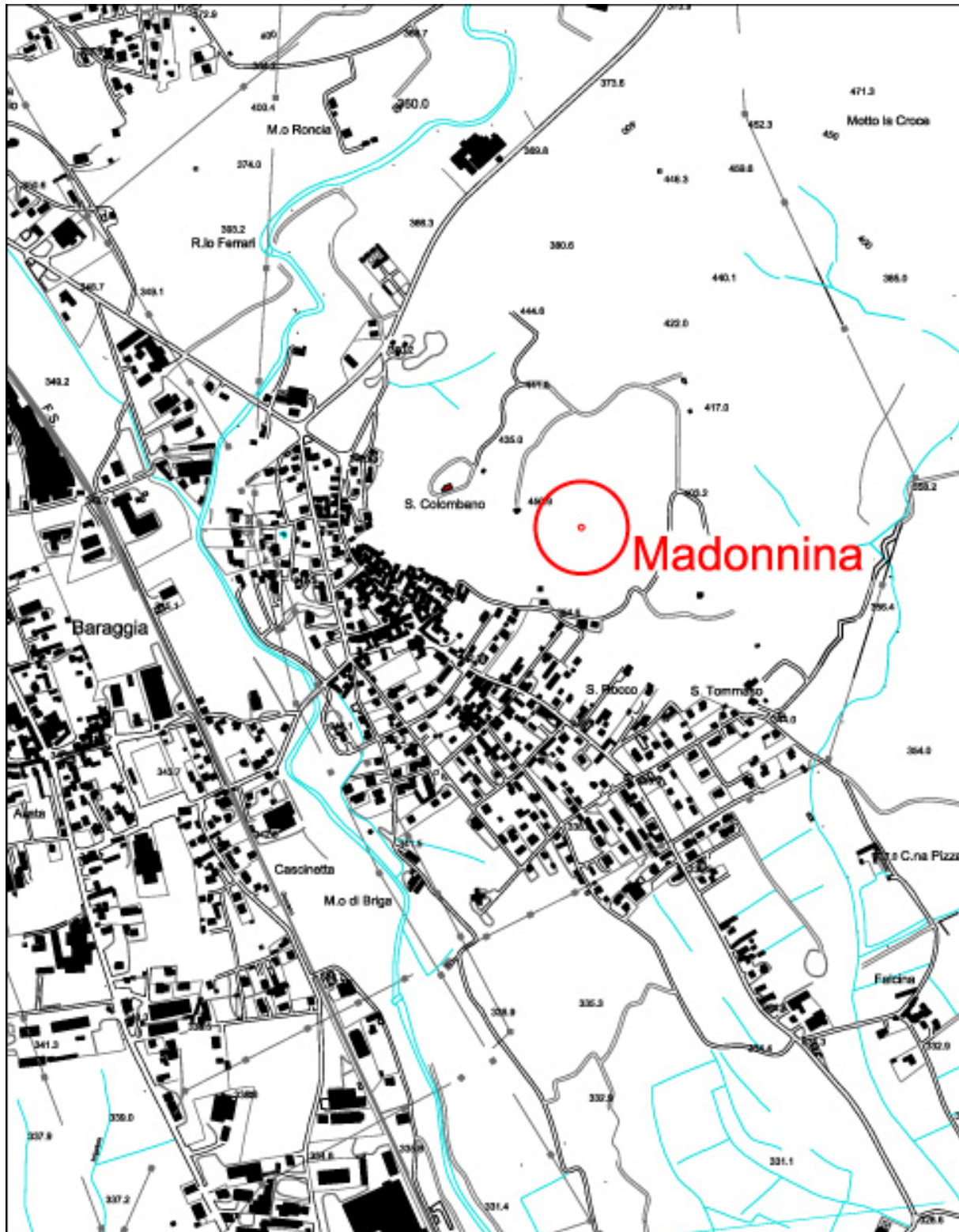
***L'Occhio Sacro di Briga*** – Pubblicazione a cura del Comune di Briga – Briga, 2008.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

**LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE**



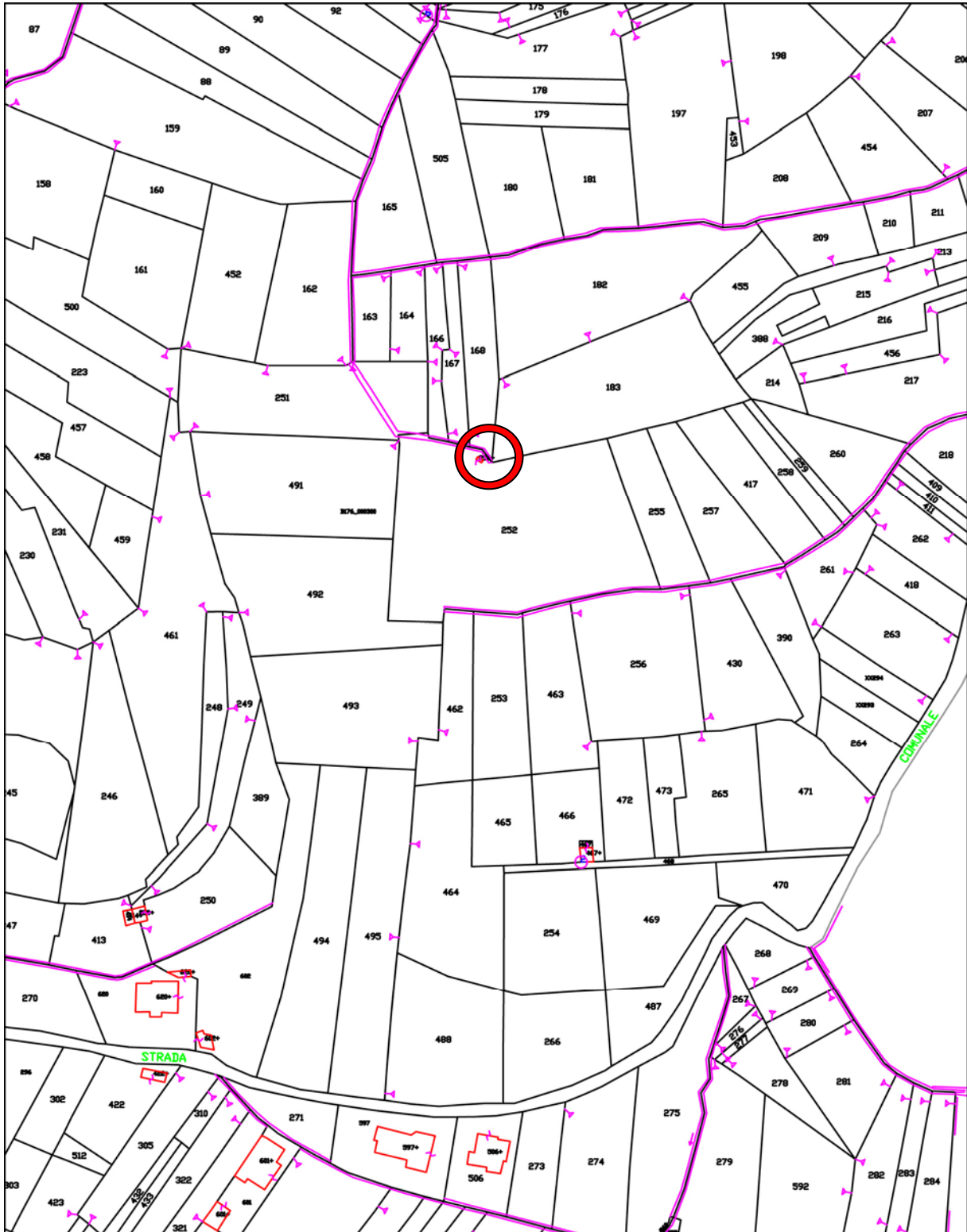


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

ESTRATTO PLANIMETRICO SU BASE CATASTALE

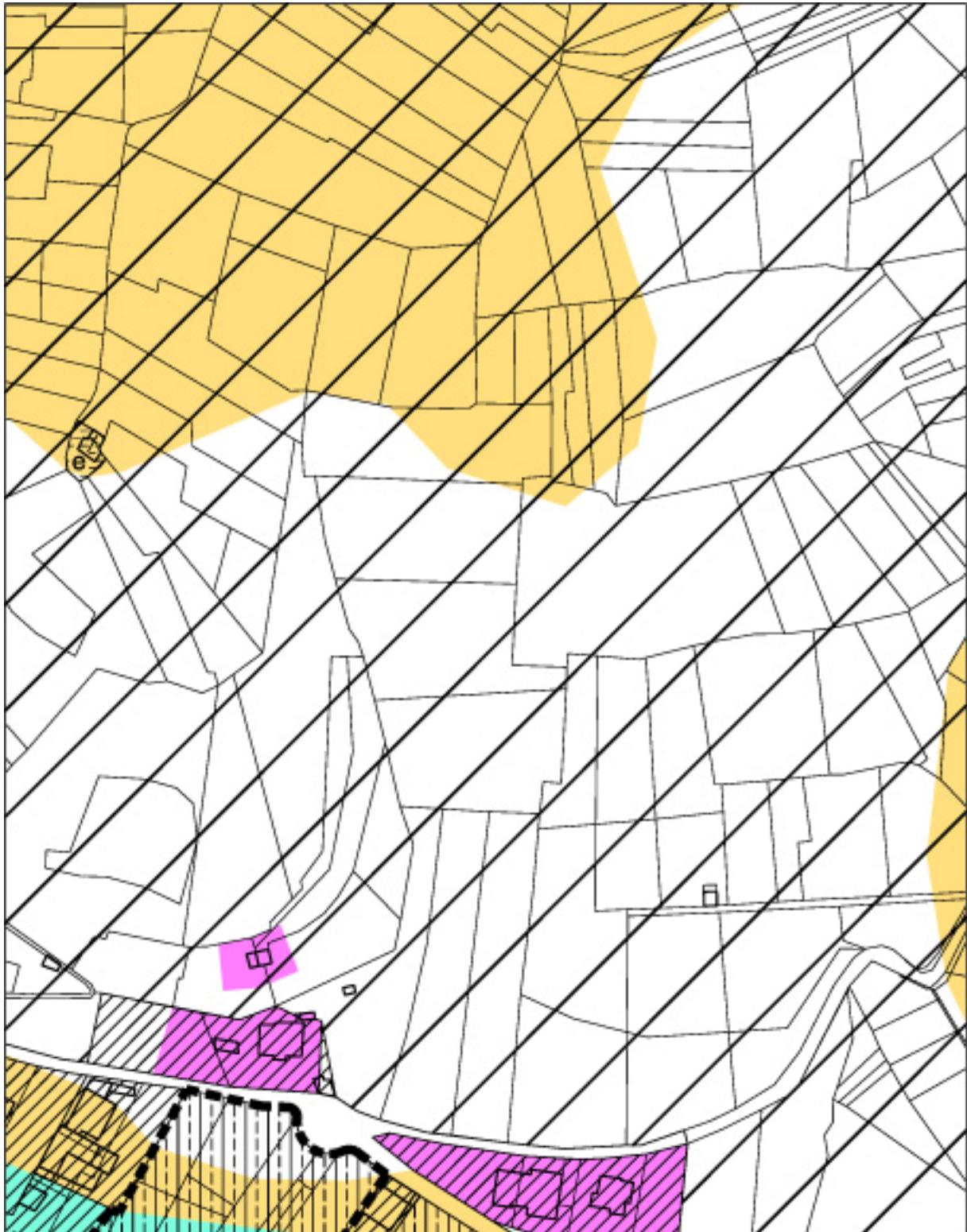


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

ESTRATTO DAL P.R.G.C.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

CARTOGRAFIA STORICA

Catasto "Teresiano"



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE

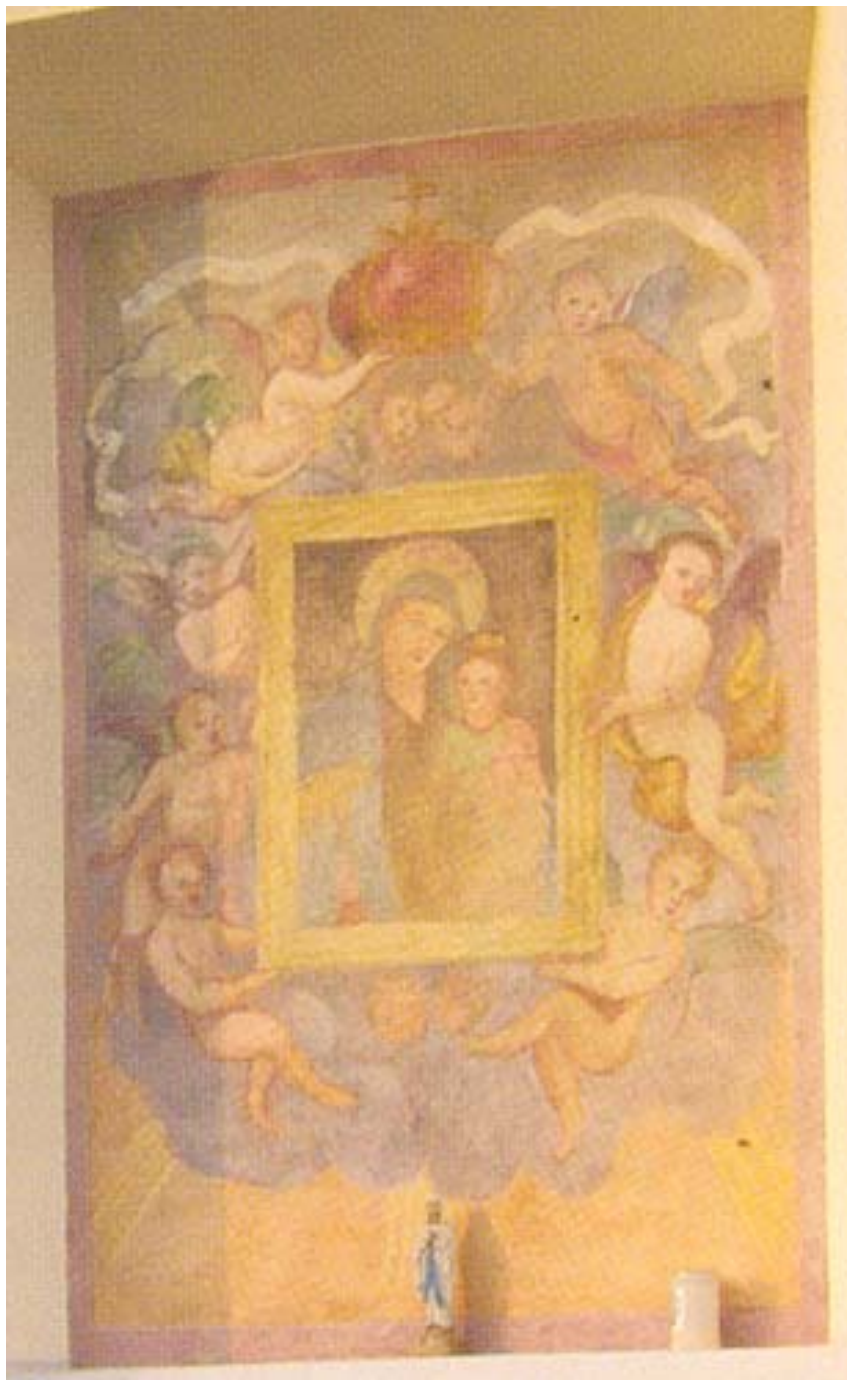


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

**ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL BENE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

VINCOLI VIGENTI

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

sheda: ER/9

**CAPPELLA DELLA MADONNINA**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

L'edicola è stata fatta oggetto di un recente restauro edilizio dagli esiti nell'insieme soddisfacenti.

**Aspetti ed elementi di pregio e di dissonanza**

Il basamento rivestito di tessere lapidee appare l'unico elemento di dissonanza nell'insieme del manufatto.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Il difficile accesso al sito può in parte compensare l'assoluta assenza di qualche misura di protezione e conservazione del manufatto e dell'affresco che custodisce.

**Scheda BN/1**

**Torrente Agogna**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

VISTA



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA****NOTIZIE STORICHE, CONTESTO AMBIENTALE, INFORMAZIONI NATURALISTICHE**

Il toponimo “Agogna” viene fatto discendere dal nome latino “Aconia”, derivante dal popolo degli Agoni, barbari di origine celtica così chiamati da Polibio con appellativo la cui radice: “ach” o “ache” significava “acqua”. Altre fonti fanno discendere il toponimo dal nome gentilizio latino “Aconius”.

In epoca romana il suo corso segnò probabilmente il confine tra la provincia di “Cottura”, che si estendeva tra il fiume Sesia ed il torrente Agogna, e la provincia della Lomellina. In epoca napoleonica attorno al suo corso era individuato l’omonimo dipartimento del Regno d’Italia con capoluogo la città di Novara.

Il torrente trova la propria sorgente alle falde del Mottarone, rilievo montuoso che segna lo spartiacque tra il bacino del lago Maggiore e quello del Lago d’Orta, in località Alpe della Volpe, a circa 950 m. s.l.m., attraversa l’attuale provincia di Novara da nord a sud per entrare poi in Lombardia e percorrere la provincia di Pavia fino a sfociare, dopo circa 140 km., direttamente nel PO quale suo affluente di sinistra, presso Mezzana Bigli.

Il corso si divide in tre tratti: il primo corrisponde al tratto montuoso e scorre in un alveo roccioso a sezione piuttosto ristretta dalla sorgente al territorio del Comune di Bolzano Novarese; il tratto intermedio corre dal confine tra i comuni di Bolzano Novarese e di Briga Novarese ai dintorni di Novara, costituisce il tratto di diretto interesse della presente scheda ed è caratterizzato da un andamento territoriale collinare; il tratto finale, dalla giacitura propria della pianura risicola padana, si svolge da Novara fino al Po.

In presenza di precipitazioni meteoriche, il torrente raccoglie una grande quantità di colature oltre ai principali affluenti rappresentati dai torrenti Grua, Sizzone, Lirone, Meia, Roggia Mora, Arbogna ed Erboognone, che ne determinano il repentino aumento della portata con presenza di grandi quantità di materiale solido e conseguente forte azione di erosione dei terreni attraversati.

Come detto, l’Agogna attraversa zone dalle caratteristiche ambientali e naturalistiche diverse tra loro creando molteplici microhabitat favorevoli alla

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

vita di numerose specie di roditori (lepre, minilepre, coniglio selvatico, scoiattolo, ratto, nutria), di mustelidi (faina, donnola), anfibi, rettili e sauri e, negli ultimi anni, di ungulati (caprioli, cinghiali).

Numerosissima è la presenza di avifauna stanziale e di passo (scricciolo, codibugnolo, capinera, pettirosso, upupa, diverse varietà di aironi ed in particolare quello cinerino, nitticora, tarabusino, gallinella d'acqua, germano reale); l'ittiofauna (barbo, carpa, tinca, vairone, cavedano, trota fario nel tratto superiore) è pure presente nonostante il crescente inquinamento organico degli ultimi anni. Interessante la presenza nell' "Agogna morta", la lanca creatasi nel meandro abbandonato del torrente, formata tra il basso novarese e la Lomellina a seguito di opere idrauliche degli anni cinquanta, del *Carabus Clathratus*, coleottero ormai raro nel resto della Pianura Padana.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

**Agogna** – voce specifica da Wikipedia

**L'Agogna – Studio di fattibilità per un piano di bacino del torrente Agogna** – D. e C. Boca – Novara, 1996

**Piano di tutela delle acque (PTA)** – Regione Piemonte – Torino, 2004

**Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** – Autorità di Bacino del fiume Po

**Contratto di Fiume – Sintesi tecnica degli esiti della caratterizzazione ambientale** – CIRF (Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale)

**La riqualificazione fluviale in Italia – Linee guida, strumenti ed esperienze per gestire i corsi d'acqua ed il territorio** – A. Nardini, G. Sansoni e coll. per CIRF – Mestre, 2006

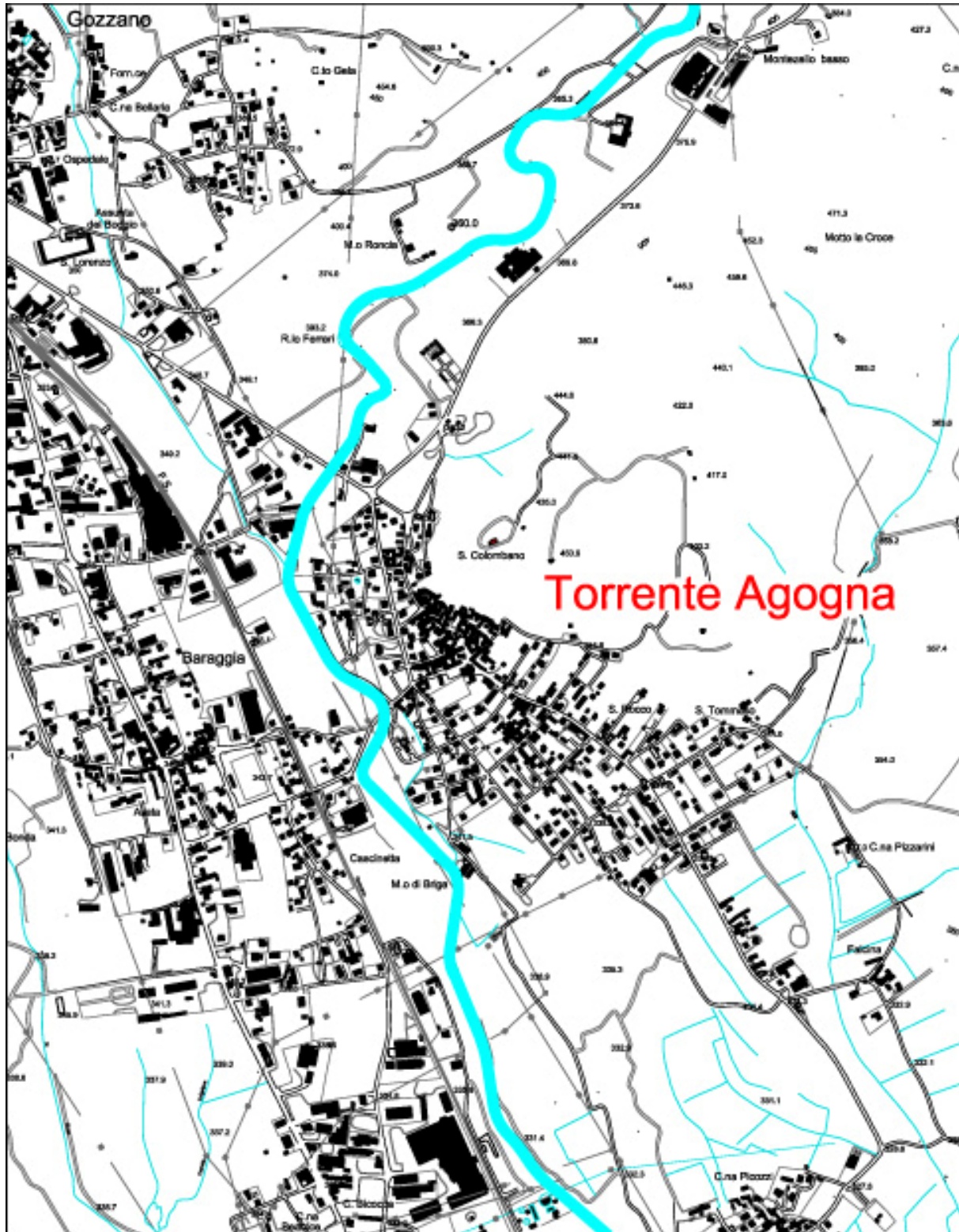
**Decidere l'ambiente con l'approccio partecipato – Una visione globale e indicazioni operative con enfasi sulla problematica acqua e un'esemplificazione sul fiume Taro** – A. Nardini per CIRF – Mestre, 2006

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

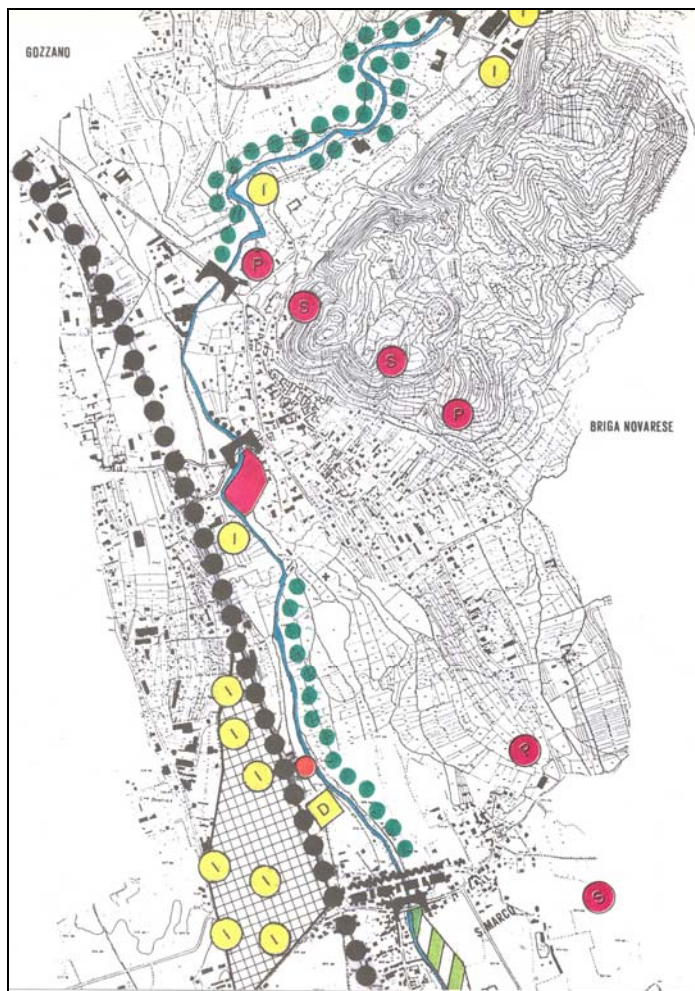


**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

ESTRATTO PLANIMETRICO DA “L’Agogna – Studio di fattibilità per un piano di bacino del torrente Agogna” – Inchiesta sullo stato di fatto dell’asta torrentizia.



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

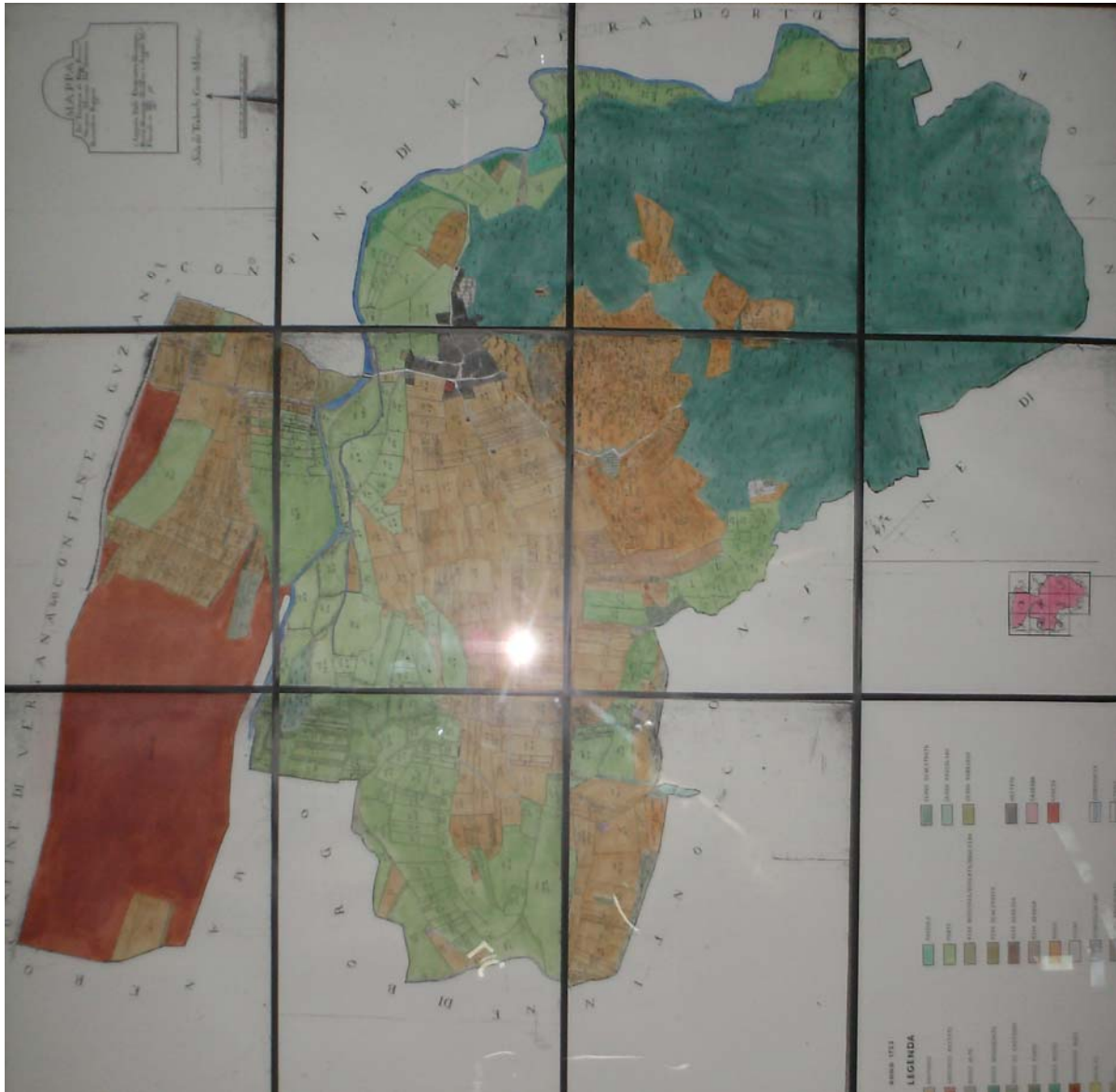
scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

**CARTOGRAFIA STORICA**

Catasto “Teresiano”

(tipi di coltura al 1733 con individuazione del centro abitato e delle chiese)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITE





**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

**SCORCI AMBIENTALI**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –**  
D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i.

**“Codice Ambiente” –** D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.

nei P.R.G.C. – L.R. 56/77 e s.m.i. – art. 29 – Sponde dei laghi, dei fiumi, dei torrenti e dei canali

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

**TORRENTE AGOGNA**

## VALUTAZIONI

**Stato di “salute”**

Buono stato di salute per il tratto montano iniziale, a rischio di compromissione nel tratto a valle.

E' in formazione un **Contratto di Fiume** promosso dalla regione Piemonte e condotto dalla Provincia di Novara secondo i principi della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva CE/2000/60) che individua nel “bacino idrografico” la corretta unità di riferimento per il governo delle acque attraverso opportuni Piani di Gestione aperti all'apporto attivo di tutte le parti interessate all'attuazione. L'obiettivo generale del Contratto di Fiume è il miglioramento dello stato ecologico complessivo del corso d'acqua: riduzione del rischio idrogeologico, valorizzazione della risorsa idrica per usi antropici, fruizione del corso d'acqua.

Lo stato ecologico del torrente Agogna elaborato nell'ambito del Contratto di Fiume è visualizzato alla pag. 10.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Attraversamento (corso medio) di zone densamente popolate con forte produzione di inquinamento organico, non sempre neutralizzato dall'efficienza dei depuratori, e con forte presenza di attività produttive con scarichi chimici potenzialmente inquinanti.

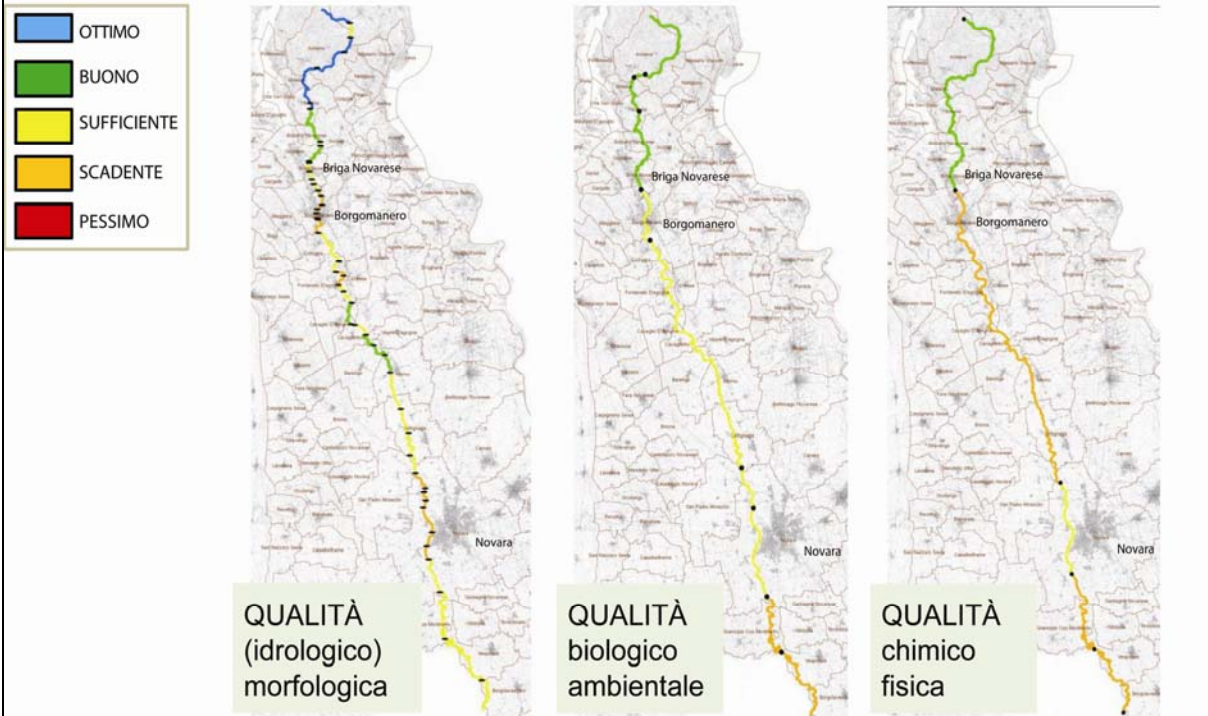
Il basso corso è caratterizzato dall'abituale rischio di inquinamento dovuto alla presenza di colture agricole intensive (riso, mais).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/1

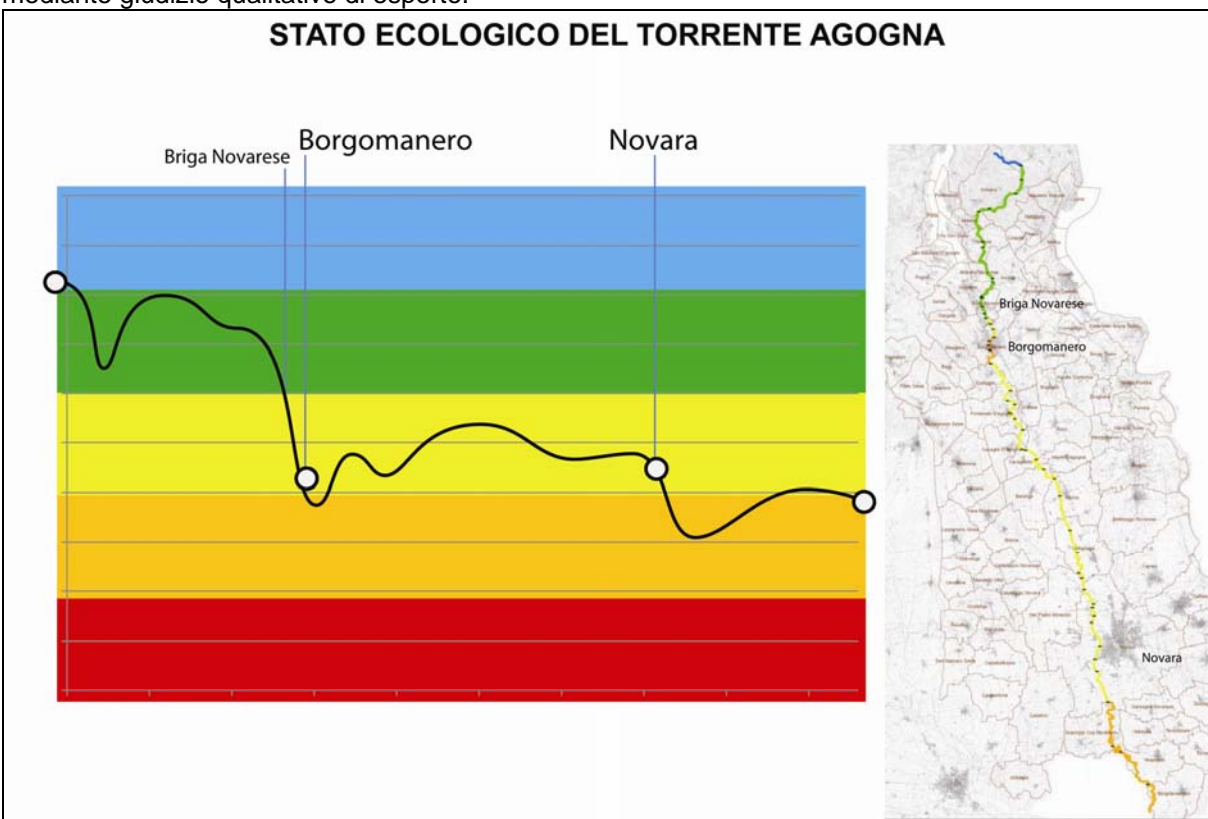
**TORRENTE AGOGNA**

**ATTRIBUTI PRINCIPALI DELLO STATO ECOLOGICO DEL TORRENTE AGOGNA**



La qualità geomorfologica del torrente, in mancanza di studio specifico, è stato caratterizzata mediante giudizio qualitativo di esperto.

**STATO ECOLOGICO DEL TORRENTE AGOGNA**



Il torrente presenta nel suo complesso uno stato di alterazione rispetto a quello di riferimento, fatto salvo il tratto sul versante sud-occidentale del Mottarone, subito a valle della sorgente.

**Scheda BN/2**

**Skyline della collina**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

VISTA



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA****CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE PAESAGGISTICHE**

Il margine superiore del fianco est della valle del torrente Agogna si staglia contro il cielo disegnando quello che nella terminologia moderna ambientalista viene definito come “skyline” caratteristico del sito.

Dall’abitato adagiato sul fondo della valle, si scorge il ciglio della collina morenica che, seguendo l’andamento del corso del torrente, scendendo da nord-est compie una repentina curva verso sud, in corrispondenza della collina di San Colombano che mostra sulla cima i ruderi dell’omonimo castello medioevale ed il pure omonimo Oratorio cinquecentesco, prosegue ondulato fino al colle sul quale si erge l’Oratorio di San Grato e degrada poi lentamente fino a Santa Cristina, frazione di Borgomanero, per raggiungere il livello della pianura, molto più a sud.

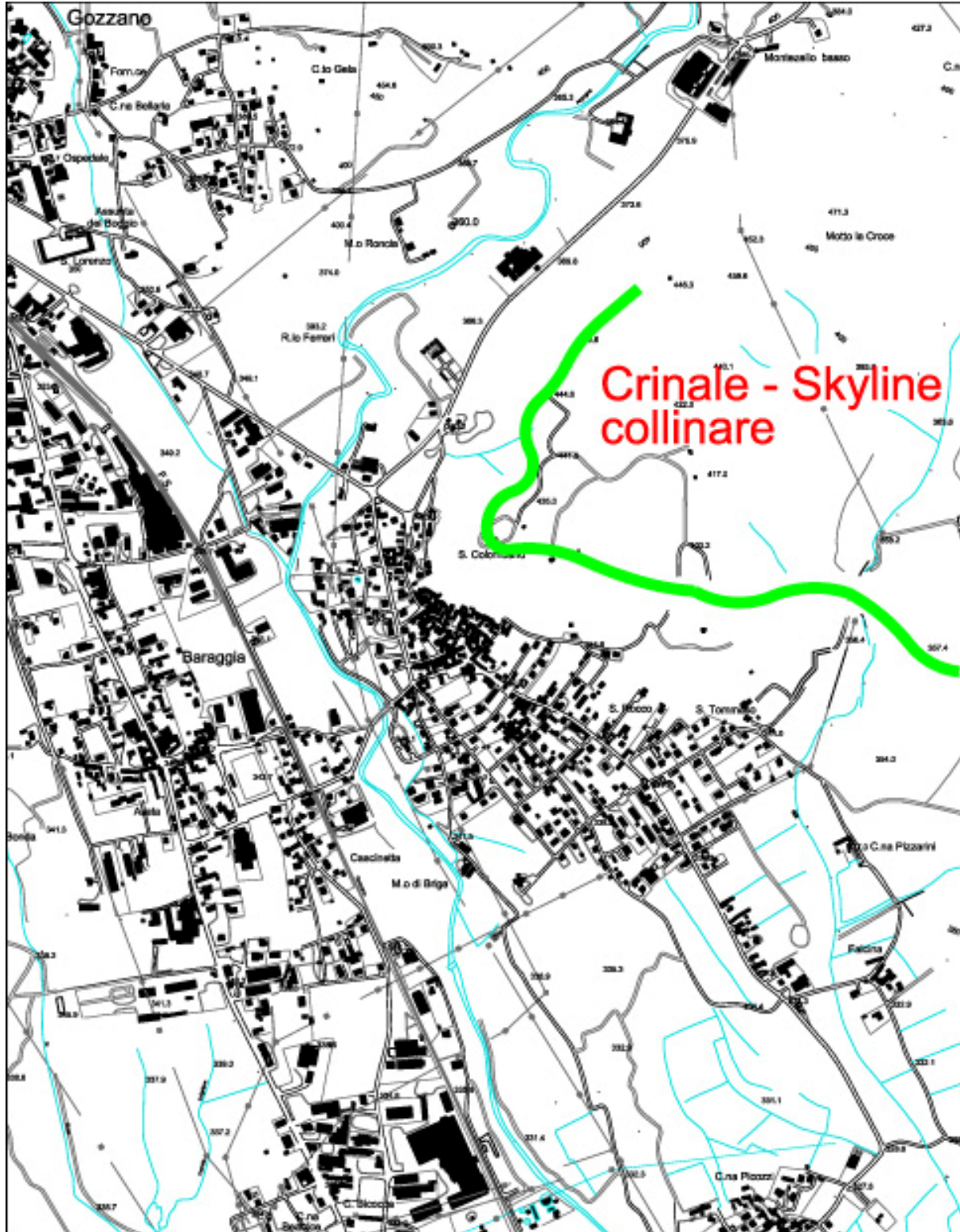
Il ciglio collinare disegna anche il limite ovest dell’area individuata dal vigente PT della Provincia di Novara come “paesaggio delle colline moreniche del Verbano”.

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE



**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CARTOGRAFIA STORICA**

Catasto “Teresiano”

(tipi di coltura al 1733 con individuazione del centro abitato e delle chiese)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

**SCORCI PAESAGGISTICI**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) – art.142, comma 1, lettera g), D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i.;**

l’area ricade nel territorio individuato dal Piano Territoriale della Provincia di Novara come **“paesaggio delle colline moreniche del Verbano”** e come tale oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese come **“Aree collinari da salvaguardare”** (art. 50 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/2

**CRINALE – SKYLINE DELLA COLLINA**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Il controllo esercitato, a partire dall'entrata in vigore della Legge Urbanistica Regionale e da leggi sovraordinate di settore, su insediamenti antropici e sulla loro qualità architettonica e/o importanza storico-documentaria dagli strumenti urbanistici locali, ha contribuito al mantenimento della sostanziale integrità e pulizia dello skyline della collina di Briga.

Necessitano comunque azioni che proseguano nella medesima direzione fino ad ora calcata, estendendo la tutela alle pendici del fianco vallivo, e promuovano interventi di manutenzione della coltre boschiva nelle aree percorse dal fuoco e di auspicabile rigenerazione delle aree un tempo coltivate (vigneti).

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

L'esercizio del controllo dello sviluppo antropico da parte degli strumenti urbanistici locali o di area vasta deve essere mantenuto limitando allo stretto indispensabile gli episodi di infrastrutturazione eventualmente necessari ad un regolare funzionamento degli insediamenti umani storicamente già presenti che, altrimenti, unitamente ai rischi di tipo naturale difficilmente prevedibili e prevenibili, costituirebbero il vero rischio per il bene specifico.

**Scheda BN/3**

**Area boscata collinare**

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

VISTA



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE****CONTESTO AMBIENTALE, NOTIZIE NATURALISTICHE**

L'area collinare che è definita verso ovest dal fianco orientale della valle del torrente Agogna, segna il lembo più occidentale di quel territorio geologicamente caratterizzato che il PT della Provincia di Novara ha individuato come "paesaggio delle colline moreniche del Verbano" e che, con la sua coltre boschiva di copertura, pure se inframmezzata da numerose aree antropizzate e coltivate, forma quella grande zona boscosa collinare che, scendendo dalle pendici del Mottarone, tra lago Maggiore e lago d'Orta, si allunga tra la valle del Ticino e quella dell'Agogna verso Novara e la Pianura Padana.

Il bosco della collina di Briga che rappresenta una piccola parte marginale della zona avanti descritta, ma comunque ha mantenuto preservata la presenza di tutta la biodiversità che quella zona caratterizza, costituendo una specie di enclave ambientale che presenta una interessante naturalità, ma un'altrettanto facile fruibilità da parte delle comunità insediate al suo intorno.

La copertura silvestre è caratterizzata dalla presenza diffusa di castagneti misti ad ostrieti di frassino e carpino nero e da robineti che circondano boscaglie pioniere di invasione, ma anche un'area centrale, appena alle spalle di San Colombano, dove è presente un querceto di roveri.

La fauna caratteristica presenta una diffusa presenza di roditori (ratto, lepre, minilepre, scoiattolo, porcospino), di mustelidi (faina, donnola, tasso), di esemplari di volpe, cinghiale e capriolo; l'avifauna stanziale è costituita dal fagiano, dal picchio, dalla cornacchia, dalla gazza, da diverse specie di rapaci (gheppio, poiana, allocco, gufo, barbagianni) oltre ad altre specie di piccoli uccelli del sottobosco (pettirosso, passero, merlo, ecc...).



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

***Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte*** – R. Sindaco, GP Mondino, A Selvaggi, A. Ebone, G. Della Beffa – Regione Piemonte, 2003

***Alberi e arbusti*** – IPLA – Torino 2004

***I boschi del Piemonte, conoscenze e indirizzi gestionali*** – Regione Piemonte – Torino, 2007

***Boschi collinari*** – Collana: Manuale tecnico divulgativo – 2001

***La robinia*** – Collana: Manuale tecnico divulgativo – 2000

***Cedui di castagno*** – Collana: Manuale tecnico divulgativo – 2003

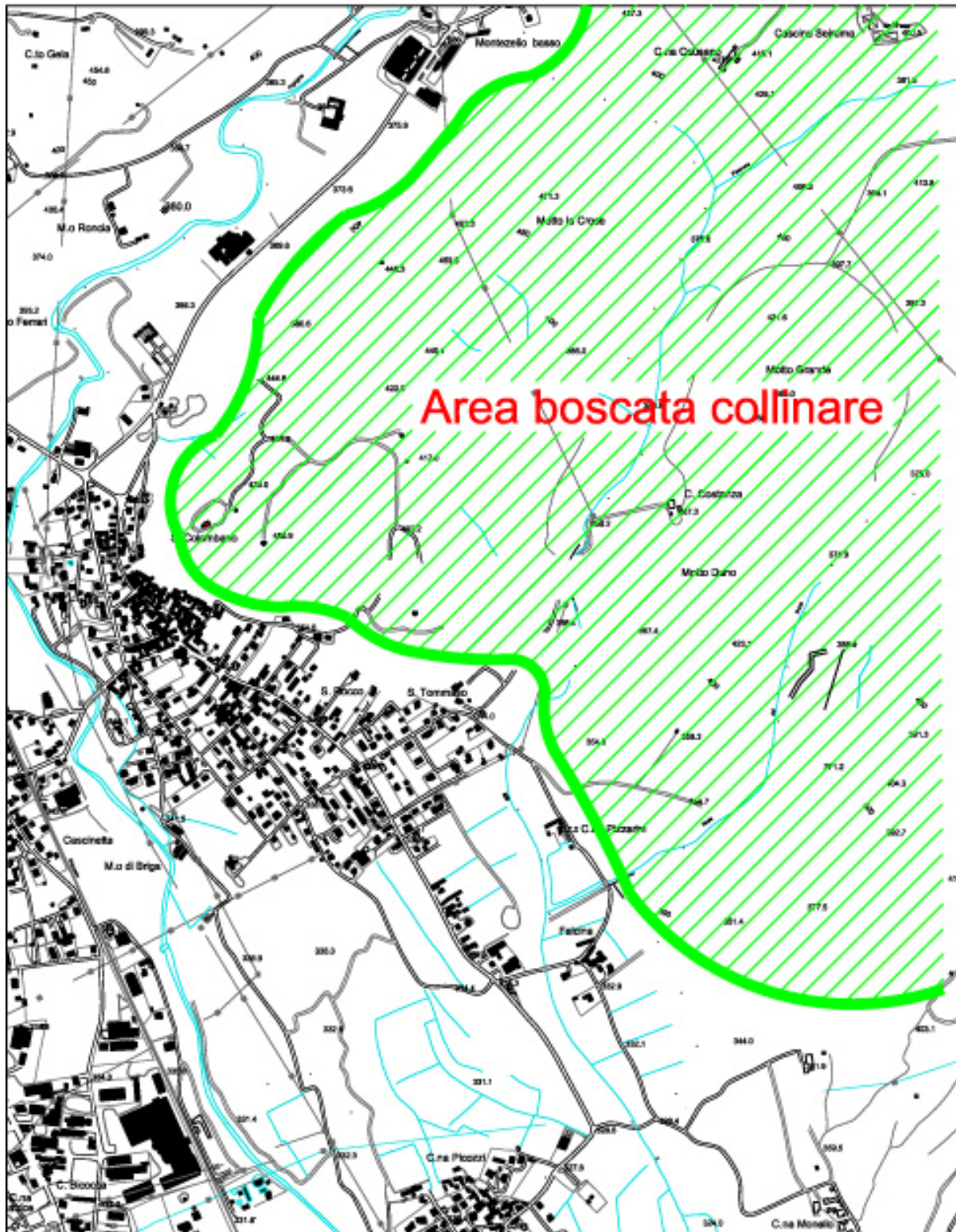
***Tipi forestali del Piemonte*** – Collana: Manuale tecnico divulgativo – 2008

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATI COLLINARE**

**LOCALIZZAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

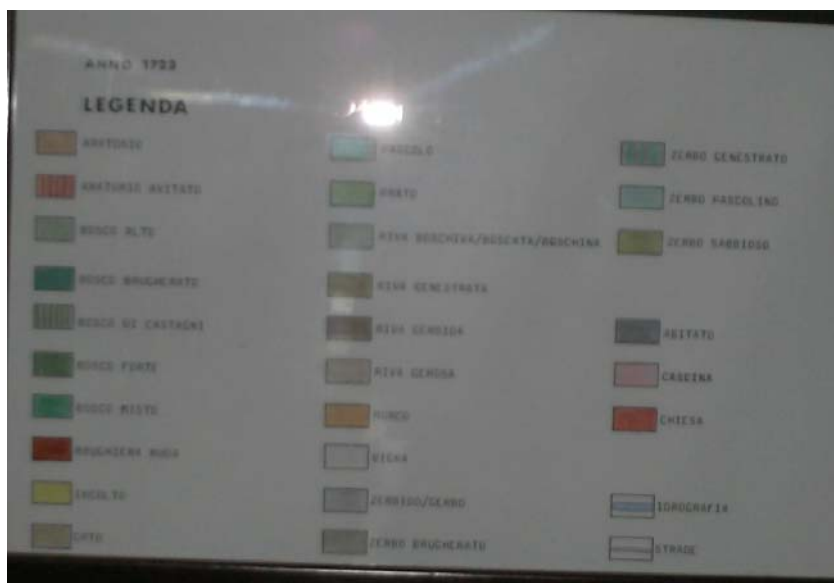
scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

**CARTOGRAFIA STORICA**

**Catasto “Teresiano”**

(tipi di coltura al 1733 con individuazione del centro abitato e delle chiese)



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

LOCALIZZAZIONE DA IMMAGINE SATELLITARE



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

**SCORCI PAESAGGISTICI**



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

NOTE NATURALISTICHE

capriolo



cinghiale



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

faina



lepre



scoiattolo

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

porcospino



volpe



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

falco



poiana



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATO COLLINARE**

merlo



pettirosso



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATA COLLINARE**

castagno



rovere



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATA COLLINARE**

robinia



fiori di robinia



**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATATA COLLINARE**

## VINCOLI VIGENTI

**“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (Codice Urbani) –** art.142, comma 1, lettera g), D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i.;

l’area ricade nel territorio individuato dal Piano Territoriale della Provincia di Novara come **“paesaggio delle colline moreniche del Verbano”** e come tale oggetto di particolare attenzione paesaggistica, inoltre ricade nel territorio tutelato dal **“PRG 2006”** del Comune di Briga Novarese come **“Aree collinari da salvaguardare”** (art. 50 delle N. di A.).

**REPERTORIO COMUNALE DEI BENI STORICI E PAESISTICI (art. 2.2 NTA – PTP)**

scheda: BN/3

**AREA BOSCATATA COLLINARE**

## VALUTAZIONI

**Stato di conservazione**

Nonostante la vicinanza di aree fortemente antropizzate e la frequentazione del sito da parte della popolazione locale, la naturalità dei luoghi si è mantenuta soddisfacente, prova ne è la presenza delle numerose specie animali che, grazie anche ad un forte istinto di adattamento e alla facilità con cui trovano cibo, popolano l'area.

**Elementi di vulnerabilità e di rischio**

Il pericolo maggiore, comunque, viene dalla forte antropizzazione delle aree circostanti non tanto per la presenza dell'uomo quale fruitore della natura, purchè non da cacciatore, quanto dalla potenziale pericolo costituito da scarichi chimici ed organici per la flora e l'ambiente in genere, e delle reti infrastrutturali (in particolare quelle viabilistiche) per la fauna.